

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI GEOGRAFIA UMANA
Piazzale Aldo Moro n. 5 - 00185 - ROMA

SEMESTRALE di STUDI
e
RICERCHE di GEOGRAFIA

Giuseppe A. Staluppi
50 anni tra ricerca e didattica

*Materiali per una storia dell'Associazione Italiana
Insegnanti di Geografia (1954-2004)*

Daniela Pasquinelli d'Allegra
Report AIIG 2004



2004 (2)

DIRETTORE RESPONSABILE
Prof. Emanuele Paratore

PRESENTAZIONE

Come Direttore del Dipartimento di Geografia umana dell'Università di Roma "La Sapienza", editore di questa rivista, ho il grande piacere di presentare la precisa e completa rassegna storica del collega Prof. Giuseppe A. Staluppi sull'ampio e fruttuoso lavoro svolto, nel suo primo mezzo secolo di attività, dall'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia.

Sono contento che Gino De Vecchis gli abbia affidato questo faticoso compito, in quanto Staluppi è stato uno dei più entusiastici e fattivi animatori dell'Associazione e quindi anche uno dei più indicati a descriverne la storia.

È toccato a me presentare questa rassegna forse perché, oltre ad essere uno dei geografi più anziani, dirigo questo Dipartimento, già Istituto di Geografia, dove hanno insegnato molti di coloro che hanno costituito, intorno a Elio Migliorini, il nucleo fondatore, che ha guidato e organizzato la vita dell'Associazione, sia a livello nazionale (lo stesso Migliorini) che a livello regionale (Almagià, Baldacci) e infine perché – e questo mi piace sottolinearlo – ho cominciato a muovere i miei primi passi nella geografia insieme con uno dei principali maestri della didattica della geografia in Italia, Andrea A. Bissanti. Da poco tempo, inoltre, il caro collega De Vecchis ha assunto la responsabilità nazionale dell'Associazione; e buoni risultati sono stati già ottenuti, con il continuo lavoro di sorveglianza, per evitare la scomparsa della geografia, come materia di insegnamento. I maggiori meriti dell'Associazione sono stati appunto quelli di combattere con energia la tendenza a ridurre o addirittura a eliminare lo studio della nostra disciplina dalle scuole, e questo è veramente assurdo, proprio in un momento, come il nostro, in cui si avverte l'impreparazione geografica a tutti i livelli scolastici. Nell'ambito delle relazioni tra associazioni geografiche, l'AIIG riceve sempre più attestati di benemeritenze; ne è testimonianza anche l'onorificenza attribuita all'Associazione da parte della Società Geografica Italiana, che, con il suo Presidente Franco Salvatori, contribuisce all'affermazione della geografia in tutti i campi, nazionali e internazionali.

Altro sodalizio importante per la geografia e per i rinnovati rapporti con l'AIIG, grazie all'opera degli attuali presidenti, Gino De Vecchis e Alberto Di Blasi, è l'Associazione dei Geografi Italiani.

La diffusione della cultura geografica non è fatta solo nei convegni scientifici, dove c'è sempre qualcuno che si meraviglia che i geografi si occupino di geografia, mostrando chiaramente l'assoluta ignoranza. L'amore per la geografia si esprime visitando il territorio, osservandolo, studiandone le relazioni, compiendo le necessarie sintesi: in questo l'Associazione ha da sempre promosso escursioni geografiche in ogni parte del mondo, oltre che in regioni italiane. Organo importante di questa diffusione è anche la rivista, sempre più bella, grazie anche alla tecnologia, e molto accurata. Da alcuni mesi, dopo essere stata per anni curata da Elio Migliorini, Giorgio Valussi, Gianfranco Battisti, la direzione della rivista è stata affidata a Carlo Brusa, che con il suo spirito arguto e con il suo entusiasmo, la porterà certamente a sempre migliori traguardi.

Come amico e come collega auguro qui ogni successo a De Vecchis, Presidente dei Corsi di Laurea in Geografia, soprattutto per l'ulteriore sviluppo che saprà certamente dare all'Associazione.

50 ANNI TRA RICERCA E DIDATTICA

Materiali per una storia dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (1954-2004)

PREMESSA

Quando ho saputo che mi era stato affidato l'incarico di stendere queste note il primo moto è stato quello di rifiutare per tutta una serie di motivazioni. Innanzitutto pensavo, e lo penso tuttora, che ci siano molti altri Soci, con maggiore anzianità nell'Associazione, oltre che con maggiore esperienza e padronanza, che avrebbero sicuramente potuto assolverlo molto, ma molto meglio di me. Secondariamente il tempo che avevo a disposizione era molto esiguo, di sicuro insufficiente a svolgerlo in tempi ristretti e in modo adeguato, per cui avevo timore di non far in tempo, cosa che si è puntualmente verificata e me ne scuso, rammaricato per il ritardo. Infine avevo il timore di non riuscire a essere così sereno e obiettivo nel delineare i principali avvenimenti della nostra Associazione, perché non sono mai stato un osservatore distaccato, ma un innamorato e gli innamorati, si sa, non sono e non possono essere obiettivi. Queste e molte altre motivazioni non valsero a convincere i miei committenti, fra i quali ci si misero Andrea Bissanti e Gino De Vecchis, due amici ai quali non riesco mai a dire di no. Riflettendo sulla proposta, fui colpito anche da alcune piccole coincidenze: la prima è che io uso abitualmente la sigla GS come firma sui documenti e con la stessa sigla ho sempre indicato la nostra Rivista; la seconda è che il primo Convegno della nostra Associazione si svolse a Bressanone e io mi son trovato, per puro caso, da un lustro circa, ad insegnare proprio a Bressanone; la terza è che l'Associazione è nata a Padova, la città scelta da mio figlio come residenza e che, per questo, frequentandola moltissimo, ho imparato ad amare; la quarta è che mi ricordai di aver già scritto qualcosa di simile, sia pure molto ridotto, che avrebbe potuto servirmi come traccia (Staluppi, 1980); infine mi venne in mente quel che mi diceva sempre l'amatissimo Fausto Bidone: "tu dovresti proprio scrivere una storia dell'Associazione, perché non sono molti quelli che hanno fatto le tue esperienze".

Alla fine mi arresi e accettai. Non l'avessi mai fatto. Mi accorsi, quasi

subito che c'era qualcosa che non avevo messo in preventivo: la difficoltà, rivelatasi sempre maggiore, di avere informazioni certe sul passato, soprattutto sui primi anni di vita dell'Associazione. Ho scritto a tutte le Sezioni, ho sfogliato tutte le pagine della Rivista e ho consultato tutti i verbali del Consiglio Centrale, ma, invece di sciogliersi, i dubbi e le incertezze crescevano a dismisura. Si pensi, per dirne una, che non si conoscono con precisione le statistiche di tutte le sezioni regionali (non parliamo di quelle provinciali!) almeno sino agli anni ottanta, così come non si conoscono i nominativi dei primi segretari e presidenti. A proposito collo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno risposto ai miei appelli (non sono pochi quelli che non mi hanno degnato di un cenno, neanche telefonico, di risposta). In particolare un ringraziamento vivissimo rivolgo a M. Augusta Bertini, Augusta Vittoria Cerutti, Rocco Cirino, Adriana Frijio, Bruno Menegatti, Agnese Petrelli e Isa Varraso, ma uno ancora più caloroso all'amico Giuseppe Garibaldi che mi ha commosso non solo per la precisione e l'abbondanza della sua documentazione, ma anche per la sua tempestività (è stato il primo a rispondermi, impiegando le vacanze di Natale a rintracciare quello che gli avevo chiesto). Se qualcosa ho potuto mettere assieme lo devo a questi preziosi amici.

Infine, vorrei chiedere scusa per le innumerevoli lacune e inesattezze di cui queste righe sono farcite. Nonostante ce l'abbia messa proprio tutta non sono riuscito a colmare i vuoti, e sono tanti, che mi sarebbe piaciuto riempire, così come non sono riuscito, sicuramente, a dare l'immagine della vita di un'Associazione, costituita da volontari, non lo dimentichiamo, che da pochissimi che erano hanno creato dal nulla un'organizzazione con una diffusione territoriale non disprezzabile ancorché lungi dall'essere completa, hanno effettuato migliaia di iniziative (dalle escursioni ai viaggi d'istruzione anche all'estero, dai corsi di aggiornamento a convegni che hanno visto affluire sino a migliaia di partecipanti da ogni parte d'Italia), che da un modesto Notiziario di poche pagine hanno saputo creare una Rivista che per qualità e veste editoriale non ha nulla da invidiare a testate edite da prestigiose case editrici. Ma soprattutto un'Associazione che ha contribuito a far conoscere la Geografia così com'è oggi, bella, vivace, attenta ai problemi del mondo, attraente, interessante, affascinante, ma, anche, utile ed essenziale, anzi indispensabile, per capire la realtà che ci circonda con tutti i suoi problemi e le sue contraddizioni, ma anche con un'enorme quantità di risorse ambientali e culturali. Avrei voluto che da queste righe si potesse capire quanto è stato fatto e come è stato fatto dall'Associazione in questo mezzo secolo di vita. Mi rendo conto di non esserci riuscito, me ne rammarico e di nuovo chiedo scusa a tutti i soci, ma in particolare agli amici che mi hanno affidato questo compito, sicuro come sono di averli delusi.

LO STATUTO

Il primo statuto della nostra Associazione è stato approvato al primo Convegno Nazionale, Bressanone, il 24 luglio 1955, e consta di dieci articoli; l'ultimo, costituito da 22 articoli, le cui modifiche sono state approvate all'unanimità dal Consiglio Centrale (d'ora in poi CC) e ratificate dall'Assemblea dei soci del Convegno di Padova. Poiché lo statuto riflette con la sua evoluzione, che l'ha portato a continue modifiche¹, i mutamenti nella vita dell'Associazione, penso sia opportuno farne qualche cenno.



Fig. 1: *I prof. Migliorini, Livan Basso, Palombi, Gribaudo, Somadossi al Congresso di Bressanone (luglio 1955).*

Il *primo articolo*, dell'edizione attuale dello statuto è, probabilmente, il più significativo nell'evidenziare le trasformazioni intervenute. Pur rifacendosi all'art. 2 della prima edizione, esso appare attualmente molto più articolato, oltre che innovativo. L'articolo s'intitola "denominazione

¹ Le modifiche sono state frequenti e moltissime, quasi ad ogni Assemblea Nazionale, per cui sarebbe stato molto lungo, e forse inutile, ricostruire una cronologia dei cambiamenti di statuto. Ho preferito, quindi, limitarmi ad un confronto fra la prima e l'ultima versione, cercando di evidenziarne le modificazioni più rilevanti.

e finalità”: mentre, prima, di queste ultime ne venivano elencate soltanto tre, sostanzialmente riprese, anche se riformulate, adesso, nello statuto attuale, se ne indicano nove. Le prime, come si diceva, ricalcano i primi due punti di mezzo secolo fa: “*a.* favorire l’incontro degli insegnanti di discipline geografiche di ogni formazione e indirizzo, affinché si mantenga vivo e operante il senso della comune responsabilità didattica e della solidarietà culturale e professionale” esprime, in modo più ampio e completo, lo stesso concetto che si leggeva al punto 2 (“favorire e coordinare iniziative e realizzazioni didattiche, contribuendo a una più stretta collaborazione tra tutti gli insegnanti...”). La seconda e la terza “*b.* promuovere il perfezionamento e l’aggiornamento scientifico e didattico degli insegnanti di discipline geografiche e i rapporti con le altre materie; *c.* promuovere la ricerca e la sperimentazione didattica al fine di rendere più efficace l’insegnamento nell’interesse degli alunni, della scuola e della società”, riprendono sostanzialmente gli stessi concetti già espressi, in forma più embrionale, al 1° punto del vecchio statuto; si parlava, infatti, di “diffondere la conoscenza dei principi didattici dell’insegnamento della Geografia”, mentre giustamente adesso si mette l’accento sulla promozione, che è qualcosa di più della diffusione. Sempre al 1° punto della prima edizione si parlava anche di “informare i Soci sui più recenti problemi metodologici, sui progressi e l’efficacia di nuovi esperimenti effettuati in Italia e all’estero”; adesso viene precisato meglio lo stesso concetto, parlando non soltanto di “informazione”, ma anche di ricerca, quindi spostandosi da un ruolo passivo a uno attivo.

Quanto espresso alla lettera *d.* del 1° articolo dello statuto attuale è, invece, completamente nuovo ed è figlio dei nostri tempi, in cui ci troviamo costretti a doverci difendere contro i continui ridimensionamenti, tagli e riduzioni della nostra disciplina. Si afferma che l’Associazione si prefigge di “tutelare l’insegnamento della geografia nelle strutture scolastiche”, e si sa quanto ce n’è bisogno oggi, “mantenendo opportuni rapporti con le autorità e gli enti competenti”, e speriamo che basti, “e favorire nei modi più opportuni tutte le iniziative rivolte alla affermazione della geografia nell’arco di formazione scolastica e universitaria”. Mi auguro con tutto il cuore che il CC, uscito da Sabaudia, sappia, veramente, inventare e realizzare molte, anzi moltissime “iniziative” che facciano risalire le quotazioni della geografia, oggi scese così in basso.

Alla lettera *e.* del medesimo articolo, viene indicata, tra le finalità che l’Associazione intende perseguire, la “diffusione dell’educazione e della cultura geografica a ogni livello, favorendo scambi e accordi con enti e organizzazioni impegnati nella didattica e nella formazione del cittadino”. Siamo fermamente convinti che la geografia può e deve con-

tribuire alla formazione dei ragazzi, che saranno i futuri “cittadini del mondo”, in quanto li rende “consapevoli, autonomi, responsabili e critici”, come afferma il Bissanti. Del resto il ruolo della Geografia, già rilevato, com’è noto, da Kant (“non vi è cosa che coltivi e formi più il buon senso degli uomini quanto la geografia”), è stato, recentemente, più volte autorevolmente riconosciuto, in sede internazionale, sia dall’Unesco, sia dal Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan (v. il suo discorso pronunciato il 1° marzo 2001 al 97° convegno annuale della Association of American Geographers).

Alla successiva lettera *f.* dello stesso articolo si parla di “promuovere la conoscenza e la tutela dei beni ambientali e culturali nel quadro di una corretta educazione geografica ed ecologica, in funzione di una più razionale gestione del territorio”. Si tratta di una finalità, da tutti condivisa, che ci vede in prima linea, ricordando, fra l’altro, che l’Italia è il Paese con il maggior numero nel mondo di siti riconosciuti come “patrimonio mondiale dell’umanità”. Proprio la geografia insegna a individuare, apprezzare e difendere le risorse sia dell’ambiente naturale, sia di quanto l’uomo ha realizzato nel corso della sua storia plurimillenaria.

In riferimento alla delicata situazione venutasi a creare, con flussi di immigrati provenienti da ogni Paese del mondo, non poteva mancare anche l’indicazione di “promuovere la conoscenza e la comprensione internazionale, il rispetto della multiculturalità e della diversità e il diritto di tutti i popoli allo sviluppo” (lettera *g.*). Finalità che, ovviamente, non compariva nella prima formulazione dello statuto, così come non vi erano indicate le precedenti. Oggi, la mutata situazione internazionale, la consapevolezza dei problemi del sottosviluppo, la convinzione che la diversità è ricchezza, non può che vederci coinvolti a pieno titolo nella realizzazione di un obiettivo che si ispira non soltanto alla tolleranza, ma anche al “rispetto” delle altre culture.

Infine (lettera *h.*), l’Associazione si prefigge di “mantenere i contatti e gli scambi di esperienze con analoghe associazioni italiane e di altri paesi, con particolare riguardo per quelle che sono membri dell’Unione europea, incoraggiare progetti transnazionali, soprattutto quelli rivolti allo sviluppo della dimensione europea”. In relazione a questo scopo, l’AIIG mantiene stretti rapporti di collaborazione con la Società Geografica Italiana, la Società di Studi Geografici, l’Associazione dei Geografi Italiani, l’Associazione Italiana di Cartografia e il Centro Italiano per gli Studi Storico - Geografici, così come fa parte della Conferenza Europea Permanente dei Rappresentanti delle Associazioni degli Insegnanti di Geografia. Stabilisce, inoltre, numerosi accordi di collaborazione con Enti e Società, fra i quali si ricordano, in particolare, quelli con l’Unicef – Italia, siglato a Mi-

lano il 10 marzo 1993 – che si è concretizzato nella pubblicazione di alcuni Dossier curati dall’AIIG e pubblicati sulla rivista dell’Unicef “il mondo domani” (sulla geografia del Mediterraneo, sull’acqua) –, con il Fondo Mondiale per la Natura – WWF, firmato a San Giovanni Rotondo il 24 ottobre 1995, e con l’IGM, firmato a Firenze l’11 giugno 1996, tacitamente rinnovato per cinque anni, e riformulato il 14 gennaio 2004.

Per realizzare questi obiettivi, l’Associazione pubblica la rivista “Ambiente, Società, Territorio - Geografia nelle Scuole”, che distribuisce gratuitamente ai Soci ed eventualmente altro materiale didattico; promuove convegni nazionali annuali, corsi d’aggiornamento, conferenze, gruppi di lavoro, viaggi d’istruzione in Italia e all’estero e altre manifestazioni, anche in collaborazione con le strutture scolastiche e con enti e associazioni che ne condividono gli obiettivi.

L’articolo 2 riafferma che la sede dell’Associazione è a Roma, come già indicato dall’art. 1 del vecchio statuto, ma precisa anche il suo domicilio legale, presso la Società Geografica Italiana, via della Navicella, 12 - 00184 Roma.

L’art. 3, come lo stesso articolo del primo statuto, indica chi può far parte della Associazione, stabilendo, però, attraverso successive formulazioni, le tre categorie attuali: *a.* i Soci effettivi che sono gli insegnanti di qualsiasi ordine e grado di scuola, i docenti universitari di discipline geografiche e affini, i cultori della materia e simpatizzanti, le scuole e gli enti con finalità o interessi geografici; *b.* i Soci familiari (dei Soci effettivi); *c.* i Soci juniores che sono i giovani non impegnati in attività professionali.

L’art. 4 del primo statuto elencava le 12 sezioni nelle quali si articolava l’Associazione; 12 perché sei di esse ne comprendevano più d’una: le Venezie includevano il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia; il Lazio includeva anche l’Umbria e l’Abruzzo; il Piemonte era con la Valle d’Aosta, la Campania con il Molise, la Puglia con la Basilicata, la Sicilia con la Calabria. Sempre all’art. 4 dello statuto attuale si dice semplicemente che “l’Associazione è costituita in Sezioni regionali, che possono articolarsi nel loro ambito territoriale in Sezioni provinciali, interprovinciali e cittadine”, mentre un tempo, a proposito di queste ultime, si parlava di “sottosezioni”.

Il 5° art. dello statuto attuale è intitolato “patrimonio sociale” e non esisteva nel precedente. Esso afferma che “il patrimonio dell’Associazione è costituito *a.* da quote di iscrizione e da altri contributi dei soci, *b.* da eventuali contributi o donazioni di enti pubblici e privati, *c.* da eventuali eccedenze patrimoniali non impiegate in attività sociali.

Il computo dell’anno sociale è stato leggermente modificato: oggi (art. 6), inizia dal 1° settembre e termina il 31 agosto dell’anno succes-

sivo, analogamente all'anno scolastico, mentre anticamente (art. 7 del vecchio statuto) andava dal 1° ottobre al 30 settembre.

Gli organi dell'Associazione indicati nell'*art. 7* dello statuto attuale sono: *a.* l'Assemblea dei Soci (già indicata dall'*art. 9* del vecchio statuto), *b.* il CC, *c.* il Presidente, *d.* il Segretario, *e.* il Tesoriere (tutti già contenuti, quest'ultimo con il titolo di "economo", nell'*art. 7* del primo statuto), a cui, però, si aggiungono: *f.* il Direttore della Rivista (nell'*art. 10* del primo regolamento si indicava come "organo dell'Associazione il Notiziario"), *g.* il Collegio dei Revisori dei Conti, *h.* la Consulta dei Presidenti (questi ultimi due non potevano esserci nella prima formulazione, in quanto sono stati istituiti recentemente).

All'Assemblea dei Soci è dedicato l'*art. 8* dello statuto oggi in vigore, con una serie di novità rispetto alla prima formulazione (ex *art. 9* del vecchio statuto): innanzitutto si dice che "l'Assemblea è costituita da tutti i Soci in regola con gli obblighi sociali (questo requisito mancava). I Soci Familiari ne fanno parte senza diritto di voto" (ovviamente questa indicazione mancava, in quanto non era stata istituita la categoria dei Soci Familiari). "L'Assemblea si riunisce almeno una volta l'anno (questo non c'era), in occasione del Convegno nazionale (prima si diceva anche "in occasione dei Congressi Geografici Nazionali", ma era già stata modificata alcuni anni dopo), ed è valida in prima convocazione con qualsiasi numero (anche prima si diceva "qualunque sia il loro numero") di soci intervenuti. È costituita legalmente con l'elezione di un presidente e di un segretario verbalizzante" (quest'ultima indicazione mancava). "Ad essa compete: *a.* l'elezione del CC e dei Revisori dei Conti (non c'era), *b.* l'approvazione della relazione presentata dal Presidente (c'era, anche se detta con altre parole), del bilancio consuntivo e di quello di previsione (non c'era), *c.* la formulazione di proposte per il programma di attività dell'anno successivo (nella prima versione si parlava di "direttive indicate dall'Assemblea" al CC per stabilire il programma annuale, *art. 8* del primo regolamento), *d.* la nomina dei Soci d'onore (già previsti nell'*art. 2* del vecchio regolamento)² e del Presidente onorario, *e.* le modifiche dello statuto (qui non si dice con quale maggioranza, ma nel successivo *art. 22* si precisa che deve essere di "due terzi", mentre nell'*art. 9* del vecchio statuto si parlava di "maggioranza semplice"), *f.* l'esame di altri argomenti che

² Nonostante fossero previsti già nella prima versione, non vi furono proclamazioni di Soci d'onore sino al Convegno di Cagliari del 1980. In verità nell'Assemblea del 26 agosto 1968, al Convegno di Vallombrosa, 23-27 agosto 1968, il prof. Domenico Ruocco, richiamando la norma statutaria, intervenne auspicando la nomina dei Soci d'onore, ma la cosa non ebbe seguito. Cfr. l'Appendice per l'elenco dei 15 Soci d'onore proclamati in seguito.

siano all'ordine del giorno, g. l'espulsione di Soci che perseguano finalità e orientamenti in contrasto con quelli dell'Associazione (queste ultime due competenze dell'Assemblea dei Soci sono completamente nuove).

Il 9° *art.*, intitolato "CC" contiene alcune novità che meritano di essere sottolineate, rispetto al vecchio statuto, anche se erano già state introdotte negli anni settanta e ottanta. Innanzitutto "il C C è composto da 9 membri, aumentabili fino a 12 ... qualora tra i primi nove eletti non siano rappresentati tutti i gradi di scuola (primaria, secondaria di primo e secondo grado e università) da docenti in attività di servizio o in quiescenza" (prima, i membri erano cinque). Secondariamente la durata: "dura in carica 4 anni" (prima, la durata era di tre anni). In terzo luogo si precisa che "il CC si riunisce ... almeno due volte l'anno", mentre prima si diceva semplicemente che "si riunisce per stabilire il programma annuale della Associazione" senza indicare quante volte all'anno (art. 8 del vecchio regolamento). Infine si dice che "le modalità per l'elezione del CC sono fissate dal Regolamento", che le indica nell'elezione diretta di tutti i Soci, mentre prima era riservata ai Presidenti delle Sezioni e agli altri componenti dei Comitati regionali (art. 6 del vecchio statuto).

Nel vecchio regolamento (art. 5) si diceva, inoltre, che i Presidenti delle sottosezioni potevano partecipare alle riunioni del Comitato regionale, senza voto deliberativo. Nell'attuale statuto, invece, viene affermato che "il Presidente della Sezione è membro di diritto del Consiglio regionale" (terzo comma dell'*art. 17*, intitolato "Sezioni provinciali, interprovinciali e cittadine"), e ribadito che "del Consiglio regionale fanno parte anche i Presidenti delle eventuali Sezioni provinciali, che sono membri di diritto fin dalla riunione successiva all'assegnazione delle cariche" (secondo comma dell'*art. 16*, intitolato "Sezioni e Consigli regionali").

Infine, senza procedere a una disamina completa, vorrei finire questa brevissima rassegna, rilevando un'ultima importante e sorprendente novità. Mentre in tutte le edizioni degli statuti precedenti non veniva fissato alcun limite alla permanenza in carica del Presidente nazionale, nel nuovo statuto (*art. 10*) si dice che egli "dura in carica quattro anni e per non più di due mandati consecutivi". Il CC ha approvato questa, come le altre modifiche introdotte, all'unanimità e l'Assemblea del Convegno nazionale di Padova l'ha ratificata. Se in linea di principio posso anche essere d'accordo su tale limite, rimango un po' perplesso guardando la nostra storia. Mi chiedo, infatti, come avremmo fatto ad avere i Presidenti che abbiamo avuto in passato? Migliorini, Valussi e Persi sono rimasti in carica, rispettivamente, per sette, quattro e tre mandati consecutivi. Se ci fosse stata una norma simile non avrebbero potuto farlo e, penso si sia tutti d'accordo, ci avremmo perso. Forse, ma è solo una mia opinione, bi-

sognerebbe introdurre un correttivo. Vada per il limite dei due mandati consecutivi, ma si potrebbe pensare a una maggioranza qualificata (ad esempio, dei due terzi dei voti validi espressi), per ulteriori mandati, fermo restando che sono i componenti del CC a eleggere il Presidente.

IL CONSIGLIO CENTRALE

Il CC è il motore della nostra Associazione: elegge, al suo interno, le massime cariche sociali, valuta le scelte da fare, decide le strategie, si pone gli obiettivi da raggiungere, propone e organizza le attività sociali (i Convegni nazionali, le escursioni di studio, i corsi di aggiornamento), nomina il direttore e il comitato di redazione della rivista, propone la nomina dei Soci d'onore, indice le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, mantiene i contatti con le sezioni e così via. Nel corso della nostra storia si sono succeduti 16 CC, dei quali i primi sette eletti da parte dei membri dei Consigli regionali, i successivi mediante votazione diretta, anche per corrispondenza, da parte di tutti i Soci effettivi.

Il primo CC, costituito da cinque componenti, venne eletto il 24 luglio del 1955, nel corso dell'Assemblea del primo Convegno nazionale svoltosi a Bressanone. Le cariche sociali furono così ripartite: Presidente Elio Migliorini, vicepresidente Luigi Candida, segretario Silvano Celli, consiglieri Clementina Camerini e Fanny Zanco Fontana. In base all'art. 6 dello statuto, approvato alla stessa data, potevano essere scelti dal Presidente, fra i Soci residenti a Roma, un vicesegretario e un economo, che sarebbero entrati a far parte del CC con voto consultivo. In questo CC venne scelto come economo Carlo Desiderio.

In occasione del XVII Congresso Geografico Italiano, tenutosi a Bari, si svolsero il 26 aprile 1957 le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali: "uscirono" Candida e Zanco Fontana, "entrarono" Mario Fondi, che divenne segretario, e Cesare Saibene; fra i confermati Silvano Celli diventò vicepresidente.

Il terzo CC, costituitosi il 5 aprile 1961, in occasione del XVIII Congresso Geografico Italiano, svoltosi a Trieste, riconfermò tutti i membri del CC precedente con le stesse cariche; unica variazione venne nominata economo Fernanda Montesano Berardelli.

Esaurito il triennio, il 27 agosto 1964, si tengono le elezioni nel corso dell'Assemblea del IX Convegno Nazionale, tenutosi al Passo della Mendola (TN). Viene riconfermato il CC precedente con una sola modifica: "esce" Saibene ed "entra" Giuseppe Morandini.

Il quinto CC, in base alle elezioni del 27 agosto 1967, in occasione

del XII Convegno Nazionale di Udine, resta quasi invariato: cambia soltanto la segreteria assunta da Lando Scotoni al posto di Fondi non eletto. Nel corso del triennio, però, a causa della morte di Morandini (12 novembre 1969) entra in CC quel che sarà un grande protagonista della nostra Associazione: Giorgio Valussi.

L'Assemblea del 25 settembre 1970, nel corso della quale si svolsero le elezioni per il rinnovo del CC, si tenne a bordo della nave "Irpinia", sede del XV Convegno nazionale. Questa volta l'Assemblea assumeva particolare importanza per essere collegata al fatto nuovo, deciso dal CC uscente, che la votazione poteva esser fatta anche per corrispondenza da parte dei componenti dei 14 Consigli sezionali allora esistenti. La conseguenza fu che i votanti raddoppiarono: da 23 delle elezioni precedenti a 56. Il CC precedente venne riconfermato in blocco con l'unica eccezione del segretario che divenne Luigi Cardi, al posto di Scotoni, e fu affiancato da Piergiorgio Landini come vicesegretario.

Il settimo CC fu anche l'ultimo eletto con il sistema di votazione indiretta. Le elezioni, svoltesi durante il XIX Convegno Nazionale (Rimini, 26-30 agosto 1974), confermarono quasi interamente il CC uscente, portando di nuovo alla segreteria Lando Scotoni. Inoltre si propose di sostituire il sistema di votazione vigente con la votazione diretta da parte di tutti i Soci. Il CC venne allargato con l'aggiunta di 4 componenti scelti dall'Assemblea (Andrea A. Bissanti, Ermete D'Arcangelo, Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Staluppi), successivamente confermati nella riunione del CC di Roma del 13 dicembre dello stesso anno.

In seguito le proposte vennero approvate ("alquanto frettolosamente" secondo Migliorini³) nel successivo Convegno (XX, L'Aquila, 24-28 settembre 1975) per cui si decise di svolgere le elezioni del CC, d'ora in poi composto da 9 membri, in forma diretta, con votazione da parte di tutti i Soci effettivi. In base alle modifiche di statuto, pur non essendo trascorso un triennio, vennero indette nuove elezioni, in occasione del XXI Convegno, svoltosi a Predazzo (25-29 agosto 1976). Migliorini, "considerando questa deliberazione una critica all'operato suo e dei suoi collaboratori", aveva affermato, nel corso del CC di Ro-

³ "Il Presidente, Elio Migliorini, espone alcune perplessità su varie norme del nuovo statuto, approvato frettolosamente all'Aquila, e, tenuto conto che in occasione del prossimo Convegno (autunno 1976) occorrerà indire le nuove elezioni (abbreviando da 3 a 2 anni il periodo di nomina del CC eletto a Rimini), considera questa deliberazione una critica all'operato suo e dei suoi collaboratori e afferma fin d'ora che non ripresenterà la sua candidatura alle prossime elezioni", *Relazione del CC dell'8.12.1975*, in "La Geografia nelle scuole", XXI, 1976, n. 1, pp. 57-58.

ma dell'8 dicembre 1975, di non ripresentare la propria candidatura, rinunciando così alla presidenza. In conseguenza delle nuove norme, mediante trasmissione delle schede di voto anche a mezzo posta, i votanti si decuplicarono, passando dai 50 di Rimini a 586, e il CC ne uscì rinnovato. Dei nove eletti, quattro ne fecero parte per la prima volta: Aldo Sestini, Peris Persi, Domenico Ruocco e Calogero Muscarà, mentre ne furono riconfermati cinque del precedente (Celli, Staluppi, Camerini, Scotoni e Valussi). Nella successiva seduta del CC, Firenze, 14 ottobre 1976, viene eletto Presidente Sestini che, però, dichiara di accettare soltanto per un anno, con l'intesa di passare le consegne a un altro Presidente. Vicepresidente resta Celli, la segreteria viene assunta dalla Camerini, l'economato viene affidato a Staluppi. Nella riunione di Firenze del 25 ottobre 1977, avendo Sestini presentato le dimissioni dalla carica di Presidente, viene eletto Presidente Valussi⁴. Successivamente, in data 18.9.1978, Sestini presenta le dimissioni anche dalla carica di consigliere⁵ e viene sostituito da Augusta Vittoria Cerutti, prima dei non eletti.

Il nono CC che esce dalle elezioni del XXIV Convegno di Bordighera (Assemblea del 29 ottobre 1979) non differisce molto da quello precedente: "entrano" due carissimi amici, oggi scomparsi, Salvatore Mannella e Fausto Bidone, mentre non sono riconfermati la Cerutti e Scotoni. Nella successiva riunione del CC di Bologna del 31 ottobre 1979 viene riconfermato Presidente Valussi, viene nominato vicepresidente Bidone e, in seguito alla rinuncia di Camerini, segretario Staluppi, pur mantenendo anche l'incarico dell'economato.

A Bari, nel corso dell'Assemblea del 28 ottobre 1982 (XXVII Convegno), si tengono le elezioni che confermano sette dei componenti del CC precedente. Al posto di Mannella e Muscarà, "entrano" Onofrio Amoroso e Andrea Bissanti che viene nominato secondo vicepresidente;

⁴ "Il prof. Sestini ha presentato le dimissioni dalla carica di Presidente, richiamando che nella seduta del CC del 14.10.1976 egli l'aveva accettata, dietro insistenza dei consiglieri, per un solo anno, ha confermato che i motivi adottati l'anno passato per rinunciare alla carica si sono aggravati e, pertanto, le sue dimissioni sono irrevocabili. Il CC ha ringraziato il Presidente per l'opera svolta e lo ha invitato a ritirare le dimissioni, ma infine queste sono state accolte. Si è quindi passati alla elezione del nuovo Presidente: dopo ampia discussione, si procede alle votazioni ed è risultato eletto alla Presidenza Giorgio Valussi", *Relazione del CC del 25.10.1977*, in "La Geografia nelle scuole", XXIII, 1978, n. 1, p. 186.

⁵ "Con lettera al Presidente in data 18.9.1978 Sestini, scusandosi di non poter essere presente alla seduta del 26 settembre, comunica che, in concordanza con l'intendimento di ritirarsi da ogni carica, presenta le dimissioni dal CC", *Relazione del CC del 26.09.1978*, in "La Geografia nelle scuole", XXIV, 1979, n. 1, pp. 57-60.

Franco Salvatori e Carlo Donato sono nominati vicesegretari; le altre cariche restano immutate.

Le elezioni per l'11° CC non vengono effettuate nel Convegno (XXIX, Abano Terme, 22-26 aprile 1985), ma nell'Assemblea dei Soci, svoltasi a Roma, il 7 ottobre dello stesso anno. Non essendosi candidati Amoruso, Camerini e Staluppi, ritorna la Cerutti ed "entrano" per la prima volta Maria Antonietta Belasio e Memena Di Giacomo. Diventa segretario Persi e Donato tesoriere, mentre le altre cariche rimangono le stesse.

Il 16 settembre del 1988, nel corso dell'Assemblea del XXXII Convegno (Grado, 12-16 settembre 1988), si tengono le elezioni per il 12° CC. Non essendosi candidati Di Giacomo, Cerutti e Ruocco, "entrano" Gerardo Massimi, Antonio Mininno e Gabriele Zanetto. Le cariche sociali restano immutate. Nel corso del triennio, però, si ha l'improvvisa morte di Valussi (24.12.1990) per cui nella riunione del CC dell'11 gennaio 1991, a Roma, diventa Presidente Persi, segretaria Belasio ed entra Giandomenico Patrizi come primo dei non eletti.

Nelle successive elezioni del 15 settembre 1991 (Assemblea del XXXIV Convegno di Fiuggi) oltre la metà del CC risulta cambiata: "escono" Belasio, Bidone, non candidatosi, Massimi e Mininno, "entrano" per la prima volta Gianfranco Battisti, che diventerà il nuovo direttore della Rivista, l'indimenticabile Giovanna Brunetta, Gino De Vecchis, Alberto Melelli, che diventa segretario, e ritorna Staluppi che viene nominato secondo vicepresidente. Inoltre vengono cooptati, in rappresentanza del settore scolastico di appartenenza, Dirce Facchin, per le scuole medie superiori, Giuseppe Naglieri, per le scuole medie inferiori, e Daniela Pasquinelli d'Allegra, per le scuole elementari. Per la prima volta si ha un CC di 12 componenti.

Il 14° CC dell'Associazione esce dalle elezioni svoltesi nel corso del XXXVII Convegno di Desenzano del Garda (12-16 settembre 1994) e vede l'arrivo di Laura Cassi, Gabriele Fraternali e il ritorno di Patrizi, al posto di Bissanti, che già nel CC di Roma del 4 febbraio 1994 aveva manifestato l'intenzione di non ricandidarsi, di Brunetta, Cerutti e Zanetto; entra anche Pasquinelli d'Allegra come prima degli eletti della scuola elementare. Patrizi diventa secondo vicepresidente, mentre le altre cariche sociali restano immutate.

Avendo deciso, in seguito ad una modifica dello statuto, che la durata passa dal triennio al quadriennio, le elezioni del 15° CC si tengono a Roma il 15 dicembre 1998 e non, come previsto, in occasione del XLI Convegno di Bardonecchia (24-28 agosto 1998), per rilevanti ritardi postali nella distribuzione delle schede di votazione. Dallo scrutinio risul-

tano tre nuovi componenti: Giovanni Ferrante, Cristina Morra, la battagliera rappresentante del Comitato di difesa della Geografia, e Alessandro Schiavi, al posto di Cassi, Fraternali e Patrizi; tra i confermati v'è anche Naglieri come primo degli eletti per la scuola media. Diventa vicepresidente Melelli e segretario Schiavi.

Si arriva all'attuale CC, il 16° della nostra Associazione, uscito dalle elezioni svoltesi a Sabaudia, in occasione del XLV Convegno (25-28 ottobre 2002). È un CC profondamente rinnovato con ben sei membri nuovi (Vincenzo Aversano, Carlo Brusa, Carla Lanza Dematteis, Luciana Mocco, prima degli eletti della media superiore, Maria Mautone D'Elia e Maria Teresa Taviano Ferraù; sono confermati, inoltre, Naglieri e Pasquinelli d'Allegra, come primi degli eletti, rispettivamente, della scuola media inferiore e della scuola elementare. Rispetto al CC precedente, "escono" Ferrante, Morra, Schiavi e Staluppi, non candidatosi. Nella prima riunione del nuovo CC (Roma, 27 novembre 2002) vengono cambiate tutte le cariche (avvenimento unico nella storia della nostra Associazione). Presidente è De Vecchis, vicepresidenti Lanza e Mautone, segretaria Pasquinelli d'Allegra, tesoriere Taviano; viene nominato, inoltre, direttore della Rivista Brusa. Successivamente, a seguito delle dimissioni di Persi (in data 10 settembre 2003), ritorna Schiavi, come primo dei non eletti. La nuova composizione è tale che, contrariamente a quella che era divenuta una tradizione, non vi sono molti membri che abbiano fatto parte dei CC passati; bisogna arrivare al 13°, quello uscito dal Convegno di Fiuggi del 1991, per trovare gli unici tre "superstiti" (Battisti, De Vecchis e Melelli); tre su dodici, solo un quarto! Una vera e propria rivoluzione, mai avvenuta, nel senso di un quasi totale cambiamento. Da rilevare anche una forte presenza femminile: ben cinque donne su dodici, poco meno della metà! Anche questo non era mai avvenuto, il massimo si era avuto nel 13° CC, di Fiuggi, con quattro donne: Brunetta, Cerutti, Facchin e Pasquinelli d'Allegra. Mi auguro che anche questo sia un buon segno

Qualche cenno sui membri che hanno fatto parte dei 16 CC succedutisi nella storia della nostra Associazione. Inclusi i componenti cooptati e nominati, si tratta di 52 persone, tre quarti dei quali costituiti da universitari. Le donne nel complesso non arrivano neanche a un terzo.

Per quanto riguarda i mandati ottenuti mediante le elezioni primeggia Silvano Celli, con una serie ininterrotta di undici (dal primo all'undicesimo CC), seguito da Clementina Camerini con una serie di poco inferiore, di dieci mandati (dal primo al decimo CC) e da Peris Persi con una serie continua di ben nove mandati (dall'ottavo all'ultimo CC). Sette mandati furono conseguiti da Elio Migliorini (dal primo al settimo

CC) e da Giorgio Valussi (dal sesto al 12°); Staluppi ne ottenne sei (dall'ottavo al decimo e dal 13° al 15°); Gianfranco Battisti, Fausto Bidone, Andrea Bissanti, Gino De Vecchis, Alberto Melelli e Domenico Ruocco ne conseguirono quattro; Vittoria Augusta Cerutti, Mario Fondi e Lando Scotoni ne ottennero tre; Maria Antonietta Belasio, Giuseppe Morandini, Calogero Muscarà, Cesare Saibene e Gabriele Zanetto due; gli altri furono eletti una volta soltanto.

L'attività del CC, che ho avuto il privilegio di seguire per quasi un trentennio⁶ circa dalla fine del 1974, si è concretizzata nelle Riunioni, su convocazione del Presidente nazionale, che si svolgevano tendenzialmente a Roma, presso la sede della Società Geografica, ma per tradizione anche nella sede dei Convegni nazionali, il giorno prima dell'inizio della manifestazione. Numerose riunioni furono anche tenute a Bologna e Firenze. Prima del 1974 le riunioni dovevano essere state poche, come ammette Migliorini quando scrive che il CC "si è riunito di rado nei primi anni, più di frequente negli ultimi"; infatti la numerazione ufficiale sui libri dei verbali che ho potuto consultare attribuisce il n. 7 alla riunione del 29 agosto 1974; il che dovrebbe significare che in un ventennio se ne sarebbero tenute soltanto sei (circa una ogni triennio ?!).

Da quando ho cominciato a parteciparvi, dapprima cooptato poi eletto, le riunioni si sono tenute con una certa regolarità, con una media di tre - quattro all'anno. All'inizio, ero preso quasi dal panico, per il timore e la riverenza che mi suscitavano i Personaggi che ne facevano parte. Al tavolo sedevano, accanto a me, Migliorini, Sestini, Valussi, Ruocco, Muscarà... gli Autori sui cui libri avevo studiato! Poi, vista l'accoglienza benevola da parte dei Grandi, ho incominciato a vincere il timore reverenziale, e pian piano mi sono accorto che potevo dare anche il mio modestissimo contributo. Infine, quando cominciarono ad affidarmi degli incarichi (dapprima l'economato e la tesoreria, poi la segreteria) riuscii a vincermi e a sentirmi a mio agio.

Ricordo, soprattutto, la riunione del CC del 14 ottobre 1976 alla quale partecipavo non più come cooptato, ma come eletto. Presiedeva Sestini come Consigliere anziano, erano presenti tutti gli eletti di Predazzo, fra cui Muscarà, Ruocco e Valussi, Migliorini come Presidente onorario, e anche il mio Maestro Saibene, in rappresentanza della Lombardia. Im-

⁶ In realtà non si tratta di un periodo continuo, ma con due soluzioni di continuità: la prima di sei anni, dall'ottobre 1985 al 15 settembre 1991, non essendomi candidato alle elezioni di Roma e di Grado, anche se ho cercato di partecipare come presidente regionale; la seconda dall'ottobre del 2002 ad oggi, non essendomi candidato alle elezioni di Sabaudia.

maginate la soggezione... io che ero un semplice assistente in mezzo a un'assise di Professori universitari di grandissimo prestigio. Ne uscii con l'incarico di economo e il compito di aprire un c.c.p. intestato a mio nome per facilitare i versamenti delle quote sociali. Un resoconto delle riunioni venne da allora pubblicato sulla nostra Rivista, ma esso certo non può dare l'emozione, l'entusiasmo, la passione di poter partecipare all'organizzazione e alla crescita della nostra Associazione. Basti pensare che a quella data avevamo raggiunto quota duemila Soci e iniziava il processo di formazione delle sezioni provinciali che ci avrebbe portato nei primi anni novanta a triplicare tale numero.

Fra i tanti apporti positivi che ebbi dalla mia partecipazione al CC vi fu, innanzitutto, quello di scoprire che meravigliosa persona fosse Andrea Bissanti di cui divenni amico fraterno e che ancora oggi frequento assiduamente, continuando ad ammirarlo per le sue grandi doti umane e professionali. Ma da tutti, proprio da tutti, ho imparato qualcosa: dalla dolcissima Giovanna Brunetta, così amabile e così attenta, che purtroppo ci ha lasciato, alla cara Clementina Camerini, anch'essa scomparsa di recente, con la quale ero divenuto così amico da andare a trovarla nella sua casa di Bologna; dal carissimo e dinamico Silvano Celli, anch'egli scomparso, che tanto mi ha insegnato e con il quale eravamo entrati in rapporti così cordiali da telefonarci spesso, al mitissimo e coltissimo Fausto Bidone, divenuto in breve un caro amico di famiglia, che mi ha molto addolorato per la sua improvvisa scomparsa; ma potrei continuare per tutti gli altri. Spero soltanto di aver dato anch'io qualche, sia pur piccolissimo, contributo.

I NOSTRI PRESIDENTI

Abbiamo avuto cinque Presidenti e ho avuto la fortuna e il privilegio di conoscerli tutti e cinque. Il primo fu Elio Migliorini, che oltre a essere il fondatore della nostra Associazione tenne la presidenza per ben 23 anni, dall'inizio sino al 1976. La prima volta che lo incontrai fu nella seconda metà degli anni sessanta, agli esami di abilitazione in Geografia generale ed economica, la famosa classe XVII, come Presidente di Commissione. Fu una vera strage, eravamo quasi un migliaio agli scritti, arrivammo in un centinaio agli orali. Migliorini mi "tenne sotto" per oltre due ore, licenziandomi con un "Staluppi, lei sa pochino", ma dandomi poi l'abilitazione. Alcuni anni dopo mi trovo cooptato nel CC e il perché non lo saprò mai. Per qualche misterioso motivo mi prese a benvolere e, mentre prima ammiravo la sterminata conoscenza dello Studio-

so, ebbi in seguito il raro privilegio di conoscerne anche la bontà d'animo, la cordialità nei rapporti personali con un semplice apprendista qual ero, la squisita signorilità con la quale mi accolse nelle sue case (andavo spesso a trovarlo anche a Montebelluna di Feltre, non molto lontano da Trento alla cui università insegnavo negli anni settanta). Di Migliorini ho sempre ammirato l'incredibile capacità di lavoro e la sua stupefacente erudizione. Un giorno mi incontra e mi dice, senza tanti preamboli, "Staluppi, adesso che lei insegna a Trento mi organizzi la sezione regionale". A Migliorini non si faceva obiezione. Detto e fatto. Poi mi incontra e mi dice: "Senta Staluppi, adesso che ha la sezione, mi organizzi un convegno". Io in quel periodo abitavo a Milano e facevo il pendolare con Trento, non era tanto facile organizzare un convegno "fuori casa", in un ambiente che non conoscevo, ma con Migliorini non si discuteva e ne venne fuori il Convegno di Predazzo del 1976, il primo nel quale avvennero le elezioni a suffragio diretto di tutti i Soci. Perché Migliorini mi onorò della sua amicizia, tanto da interessarsi alle mie velleità di aspirare a una cattedra universitaria, non lo saprò mai, so soltanto che per lettera, telefonicamente e di persona fu veramente amabile, mai irritato, sempre deciso, ma molto cortese. Nel luglio del 1978 mi designò, assieme a Mara Nardi e a Dirce Facchin, a rappresentare l'Associazione in un convegno europeo itinerante in Cornovaglia, convegno che ricordo ancora oggi con piacere. Un grande Presidente che conosceva tutti e sapeva tutto di ognuno, che viveva per la Sua Associazione, per la Sua Rivista (allora si chiamava semplicemente Notiziario), per i Suoi Convegni che ha sempre presieduto tenendo delle relazioni, come quella di Vallombrosa 1968 ad esempio, che non finivano mai di stupirmi per l'incredibile mole di informazioni, organizzate e svolte con impareggiabile logica e coerenza. Veramente un grande Presidente ed è per quello che ho pianto quando ho saputo che il 7 dicembre 1988 ci aveva lasciato, creando un vuoto incolmabile.

Il secondo Presidente fu Aldo Sestini, per un solo anno, dal 14 ottobre 1976 al 25 ottobre 1977. Sui libri di Sestini avevo studiato, e studio ancora, ma non pensavo potesse essere una persona così squisita e così gentile. La prima volta che l'ho incontrato di persona è stato al Congresso Geografico di Salerno del 1975, in cui presiedeva una Sessione di didattica della geografia nella quale avevo presentato un contributo. Era stato preciso nelle critiche, pur apprezzando quel poco di buono che c'era. Sestini l'ho frequentato poco, perché lui era a Firenze e io mi dividevo fra Milano e Trento, ma nelle poche occasioni in cui ho avuto la possibilità di conoscerlo di persona ne ho ricavato una profonda emozione e una sensazione di trovarmi di fronte a un grande Studioso. Deciso, mol-

to deciso in certi casi. Ricordo in una seduta di un CC alla quale partecipava il mio Maestro Saibene, per qualcosa che questi aveva detto, lo apostrofò con insolita durezza, rivolgendogli quasi fosse un ragazzino “Saibene, la smetta!” e io, stupefatto, ho assistito al fatto con grande stupore... il mio Maestro, del quale avevo rispetto infinito, zittito brusca-mente! Migliorini scrive “merito del prof. Sestini, oltre che smussare col suo equilibrio qualche malinteso e di portare con metodo ordine nei rapporti fra presidenza e sezioni (che sotto la sua presidenza diventarono 18), fu quello di organizzare a Grosseto il XXII Convegno, 24-30 agosto 1977” (Migliorini, 1980). Oltre a condividere appieno questa affermazione, aggiungerei che ho avuto l’impressione di una grande serenità, di una notevole chiarezza di giudizio, di una rilevante capacità di valutare le situazioni e di sapere poi prendere la decisione più opportuna. Anche Sestini, senza alcun mio merito, mi volle bene e me lo dimostrò sempre, anche negli anni successivi alla sua presidenza, sino alla morte, avvenuta il 24 febbraio del 1988. Una delle cose che mi commuoveva era che mi mandava sempre gli auguri per San Giuseppe, con la sua minuta inconfondibile grafia, così come mi degnava sempre di qualche sua considerazione sui lavori che gli inviavo, sorvolando sulle manchevolezze ed elogiando quelli che, a suo giudizio, erano gli aspetti positivi.

Il terzo Presidente fu l’amatissimo Giorgio Valussi, indimenticabile protagonista della nostra Associazione per 13 anni, dal 1978 al 1990, della quale curò l’organizzazione, stimolando la formazione delle sezioni provinciali (nel corso della Sua presidenza ne vennero istituite ben 24) e incrementando il corpo sociale che passò da 2.405 a oltre 6.000. Avevo avuto già la fortuna di conoscerlo negli anni precedenti e, nonostante lui fosse già professore ordinario e io un insegnante di scuola media superiore, mi disse di dargli del tu. Aveva quasi una dozzina d’anni di esperienza alle spalle, come membro del CC (avendo sostituito Morandini dal 1969), quando assunse la presidenza, sciogliendo la riserva il 1° gennaio 1978, e diventando così il più giovane Presidente nella storia della nostra Associazione a soli 48 anni. Si mise subito al lavoro in modo encomiabile, trasmettendo a tutti i membri del CC parte del suo fervore e della sua instancabile capacità lavorativa. Io ero, in quel periodo, soltanto tesoriere, ma cominciai a sentirlo telefonicamente quasi ogni giorno, per mille cose che mi spronava a fare. Il 31 ottobre 1979, a seguito delle dimissioni della Camerini, mi fu affidata anche la segreteria nazionale e da quel giorno i contatti con Giorgio divennero fittissimi: ci si sentiva più volte al giorno, mi incaricava di fare mille cose, mi affidava mille incombenze, ci si incontrava a Trieste, a Trento, a Milano, dovunque. Abbiamo partecipato ad alcuni viaggi d’istruzione assieme, altri



Fig. 2: I prof. Migliorini, Valussi e Ferro al XXIV Convegno Nazionale di Bordighera (settembre 1979).

me ne affidò, come ad esempio quello a Cuba dell'agosto 1979, mi correggeva i verbali del CC, mai soddisfatto, perché era un perfezionista nato. Di Giorgio ho tanti, molti ricordi, tutti cari e se ho un solo rimpianto è quello di aver dato le dimissioni da segretario e da consigliere il 7 ottobre del 1985 (non presentandomi alle elezioni di Roma di quell'anno), sottraendomi a quello che era un vortice vero e proprio di iniziative. A mia parziale discolpa c'è il fatto che non ce la facevo più, già gli ultimi anni erano stati assai difficili, reggendo anche la presidenza della Facoltà di Trento, poi il trasloco a Brescia con tutto quel che seguì. Ma degli otto anni passati a collaborare con Giorgio, o per meglio dire a cercare di star dietro a quel che considero una vera e propria forza della natura, ho una lunga serie di ricordi indelebili. Ne richiamo uno soltanto. Siamo a Parigi, metà maggio del 1981. Giorgio era stato invitato dalla *Association des Historiens et Géographes* al loro Convegno e mi aveva voluto con sé. Dopo essere arrivati e sistemati in albergo, in attesa della cena alla quale eravamo stati invitati, abbiamo fatto quattro passi per gli *Champs Elysées*, e ci siamo seduti a un caffè. Davanti ci passava il mondo con una serie di tipi somatici e di abbigliamento assai diversi.

Io me la godevo, pensando a quanto è bella Parigi in una splendida giornata primaverile. Giorgio no, serio e concentrato continuava a parlarmi dei problemi dell'Associazione, a chiedersi cosa si potesse fare per migliorare questo o quello, a interrogarmi su cosa avessi fatto in merito a quel che mi aveva detto di fare, a pensare cosa avremmo dovuto fare appena tornati. Io gli dissi: "ma Giorgio, rilassati e goditi la vita per qualche minuto, siamo o no in una delle più belle città del mondo?". Lui mi diede una risposta che mi ammutolì. "Noi dobbiamo sempre pensare alla nostra Associazione perché ne abbiamo la responsabilità". E mi fece sentire un verme. Grande Presidente il nostro Giorgio. Basti pensare ai suoi dettagliati resoconti delle riunioni del CC che faceva pubblicare sulla rivista di cui fu Direttore impareggiabile, ai viaggi d'istruzione che vennero potenziati da lui in modo eccellente, ai rapporti con il Ministero e con le altre Associazioni geografiche, all'organizzazione dei Convegni nazionali. Ma nello stesso tempo sapeva essere un amico prezioso e certamente ci deve essere stato anche un suo contributo se riuscii vincitore di una cattedra universitaria. È stato proprio Giorgio a darmene l'annuncio (Convegno di Cagliari, 22-26 settembre 1980), quando, avendone ricevuto notizia per telefono, mi venne incontro con un largo sorriso e tendendomi la mano mi disse "voglio essere il primo a congratularmi con te". Sono rimasto veramente attonito quando, alla vigilia di Natale del 1990, ricevetti la notizia della sua morte e scoppiai in un pianto dirotto. Io avevo perso un grande amico, l'Associazione un grande Presidente.

Alla morte di Valussi diviene Presidente Peris Persi che vanta una serie di tre mandati consecutivi, restando così per una dozzina d'anni al vertice della nostra Associazione, dopo essere stato segretario nazionale dal 31 ottobre 1985. Lavoratore infaticabile, dotato di acume e intuizione, ha dato un valido contributo alla struttura organizzativa dell'Associazione: durante la sua presidenza sono sorte una dozzina di nuove sezioni provinciali, ha curato il potenziamento e l'abbellimento della Rivista che nel 1996 acquista il formato attuale, ha moltiplicato il numero dei viaggi di studio a molti dei quali ha dato il suo apporto personale fornendone la guida scientifica, ha partecipato alle commissioni ministeriali per i programmi della scuola secondaria (Brocca: Settimane di Ostia, di Montecatini, di Roma Hotel Ergife, Berlinguer-De Mauro: Fiuggi), e si è prodigato con tutte le sue forze per il progresso dell'Associazione e della Geografia. In questi anni, se si esclude la vicepresidenza, non ho avuto modo di collaborare molto con Persi (segretari sono stati Melelli e Schiavi), quindi non ho la serie di ricordi personali che ho avuto invece con gli altri Presidenti. È stato sicuramente un

Presidente molto popolare e benvenuto come si deduce anche dal fatto che in ben tre elezioni è sempre stato il più votato e nell'ultima soltanto dieci preferenze lo hanno diviso dal primo. Si è imbattuto in un periodo molto grigio per la Geografia sia per i nuovi programmi che ne hanno ridimensionato il ruolo, sia per la sperimentazione e conseguente perdita di cattedre nella scuola secondaria, sia ancora per il mancato riconoscimento formale dei corsi d'aggiornamento che ha tolto molte frecce al nostro arco. Si è battuto con grande spirito di abnegazione contro la riduzione delle ore di geografia, ma poco era umanamente possibile fare per contrastare la piega avversa. Spiace che le sue capacità non siano più impiegate nel CC dove è sempre stato ininterrottamente presente sin dal lontano agosto 1976 (XXI Convegno di Predazzo) per cui, pur nel rispetto della sua decisione di dare le dimissioni da consigliere, me ne dolgo vivamente. Per fortuna resta Presidente della sezione marchigiana e sono sicuro che continuerà a dare il suo prezioso contributo in questa veste.

Quinto Presidente della nostra Associazione, attualmente in carica dopo le elezioni di Sabaudia del 2002 e il CC del 27 novembre 2002, è Gino De Vecchis. Siede nel CC dal 34° Convegno di Fiuggi del 1991, dove si era classificato al sesto posto nelle preferenze, passando al quinto in quello di Desenzano del Garda del 1994, al secondo nelle elezioni di Roma del 1998 per arrivare al primo posto degli eletti nell'ultimo. È stato il primo professore universitario di Didattica della Geografia e penso di conoscerlo avendo condiviso con lui l'esperienza di scrivere un libro, senza contare gli anni passati in seno al Consiglio centrale, nel corso dei quali è maturata una fraterna amicizia. Conoscendo il suo entusiasmo e il suo amore per la nostra Associazione sono sicuro che, come peraltro ha già iniziato, darà il massimo possibile per lo sviluppo dell'AIIG. Gli facciamo i migliori auguri per il prosieguo del suo lavoro.

I VICEPRESIDENTI

Oltre ai due vicepresidenti in carica, Lanza e Mautone, abbiamo avuto sette vicepresidenti. Il primo è stato Luigi Candida dalla fondazione al 1956, mentre quello che ha stabilito un primato di durata difficilmente uguagliabile è stato Silvano Celli, dal 1957 al 1979, per 23 anni di seguito.

Dal 31 ottobre 1979, per una dozzina di anni, è stato vicepresidente Fausto Bidone, che è diventato un mio carissimo amico, purtroppo scomparso il 17 ottobre 1988. Fausto era stato uno dei fondatori, assie-

me alla Cerutti, della sezione Piemonte divenendone, dal 17 maggio 1968, vicepresidente. È stato proposto, una prima volta, dall'Assemblea del Convegno di Vallombrosa (agosto 1968) come membro della Commissione incaricata dello studio dei programmi e una seconda volta, dal CC del 14 ottobre 1976, come membro della Commissione per i programmi di Geografia nelle scuole secondarie. Ha coordinato le sezioni didattiche in molti dei nostri Convegni nazionali, nel 1980 e nel 1982 ha rappresentato l'Associazione alla CEPRAIG a Bruxelles, e ha svolto un'azione intelligente e appassionata di sostegno a tutte le attività dell'Associazione. Conoscendolo ho avuto la possibilità di apprezzarne la dirittura morale, la competenza, l'equilibrio, ma soprattutto la sua carica di simpatia. Con lui e sua moglie Annamaria abbiamo fatto alcuni viaggi d'istruzione dell'Associazione assieme, da quello in Cina (luglio-agosto del 1982) a quello in Brasile (ottobre 1991). È stato più volte relatore ai corsi d'aggiornamento organizzati in Trentino e in Lombardia, affascinando sempre il pubblico intervenuto con la sua parola. A Fausto ho voluto molto bene, spero ricambiato; mi manca la sua mitezza, la sua serenità di giudizio, la sua sottile vena d'ironia, il suo affetto. È stato più volte ospite a casa mia, sempre rallegrandoci con la sua presenza e divertendoci con interessanti racconti della sua vita. Ha tenuto anche un corso di lezioni di geografia alla televisione, apprezzato da tutti quelli che hanno avuto la fortuna di seguirlo. Mi manca Fausto, mi manca molto, come collega di qualche anno più anziano di me, ma soprattutto come amico.

Dal 22 novembre 1982 è stato vicepresidente, anch'egli per una dozzina di anni, Andrea Bissanti, più giovane di me di quasi un anno. Con Andrea, come ho avuto occasione di accennare, si è instaurato un rapporto di grande fiducia e amicizia, al punto che ancora oggi, a ogni occasione cerchiamo di passare qualche giornata assieme. Lui viene a trovarmi al mare, con la moglie Giuseppina, a Gallipoli, io vado a trovarlo con mia moglie in Val Senales o in Val Martello durante i suoi soggiorni estivi. Che dire di Andrea che non sia già noto? È, senza dubbio, il maggiore esperto di didattica della Geografia che l'Associazione abbia mai avuto. Io, come moltissimi altri del resto, ho imparato e imparo ancora da quel che lui ha proposto, ha realizzato o ha semplicemente pensato. Ha dato un contributo preziosissimo all'Associazione, rivitalizzando la sezione Puglia della quale è stato presidente per 26 anni. Ha tenuto delle relazioni memorabili ai nostri Convegni nazionali, applauditissime, ha scritto articoli interessantissimi sulla nostra Rivista e su numerose altre. Andrea è un Maestro, oltre che un grandissimo amico.

Anch'io sono stato vicepresidente per sette anni, dal 28 settembre

1991 al 1998, ma è ovvio che di me non voglio parlare; spero soltanto che non ne parlino troppo male gli altri.

Vicepresidenti per un quadriennio ciascuno sono stati Patrizi, dal 1995 al 1998, e Melelli, dal 1999 al 2002. L'uno ha insegnato alla LUISS di Roma, l'altro è ordinario all'università di Perugia. Entrambi hanno dato un cospicuo contributo di idee e di operosità alla nostra Associazione. In particolare Melelli ha spesso partecipato ai lavori della CEPRAIG, contribuendo alla redazione delle pagine italiane di Eurogeo, ed ha curato una raccolta degli scritti di didattica pubblicati sulla nostra Rivista (Casciarri e Melelli, 2000).

I SEGRETARI E I TESORIERI

Oltre a Daniela Pasquinelli d'Allegra, attualmente in carica, si sono avvicendati alla segreteria nazionale una decina di persone a cominciare da Celli che è stato segretario per un triennio, dalla fondazione al 1957. La maggior permanenza alla segreteria è stata di Fondi, dal 1957 al 1967, seguito da Lando Scotoni che è stato segretario in due periodi, dal 1967 al 1970 e dal 1974 al 1976, intervallato da un quadriennio di Luigi Cardì, dal 26 settembre 1970 al 1974. L'indimenticabile Clementina Camerini, presente in CC sin dalla fondazione, ha ricoperto la carica di segretaria per un triennio, dal 14 ottobre 1976 al 1979. Anche a me è stata affidata per circa sei anni la segreteria, dal 31 ottobre 1979 al 1985, ma, avendone accennato in precedenza, preferirei sorvolare. Dal 31 ottobre 1985 la segreteria è passata a Persi che l'ha tenuta sino a quando, dopo la morte di Valussi, è divenuto Presidente. Dall'11 gennaio al 28 settembre 1991 la segreteria è stata affidata alla Belasio e successivamente per sette anni, sino al 1998, è stata tenuta da Melelli. Nell'ultimo quadriennio, prima dell'attuale, la segreteria è stata affidata a Schiavi.

Oltre all'attuale in carica, Maria Teresa Taviano, vi sono stati soltanto quattro tesoriери (detti anche economisti). Il primo è stato Carlo Desiderio, dalla fondazione al 1961. Le funzioni di economo sono state poi assunte dal gennaio 1962 da Fernanda Montesano Berardelli che resse la carica "con impareggiabile zelo", come scrive Migliorini, fino al 1976. Dal 14 ottobre 1976 le funzioni di tesoriere, poi cumulate con quelle di segretario dal 1979, furono tenute da me sino al 1982. Infine, dal 22 novembre 1982 sino al 2002, per oltre un ventennio, economo è stato Carlo Donato.

LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO CENTRALE

<i>Predazzo 1976</i>		<i>Bordighera 1979</i>		<i>Bari 1982</i>		<i>Roma 1985</i>		<i>Grado 1988</i>	
Sestini	391	Valussi	647	Valussi	920	Valussi	477	Valussi	558
Celli	316	Ruocco	531	Bissanti	598	Bissanti	364	Bissanti	396
Staluppi	289	Staluppi	450	Staluppi	567	Persi	320	Persi	380
Camerini	283	Camerini	428	Camerini	383	Bidone	242	Cerutti	268
Scotoni	229	Celli	354	Persi	379	Celli	240	Bidone	209
Persi	189	Persi	340	Ruocco	375	Cerutti	214	Massimi	197
Valussi	145	Muscarà	330	Celli	359	Belasio	177	Zanetto	186
Ruocco	72	Mannella	286	Amoruso	348	Ruocco	176	Mininno	169
Muscarà	61	Bidone	237	Bidone	318	Di Giacomo	148	Belasio	164

<i>Fiuggi 1991</i>		<i>Desenzano 1994</i>		<i>Roma 1998</i>		<i>Sabaudia 2002</i>	
Persi	728	Persi	415	Persi	472	De Vecchis	448
Bissanti	622	Melelli	307	De Vecchis	418	Persi	438
Melelli	497	Staluppi	263	Battisti	307	Brusa	418
Staluppi	451	Battisti	255	Melelli	270	Lanza	268
Brunetta	430	De Vecchis	191	Pasquinelli	268	Taviano	241
De Vecchis	400	Patrizi	188	Ferrante	255	Melelli	223
Battisti	398	Fraternali	161	Staluppi	226	Battisti	220
Zanetto	379	Naglieri	111	Morra	217	Mautone	216
Cerutti	367	Cassi	108	Schiavi	205	Aversano	213

Le elezioni del CC, costituito da cinque membri, si svolgevano, prima del 1976, a suffragio limitato ai Membri dei Consigli regionali e si votava, separatamente per ognuna delle cariche. Dal 1976 è stato introdotto il suffragio esteso a tutti i Soci effettivi, anche per corrispondenza, e, successivamente, all'interno dei primi nove eletti, eventualmente integrati con i rappresentanti dei vari ordini di scuole sino a un massimo di

12, vengono attribuite le varie cariche. Regola generale inespressa, ma consolidata dalla prassi, è che il primo eletto viene scelto come Presidente nazionale. Poiché, a quanto ne so, non esiste un riepilogo delle elezioni avvenute dal 1976 in avanti, penso sia utile proporlo, in questi appunti del cinquantenario della nostra Associazione.

L'esame complessivo, sia pure limitato ai primi nove eletti, ci consente di fare alcune considerazioni. Innanzitutto dalle nove elezioni svoltesi a suffragio diretto di tutti i Soci sono state elette, nel periodo considerato, 36 persone: 21 delle quali una sola volta, tre due volte (Belasio, Muscarà e Zanetto), due sono state elette tre volte (Camerini e Cerutti), sette persone sono state elette quattro volte (Battisti, Bidone, Bisanti, Celli, De Vecchis, Melelli e Ruocco), soltanto una è stata eletta cinque volte (Valussi), ma, sicuramente sarebbe stato eletto ancora se la morte non ce lo avesse sottratto, una è stata eletta sei volte (io) e solamente Persi è sempre stato eletto, nove volte su nove, costituendo un vero e proprio record. Anche in questo caso, come si era rilevato per le cariche di P e S regionali e provinciali, si osserva una decisa tendenza alla concentrazione: soltanto 15 persone hanno totalizzato i tre quarti circa dei mandati teoricamente possibili.

La seconda considerazione riguarda il numero dei votanti che era lievitato dai 561 di Predazzo ai 1.558 di Bari, mentre con l'ultima votazione di Sabaudia non si raggiunge il migliaio di voti. Di conseguenza anche i voti degli eletti dapprima salgono, poi scemano in proporzione: Sestini era risultato il primo con poco meno del 18 % teorico dei Soci; Valussi a Bari ha avuto un consenso misurabile, teoricamente, nel 22% dei Soci di quell'anno; Persi a Desenzano ha, sempre teoricamente, soltanto poco più dell'8% dei soci e De Vecchis a Sabaudia risale a un 15%, sempre teorico. Il che significa, fra l'altro, che sempre meno soci partecipano alle votazioni.

L'ultima considerazione, infine, riguarda chi, avendo ottenuto un solo mandato non si è ripresentato successivamente. Anche sottraendo dai 21 i cinque dell'ultima elezione, attualmente in carica, e i due che, pur essendo entrati nei primi nove una sola volta, hanno fatto ugualmente parte dei CC in quanto insegnanti in ordini di scuole non rappresentati negli eletti, rimangono pur sempre ben 14 persone. Mi chiedo cosa li abbia indotti a non ripresentare la loro candidatura dopo una sola esperienza nel CC. Il fatto m'incuriosisce e un poco mi turba. Si tratta non di una o due, ma di 14 persone, ben oltre un terzo degli eletti nell'arco di tempo considerato, che, per qualche motivo, dopo aver fatto parte per un triennio o un quadriennio del CC, ci hanno ripensato e hanno deciso di non candidarsi più. Continuo a chiedermi il perché, ma non so darmi delle risposte.

LE SEZIONI REGIONALI E PROVINCIALI

Nel costituire l'Associazione "si è ritenuto preferibile evitare la creazione d'un organismo centralizzato, che nel caso di altre discipline aveva dato cattiva prova, preferendo la struttura regionale, con sezioni gravitanti attorno a una sede universitaria o, in mancanza di questa, rette da un insegnante di prestigio" (Migliorini, 1980). Nel corso dei primi quattro anni di vita, fra il 1954 e il 1957, furono istituite ufficialmente dapprima 12 e subito dopo 14 sezioni i cui recapiti, con l'indicazione di una persona di riferimento, non sempre coincidente col Presidente regionale, vennero pubblicati sul Notiziario. Bisogna aspettare quasi un ventennio perché si arrivi dapprima a 16, con l'istituzione, nel 1976, del Trentino Alto Adige, staccatosi dal Veneto, e della Valle d'Aosta, che prima aveva fatto parte del Piemonte, e l'anno successivo a 18, con la costituzione dell'Abruzzo e dell'Umbria, entrambi separatisi dal Lazio. Dal primo numero del 1978 vengono poi pubblicati sulla rivista, oltre alle sedi, anche i nomi dei Presidenti (d'ora in poi P) e dei Segretari (d'ora in poi S) regionali con i relativi indirizzi. Nel 1985 viene istituita la sezione regionale del Molise e nel 1994 quella della Basilicata, completando così la copertura a livello regionale del nostro Paese.

Le sezioni regionali

Il confronto fra il 1978 e il 2004, ci consente di seguire l'evoluzione della struttura organizzativa, sia delle sedi, sia dei P e dei S. Le Sezioni con sede presso una istituzione universitaria, che già costituivano la maggioranza con i sei decimi alla prima data, tendono ad accrescere il loro numero arrivando, oggi, a poco meno dei due terzi del totale (13 su 20); le sezioni con sede presso il proprio P passano da 4 a 5 (un quinto del totale), mentre diminuiscono (da 3 a 2) quelle che hanno la loro sede presso un'istituzione diversa (Musei, Centri, Scuole).

Invariati in assoluto restano gli accademici che ricoprono la carica di P regionale (sempre 14), ma diminuiscono come "peso" relativo, scendendo da oltre i tre quarti ai sette decimi in rapporto al totale dei P regionali; molto più forte il calo di quelli che ricoprono la carica di S (che scendono da 10 a 2), riducendo drasticamente la loro incidenza che passa da ben oltre la metà a soltanto un decimo del totale dei S regionali.

In opposizione al minor coinvolgimento degli universitari, si rileva una crescente partecipazione femminile: le donne S quasi raddoppiano (da 8 a 14) e quelle P si triplicano (da 3 a 9) nel periodo considerato. Le

donne oggi costituiscono poco meno della metà dei P e i sette decimi dei S regionali, mentre ne rappresentavano, rispettivamente, soltanto un sesto e il 44% oltre venticinque anni fa.

Interessante appare anche la composizione per sesso della coppia P e S nei Consigli regionali: le “coppie miste” (uomo = M, donna = F) da cinque (costituite tutte da un P M e da una S F) passano a sette, di cui una delle quali, per la prima volta, con una P F e un S M; nella stessa direzione si evolve la composizione delle “coppie” composte da P e S dello stesso sesso: si dimezzano, infatti, le sezioni con P e S entrambi M (che scendono da dieci a cinque); per poco non si triplicano, invece, i consigli regionali in cui P e S sono entrambi F (che salgono, infatti, da tre a otto).

Un'altra osservazione, che mi pare d'un certo interesse, è relativa agli anni in cui le sezioni regionali hanno toccato il loro sviluppo massimo, inteso come numero di Soci. Ben 12 sezioni fanno segnare la punta massima della loro compagine sociale nel quinquennio fra il 1988 e il 1992, che, quindi, come si vedrà anche in seguito, è da considerare il periodo d'oro della nostra Associazione; due sezioni (Friuli Venezia Giulia e Campania), invece, la anticipano, conseguendola nel biennio 1983-84, quattro la posticipano, raggiungendola negli anni successivi (la Calabria nel 1994, il Piemonte nel '95, la Basilicata nel '96 e il Lazio nel '97); le restanti due sezioni regionali toccano il massimo in anni assai diversi (nel 1979 il Trentino Alto Adige e nel 2000 la Sardegna).

Un'ultima considerazione può essere avanzata sulla concentrazione nel tempo delle persone che hanno ricoperto le cariche relative alla presidenza e alla segreteria regionale. Esaminando, infatti, il quadro regionale si rileva facilmente che sono poco più di un quarto le persone che hanno ricoperto la carica di P e/o di S per almeno un decennio⁷ o più, costituendo quasi i tre quarti (72,71 %) del tempo teorico globale a disposizione. Tralasciando le 39 con permanenze comprese fra i

⁷ Suddivisi in quattro classi di permanenza nelle cariche (meno di 10 anni, da 10 a meno di 20 anni, da 20 a meno di 30 anni, 30 ed oltre) si ha la seguente ripartizione: 74,3% nella prima, 16,7% nella seconda, 8,6% nella terza e soltanto lo 0,4% nella quarta. Differenze significative si hanno considerando le cariche; per i P si rileva, rispettivamente: 68,6%, 17,7%, 12,7% e 1%; per i S, invece, 78,6%, 16% e 5,4% (manca l'ultima classe). Si nota, in particolare, un'incidenza delle persone che hanno ricoperto la carica di P per un periodo fra i venti ed i trenta anni superiore di oltre il doppio rispetto all'incidenza delle persone che hanno ricoperto la carica di segretario.

dieci e i 19 anni (v. appendice), ve ne sono 26, poco meno di un ottavo del totale, che hanno ricoperto le cariche di P e/o di S per almeno vent'anni o più. Li vorrei ricordare tutti: Rocco Cirino (Molise), Cesarina Reboulaz (Valle d'Aosta), Cesare Saibene (Lombardia), Santino Salerno e Nino Siclari (entrambi della Calabria) e Concetta Testa (Abruzzo) con vent'anni di permanenza; Augusta Vittoria Cerutti (Valle d'Aosta) e Alessandro Schiavi (Lombardia) con 22; Maria Teresa Alleruzzo Di Maggio (Sicilia), Josè Gambino (Sicilia), Angela Daniele Marcucci (Abruzzo), Arnaldo Martinelli (Toscana), Antonio Pipino (Calabria) con 23 anni; Luigi Ranieri (Puglia) e Angela Terrosu Asole (Sardegna) con 24; Franca De Meo (Umbria) e Salvatore Mannella (Puglia) con 25; Giovanna Brunetta (Veneto) e Luigi Lacquaniti (Calabria) con 26 anni; Andrea A. Bissanti (Puglia) e Peris Persi (Marche) con 27; Silvano Celli (Lazio) con 29 anni; soltanto quattro persone hanno toccato o superato i trent'anni di permanenza in carica: io con 30, Bruno Menegatti (Emilia Romagna) con 32, Carmelo Cavallaro (Sicilia) e Giorgio Valussi (Friuli Venezia Giulia) con 33 anni ciascuno.

Oltre, evidentemente, alla gratitudine dell'Associazione per chi ha accettato di impegnarsi per così lunghi periodi di tempo nelle attività sociali con incarichi di responsabilità, mi pare che il fatto si presti a qualche riflessione con una duplice valenza. Da una parte un rilievo positivo, in quanto la permanenza della stessa persona alla segreteria e/o alla presidenza di una sezione regionale può dare sicurezza, continuità, stabilità, riconoscibilità e anche una più facile intermediazione con il territorio. Dall'altra, forse, un rilievo con sfumature negative sia per le conseguenze di una inevitabile gerontocrazia (è normale che la stanchezza progredisca con l'avanzare dell'età, che diminuiscano la carica di entusiasmo e il dinamismo), sia per la mancanza di nuove persone per il ricambio (il che potrebbe significare inerzia, ristagno, carenza di nuove idee, progetti, iniziative e proposte), sia, infine, per l'incertezza del futuro che, fatalmente, è seguita o seguirà quando queste persone hanno lasciato o lasceranno le cariche che ricoprono.

Le sezioni provinciali

La nascita delle sezioni provinciali (un tempo denominate sottosezioni) si concentra tipicamente nel decennio compreso fra il 1975 e il 1985, in cui si conta l'istituzione, e in qualche caso la ricostituzione, di ben 35 sezioni (anche se una decina di esse, poi, sarà costretta a cessa-

re). Negli anni precedenti ne sono state istituite una quindicina, la maggior parte delle quali negli anni cinquanta, quasi tutte cessate e poi ricostituite. Negli anni successivi al primo periodo indicato ne nascono una ventina, ma un quarto di esse dovrà chiudere battente⁸. Dal terzo numero del 1982 vengono pubblicate sulla Rivista anche le sezioni provinciali, come si faceva sin dal 1978 per quelle regionali. Alle cariche di P e di S si sono avvicendate, da quel che è stato possibile ricavare dalla consultazione della Rivista, 289 persone⁹, una ventina delle quali hanno anche ricoperto cariche a livello regionale; alle stesse cariche nelle sezioni regionali si sono avvicendate 200 persone¹⁰, di cui poco meno di un quinto hanno fatto parte del CC. Mentre in quest'ultimo gli accademici hanno costituito poco meno dei tre quarti, nei consigli regionali hanno rappresentato la metà circa¹¹ e in quelli provinciali poco più di un sesto soltanto del totale¹². Esattamente il contrario si verifica, invece, per la composizione per sesso: le donne hanno costituito poco più di un quarto dei membri del CC, meno della metà dei componenti dei consigli regionali¹³ e oltre la metà di quelli provinciali¹⁴.

Dal punto di vista della distribuzione geografica si rileva che 14 regioni, tutte quelle con più di due province, con l'unica eccezione dell'Abruzzo, hanno potuto istituire una o più sezioni provinciali che assommano a 27 nel 1982 e oggi ascenderebbero a 42. La regione che, sulla carta, ne conterebbe di più sarebbe la Lombardia con cinque sezioni (il

⁸ Suddiviso per decenni, il quadro cronologico sarebbe il seguente: nel primo, dal 1954-55 al 1964 ne nascono 13 e ne cessano 11, con un saldo positivo di 2; nel secondo, 1965-1974, ne nascono 3, se ne ricostituisce una e ne cessano 2, con un saldo positivo di 2; nel terzo, 1975-1984, ne nascono 24, se ne ricostituiscono 6 e ne cessano 3, con un saldo positivo di 27; nel quarto, 1985-1994, ne nascono 12, se ne ricostituiscono 6 e ne cessano 5, con un saldo positivo di 13; nell'ultimo, 1995-2004, ne nascono 5, se ne ricostituisce 1 e ne cessano 12, con un saldo negativo di 6. In totale, quindi, il bilancio complessivo sarebbe di 57 sezioni nate, 33 cessate e 14 ricostituite, con un saldo positivo di 38 (salvo errori e/o omissioni).

⁹ I nominativi sono 304, ma 15 di essi sono stati sia S sia P.

¹⁰ Anche in questo caso i nominativi risultano 233, ma 33 di essi hanno ricoperto entrambe le cariche.

¹¹ Esattamente il 50,64%; distinguendo per carica, gli universitari hanno costituito il 63,7% dei P ed il 40,5% dei S regionali.

¹² Precisamente il 15,8%; distinguendo per carica, gli universitari hanno costituito il 28% dei P e il 6,4% dei S provinciali.

¹³ Le donne hanno ricoperto il 46,8% delle cariche regionali; distinguendo per carica, hanno rappresentato il 29,4% dei P e il 60,3% dei S.

¹⁴ Nelle cariche dei consigli provinciali le donne hanno costituito il 53,95%; distinte per carica, sono state il 44,7% dei P e il 61% dei S.

riferimento è sempre all'elenco riportato sul numero 3-4, maggio/agosto 2004 della nostra Rivista.); seguono quattro regioni con quattro sezioni ciascuna: il Friuli Venezia Giulia su 4 province, la Calabria, il Lazio e la Puglia su 5 province; altre quattro regioni ne hanno tre ciascuna: la Liguria e le Marche su 4 province, il Piemonte e il Veneto su 7; quattro regioni ne avrebbero due ciascuna: la Sardegna su 4 province, l'Emilia Romagna e la Sicilia su 9, la Toscana su 10 province; una regione ne ha una soltanto, la Campania su 5 province. A parte la Valle d'Aosta che, ovviamente, non può averne, cinque regioni non hanno sezioni provinciali: quattro di esse (Trentino Alto Adige, Umbria, Molise e Basilicata) con due province ciascuna e una soltanto, l'Abruzzo, con quattro province. Nel complesso si rileva che, ammesso e non concesso che tutte quelle oggi riportate in elenco siano effettivamente funzionanti, i sei decimi delle nostre province sono prive di una sezione e mancano, quindi, a livello locale, di un punto di riferimento indispensabile alla vita dell'Associazione.

Il confronto fra il 1982 e oggi consente di fare alcune osservazioni. Innanzitutto si rileva anche per le provinciali, come per le sezioni regionali, un aumento delle sedi presso istituzioni universitarie; esse raddoppiano (da 7 a 15), portando la loro importanza relativa a oltre un terzo del totale. Aumentano in assoluto (da 16 a 20), ma diminuiscono in percentuale (da quasi i sei decimi a meno della metà), le sedi presso il P; aumentano, in assoluto e in relativo, le sedi presso altre istituzioni (da 4 a 7 e da un settimo a un sesto circa).

Contrariamente a quanto rilevato per le cariche regionali, aumenta il ruolo degli accademici, sia pur di pochissimo per le segreterie (da 3 a 4), con una bassa incidenza (da un ottavo a un decimo), ma di molto per le presidenze, dove si rileva un raddoppio in assoluto (da 9 a 19) e una crescita anche relativa (da un terzo a poco meno della metà).

Così come si era osservato per le sezioni regionali, anche in quelle provinciali la partecipazione femminile si è accresciuta notevolmente, quasi raddoppiando per le presidenze (dove si passa da 12 a 23 donne P in assoluto e dal 44 al 56 in percentuale) e più che raddoppiando per le segreterie (dove le donne S salgono dalle 11 del 1982 alle 27 attuali, cioè dal 44% a oltre i due terzi).

Per quanto riguarda la composizione per sesso dei consigli provinciali, nelle cariche di P e S, si rileva un aumento delle "coppie miste" (salgono da 11 a 13) con una prevalenza ancora più marcata che vent'anni fa della soluzione di un P M e di una S F, che passa da 6 a 9, mentre quella opposta, costituita da una P F e da un S M, scende da 5 a 4, quasi in contro tendenza rispetto alle regionali. Nelle "coppie", costi-

tuite da P e S dello stesso sesso, si rileva che in quelle entrambe formate da M c'è una lieve diminuzione (da 10 a 9), mentre si conferma la crescita del coinvolgimento femminile, ancora più accentuata di quanto rilevato nei consigli regionali; infatti, le "coppie" di P e S, entrambe costituite da donne, quasi si quadruplicano, salendo da 5 a 19 e passando da meno di un quinto a non molto meno della metà dei consigli provinciali oggi esistenti.

Un'ultima considerazione può essere avanzata sulla concentrazione nel tempo delle persone che hanno ricoperto le cariche relative alla presidenza e alla segreteria provinciale. Esaminando, infatti, il quadro provinciale si rileva facilmente che sono oltre un quarto¹⁵ le persone che hanno ricoperto la carica di P e/o di S per almeno un decennio o più, assorbendo poco più dei sei decimi (61,79 %) del tempo teorico globale a disposizione. Tralasciando le 58 con permanenze comprese fra i dieci e i 19 anni (v. appendice), ve ne sono 23, un dodicesimo circa del totale (7,96 %), che hanno ricoperto le cariche di P e/o di S per almeno vent'anni o più. Penso che meritino di essere ricordati tutti: Angelo Amato (Brindisi), Vincenzo Aversano (Salerno), Concetta De Giorgio e Maria Fiori (entrambi della sezione di Taranto) con 20 anni di permanenza in carica; Giuseppe Tosolini (Udine), Giuseppe Invidia e Valeria Mancuso (entrambi della sezione di Catanzaro), Antonietta Troiano Springolo (Pordenone) con 22 anni ciascuno; Memena Di Giacomo (Bari) e Anna Paola Tassone (Cuneo) con 23 anni; Alberto Di Blasi, Antonino Torrisi (entrambi della sezione di Catania), Carlo Brusa (Parma Piacenza e Varese), Giuseppe Garibaldi (Imperia Sanremo) e Glauco Martufi (Pesaro Urbino) con 24 anni; Emma Pavoni Cipollini (Ascoli Piceno) con 25 anni; Alfredina Papurello Ciabattini (Sassari) con 26 anni; GianCamillo Cortemiglia, Natale Garrè (entrambi della sezione di Alessandria) e Angela Tassone (Cuneo) con 27 anni; Bruno Egidi (Ascoli Piceno) e Vincenzo Larizza (Reggio di Calabria) con 28 anni; Dirce Facchin con 29 anni di permanenza alla presidenza della sezione di Pordenone. A tutti va, ovviamente, la sincera e profonda gratitudine dell'Associazione, ma sono valide le stesse considerazioni svolte per le sezioni regionali.

Sembra opportuno qualche cenno per ognuna delle Sezioni regionali.

¹⁵ Suddivisi in tre classi di permanenza media (meno di 10 anni, fra 10 e meno di 20 anni, 20 anni ed oltre) offrono la seguente ripartizione: 74% nella prima, 19,1% nella seconda e 6,9% nella terza, con trascurabili differenze rispetto alla stessa ripartizione vista per le cariche regionali.

MARCHE

La sezione marchigiana si è costituita contestualmente all'istituzione dell'Associazione, anche se non è nota una data ufficiale, presso l'I. T. di Civitanova (MC). La sede è stata spostata nel 1956 presso l'I. Nautico di Ancona, nei primi anni sessanta presso il P e dal 1970 presso l'Istituto di Geografia della Facoltà di Magistero, poi divenuto Interfacoltà, dell'Università di Urbino.

Vi si sono avvicendati sei P e sette S: i P sono stati: Giovanni Maria Villa (55 e 56), Vittorio Famularo (dal 56 al 67), Giovanni Mussio (dal 67 alla sua morte, 20 giugno del 72), Peris Persi per 25 anni (dapprima dal 72 all'11.1.90, poi dal 7.7.97 a oggi), M. Augusta Bertini (12.1.90-27.10.92) e Glauco Martufi (27.10.92-7.7.97); i S sono stati: Silvio Zavatti (68 e 69), Persi (70-72), Giuseppina Valenti per 9 anni (22.1.73-31.10.81), Bertini per 8 (1.11.81-3.4.89), Carlo Pongetti per 10 anni (3.4.89-13.10.98), Elena Dai Prà per 5 (13.10.98-18.3.2003) ed Erika Roccatò oggi in carica.

La sezione ha organizzato due Convegni nazionali: il 5°, ad Ancona, dal 25 al 29 agosto 1960, che vide 144 partecipanti, e il 31°, a Urbino, "Marche il ruolo della regione e delle province nella via adriatica allo sviluppo", dal 12 al 16 settembre 1987, che ebbe 553 iscritti. Sono state organizzate numerose altre iniziative fra le quali si segnalano: il Convegno "Tutela ambientale e Comunità Europea. Geografi ed esperti dell'ambiente a convegno", Urbino, 18-19 marzo 1988, due edizioni del premio "Giovanni Mussio per la didattica della Geografia" nel 1992 e nel 1997, e due convegni sui beni culturali, il primo a Urbino, 27-29 settembre 2001, il secondo a Treia, 6-8 giugno 2003.

Dal 1980 la sezione pubblica un notiziario regionale, senza periodicità fissa, che dal 1986 assume il titolo di "Marche InFormazione", di cui è direttore Persi; sino a oggi ne sono usciti 28 numeri di circa 50 pagine ciascuno.

Nel corso della sua esistenza la sezione marchigiana ha raggiunto un massimo di 188 soci nel 1990, corrispondente al 3,04% della compagine sociale di quell'anno, classificandosi al 13° posto in graduatoria assoluta e al 12° in quella relativa (13,1 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 70, corrispondente al 2,2% del corpo sociale, classificandosi al 16° e al 12° posto, rispettivamente, nella graduatoria assoluta e relativa (4,76 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 2,69 rispetto al massimo conseguito nell'88.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite 4 sezioni provinciali. La prima (15ª nella storia dell'AIIG) si è costituita ufficialmente ad Ancona il 16 giugno del 1976 e ha avuto come P: Manlio Lombardi sino all'86, Francesco Bonasera (86-89), Riccardo Angeletti (89-92) e Daniela Larice; dal 18.3.2003, non raggiungendo il minimo di Soci previsti dallo Statuto, è in fase di ricostituzione e ne è Fiduciario (d'ora in poi F) Angeletti. Alla segreteria si sono avvicendati: Sandra Menotti Fariello sino al 4.2.77, Francesca Pellegrini (80-86), Anna Maria Orsetti Pirani (86-92) e Carlo Pongetti (dal 92 alla cessazione).

Nel febbraio 1977 si è costituita ufficialmente la sezione provinciale di Ascoli Piceno (18ª dell'AIIG) che ha avuto Maria Rosaria Di Bello come prima P e poi, dal 10.1.1979, Bruno Egidi, già S nei primi due anni, rimasto alla presi-

denza per 26 anni e ancora oggi in carica. Dal 79 al 18.3.2003 è stata S, per 25 anni, Emma Pavoni Cipollini; dal 2033 è divenuta S Annalinda Pasquali, oggi in carica.

Nell'ottobre 1977 si è costituita ufficialmente la sezione provinciale di Pesaro (20ª nella storia dell'AIIG) che ha avuto Maria Grazia Nicoletti come prima P e poi, dal 30.9.86, Glauco Maria Martufi, già S, che è rimasto alla presidenza, in due periodi (sino al 27.10.92 prima e dal 14.5.97 poi), per 14 anni e lo è ancora oggi; nel periodo intermedio P è stato Agostino Silvi. Alla segreteria si sono avvicendati, oltre Martufi, Gabriele Falciasacca (86-88), Mara Vani (88-92), Alberto Ferretti (92-97), Ave Battistelli (97-2003) e Alice Giorgi oggi in carica.

Nel marzo del 1981 si è costituita ufficialmente la sezione provinciale di Macerata (28ª dell'AIIG) che ha avuto Simonetta Talocchi Netti come P sino all'88, Giovanni Ferrante sino al 92, Umberto Moretti, già S, sino al 93, quando viene sciolta; dal 7.7.97 ne è stato F Carlo Pongetti e dal 18.3.2003 F è Sabrina Ricciardi. Alla segreteria si sono avvicendati, oltre a Moretti, Roberta Jorini, sino al 92, e Otello Migliorelli, dal 92 alla cessazione.

PUGLIA

Anche la sezione pugliese nasce contestualmente all'istituzione dell'Associazione, con la denominazione Puglia e Basilicata, anche se non è nota una data ufficiale, presso l'Istituto di Geografia dell'Università di Bari, in corso Trieste. La sede è stata poi spostata in largo Fraccacreta e oggi si trova presso la Sezione di Geografia, Dipartimento di Scienze Geografiche e Merceologiche, via Camillo Rosalba.

Vi si sono avvicendati soltanto tre P (il minor numero di P, assieme al Friuli Venezia Giulia, al Lazio e alla Sicilia, per sezioni con la stessa vita) e 7 S; i P sono stati Luigi Ranieri (dalla fondazione sino alla morte, 24 gennaio 1978), Andrea A. Bissanti per 27 anni (dal 1978 al 2003) e, dal 2004, Antonio Mininno, già S, oggi in carica; i S sono stati, oltre a Mininno (dall'8.1.81 all'83): Salvatore Mannella, sino al 18.1.78, Onofrio Amoroso, sino al 18.10.79, Memena Di Giacomo, sino all'8.1.81, Sante Carparelli (dall'83 al 92), Isabella Varraso (dal 92 al 2003) e Antonella Ivona oggi in carica.

La sezione ha organizzato quattro Convegni nazionali: il 16° a Lecce, dall'8 al 12 aprile 1971, che vide 190 partecipanti; il 27° a Bari, "Puglia, un Mezzogiorno diverso", dal 25 al 29 ottobre 1982, con 855 iscritti e oltre un migliaio di partecipanti (record assoluto nella storia dei nostri Convegni); il 38° a San Giovanni Rotondo (FG), "Daunia, punti di forza e di debolezza", dal 23 al 27 ottobre 1995, con circa 400 convegnisti; il 46° ancora a Lecce, "Qualità territoriali tra ricerca e didattica", dal 18 al 21 ottobre del 2003, con circa 300 partecipanti.

Dal 1978 la sezione ha pubblicato un notiziario regionale, il "Foglio di Informazioni della Sezione Puglia e Basilicata dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia", dapprima ciclostilato, dal 1980 come rivista trimestrale a stampa, regolarmente registrata, con un formato maggiore; la pubblicazione è

cessata nel 1988, riprendendo, soltanto per il 1994. In complesso sono state pubblicate oltre un migliaio di pagine.

Nel corso della sua esistenza la sezione pugliese ha raggiunto un massimo di 822 soci nel 1988, corrispondente al 15,14 % della compagine sociale di quell'anno, classificandosi al primo posto in graduatoria assoluta e all'8° in quella relativa (20,25 soci ogni centomila residenti), così come si è classificata prima ben altre otto volte (dal 79 all'82 e dall'84 all'87); nel 2004 ne contava 197, corrispondente al 6,19% del corpo sociale, classificandosi, rispettivamente, al quinto e al decimo posto nella graduatoria assoluta e in quella relativa (4,9 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 4,17 rispetto al massimo conseguito nell'88.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite cinque sezioni provinciali. La prima (4ª nella storia dell'AIIG) si è costituita ufficialmente a Lecce il 27 febbraio del 1958, nel Laboratorio di Geografia della Facoltà di Lettere e Magistero dell'Università di Lecce, con Domenico Novembre come P e A. Vignola come S, ma si estingue negli anni 60. Ricostituitasi il 2 febbraio del 1979 (28° evento dell'AIIG), ha avuto come P Cecilia Santoro Lezzi sino al 20.11.79, ancora Novembre sino al 92, poi Donato Viterbo, già S, sino al 98, e Anna Trono, già S, oggi in carica. Alla segreteria si sono avvicendati: Luce Ciullo sino all'80, Viterbo sino all'82, Trono sino all'83, Anna Ardito sino al 90, Ornella Garrisi sino al 94, Mario Macrì sino al 98, Addolorata Cosi Verdecca sino al 2003, Gabriella Pati attualmente in carica. Oggi ha sede presso il Dipartimento dei Beni e delle Arti e della Storia, presso il Monastero degli Olivetani, a Lecce.

Nel 1959 si è costituita ufficialmente nella Scuola d'avviamento "Colombo", la sezione provinciale di Taranto (la 5ª della storia dell'AIIG), con P Franca Giraldi Schèmbari, ma cessa di funzionare nella prima metà degli anni 60. Ricostituitasi l'11 aprile del 1984 (43° evento dell'AIIG), presso la cattedra di Geografia economica, Facoltà di Economia, sede di Taranto, ha avuto come unica P, per oltre un ventennio ininterrotto, Maria Fiori, ancora oggi in carica, e come S, per lo stesso periodo, Concetta De Giorgio, ma nel 2004 è divenuta S Ondina Ressa.

Il 28 febbraio 1959 viene istituita a Brindisi, presso il locale ITC e per Geometri, la sezione provinciale (la 6ª della storia dell'AIIG), con P dapprima Angelo Amato sino al 78 e poi Pietro Mulé; S figura Maria Farnelli Dadorante; la sezione, però, si scioglie all'inizio dell'81. Ricostituitasi il 9 settembre 1985 (45° evento dell'AIIG), presso l'Istituto Magistrale Statale "Palumbo", ha come P Francesco Loparco sino al 92, e Filomena C. Monaco successivamente, ma nel 2003 viene sciolta ancora una volta; S sono state la Monaco, Maria Di Castri e Annarita Natali Nolasco.

Nel corso del 1977 viene istituita la sezione di Foggia (la 17ª della storia dell'AIIG), presso l'ITC "Giannone", con P Ruggero Laurelli sino alla morte (12.2.83), Luigi Buccino sino al 92, Anna Mariella Clima sino al 2003, e Isabella Varraso, attualmente in carica, che ne pone la sede presso la Cattedra di

Geografia economica, Facoltà di Economia, dell'Università di Foggia; S sono stati Santino Di Foggia sino all'83, Speranza Boccia sino al 92, Mario Scelsa sino al 2003, e Michele Padalino attualmente in carica.

Il 19 settembre 1981 nasce la sezione provinciale di Bari (la 30ª nella storia dell'AIIG) con due sole P, Memena Di Giacomo, per 22 anni, sino al 2003 e Arcangela Gabriella Giorgio, attualmente in carica; S sono stati Giuseppe Naglieri sino al 92, Silvana Di Benedetto sino al 2003, e Anna Velussi, attualmente in carica. La sede è presso il Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche, via Sella, Bari.

LIGURIA

La terza sezione regionale a essere istituita è la sezione ligure che nasce ufficialmente il 16 aprile 1955, presso l'Istituto di Geografia dell'Università di Genova, allora in via Bertani. La sede ha subito alcuni spostamenti: nel 59, presso la Facoltà di Lettere, in via Balbi; nel 64 presso il P, dapprima in via Orsini, poi in Mura San Bernardino, dal 74 presso la Facoltà di Magistero, dal 78 presso l'Istituto di Geografia, lungoparco Gropallo, infine presso il P, a Cipressa (IM), in via Fossati.

Alla presidenza si sono avvicendati ben dieci P, uno dei numeri più elevati di tutta l'Associazione, inferiore soltanto a quello del Veneto: Teresa De Minelli sino al 56, Alfio Brusa (57-58, 63-66 e 71-72), Gaetano Ferro (59-62 e 67-70), Eraldo Leardi (73-76), Adalberto Vallega (77-79), Pietro Barozzi, già S, (80-88), Paolo Cornaglia (89-91), Graziella Galliano Vignolo (92-98), Elvio Lavagna (99-2002) e Giuseppe Garibaldi attualmente in carica; alla segreteria si sono avvicendati nove S: Aldo Allavena sino al 56, Franca Levera Parodi sino al 58, Pier Maria Pareto sino al 66, Milda Martini sino al 72, Barozzi sino al 79, Maria Giuseppina Lucia Bessone (80-82 e 89-91), Daniela Galassi Maccaferro (83-85 e 92-94), Marina Cricenti sino al 99 e Angelo Perini, oggi in carica.

La sezione ha organizzato due Convegni nazionali: il 7° ad Alassio (SV), dal 26 al 30 dicembre 1962, con circa 200 partecipanti, e il 24° a Bordighera (IM), "L'Europa oggi - aggiornamento dei contenuti e della didattica", dal 25 al 28 settembre 1979, che vide circa 600 iscritti.

Dal novembre 2000 la sezione pubblica un foglio regionale, a cadenza irregolare, dal titolo "Notizie AIIG Liguria", di cui sono usciti una decina di numeri per un totale di 20 pagine; dal gennaio 2003 è nato "Liguria Geografia" di cui sono usciti 9 numeri per un totale di 48 pagine. Fondatore e direttore ne è Garibaldi che aveva già fatto uscire nella sua sezione provinciale "Imperia Geografia" sin dal gennaio del 1999.

Nel corso della sua esistenza la sezione ligure ha raggiunto un massimo di 228 soci nel 1990, corrispondente al 3,68% della compagine sociale di quell'anno, classificandosi all'11° posto sia in graduatoria assoluta, sia in quella relativa (13,26 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 196, quasi raddoppiando l'incidenza, che risulta del 6,16% del corpo sociale, e migliorando

nettamente le proprie posizioni in graduatoria (rispettivamente, sesta e quinta nell'assoluta e nella relativa, 12,47 soci ogni centomila abitanti), con uno dei migliori rapporti (1,18) rispetto al massimo conseguito nel 90.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite quattro sezioni provinciali. Il 4 gennaio del 1956 veniva fondata la sezione di Savona (2^a ex aequo, assieme a La Spezia, nella storia dell'AIIG) da Gaetano Ferro che ne fu P sino al 58, gli succede Camillo Pisoni e S Franca Assereto, sino al 65, ed Elvio Lavagna in seguito, ma la sezione, che aveva sede presso l'Istituto Nautico "L. Pancaldo", cessa di funzionare all'inizio degli anni 70. Viene ricostituita a fine 1994 (61° evento dell'AIIG) con P ancora Lavagna sino a fine 98, poi Mauro Spotorno sino alla fine del 2002, e Annarita Del Fanti Zoppi, attualmente in carica; S sono stati Marisa Scorucchi sino al 98, Marina Noceto, sino al 2002, ed Enzo Ghione, oggi in carica.

La sezione provinciale di La Spezia nasce nel corso del 56 (2^a ex aequo con Savona) con P Maria Teresa Scuvera, ma se ne perdono le tracce poco dopo e non fu più ricostituita, almeno sinora.

La sezione di Imperia nasce il 7 aprile 1960 (8^a nata nella storia dell'AIIG), e ha come P dapprima Wilhelma Grifi, poi Caterina Siri Garibbo, ma cessa le sue funzioni subito dopo; viene ricostituita, con la nuova denominazione di Imperia Sanremo il 27 novembre 1980 (32° evento dell'AIIG), con Giuseppe Garibaldi per 24 anni alla presidenza, ancora oggi in carica, mentre alla segreteria si avvicendano: Wanda Ongarello sino all'82, Maria Rosa Bono sino all'85, Margherita Garibaldi sino all'88, Violetta Ferrano sino all'inizio del 91, Marilena Bertaina, sino al 2002, e Anna Aliprandi, attualmente in carica.

L'ultima nata vede la luce il 13 dicembre 2002 (54^a della storia dell'AIIG), presso l'Istituto Nautico "San Giorgio" di Genova, con la denominazione di Genova e Levante; P ne è Luigi Sartori e S Antonella Primi, entrambi attualmente in carica.

VENETO

La quarta sezione regionale a essere istituita è la sezione veneta, denominata all'inizio Venezia e comprendente anche il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige, presumibilmente il 22 ottobre del 1955, presso l'Istituto Universitario di Economia e Commercio, Ca' Foscari, Venezia. Oggi ha la sede presso il Dipartimento di Discipline Storiche Artistiche e Geografiche dell'Università di Verona.

Alla presidenza si sarebbero avvicendati (persiste qualche incertezza al riguardo) ben 11 P, che costituirebbe il numero più elevato di tutte le sezioni regionali: Luigi Candida, sino al 59, Giorgio Pullé sino al 61, Sergio Pettinelli sino al 63, Giuseppe Morandini sino al 66, G. B. Castiglioni sino al 71, Eugenia Bevilacqua sino al 74, Mario Fabris sino al 75 (dimissioni), Calogero Muscarà sino all'81, Giovanna Brunetta, già S, sino alla morte, l'8 settembre 98, Fabio Lando sino al 2002, Emanuela Gamberoni, attualmente in carica; alla segreteria si sono avvicendati nove S: Letizia Ruggiero sino al 60, Laura Gorlato sino al

65, Alberto Riccoboni sino al 73, Brunetta sino all'81, Fulvia Rigotti sino all'89, Graziano Rotondi sino al 94, Francesco Vallerani sino al 99, Paola Da Re, sino al 2002, e Paola Marazzini, oggi in carica.

La sezione ha organizzato quattro Convegni nazionali: due fuori regione, il primo, a Bressanone (BZ), dal 20 al 26 luglio 1955, con un centinaio di partecipanti, e il 9° al Passo della Mendola (Ruffré, TN), dal 23 al 28 agosto 1964, con circa 200 iscritti; due in regione: il 14° a Cortina d'Ampezzo (BL), dal 25 al 29 agosto 1969, che ebbe circa 350 presenze; il 29° ad Abano Terme (PD), "Veneto, sviluppo e continuità - ricerca e didattica", dal 22 al 26 aprile 1985, che vide un afflusso di circa 600 soci.

Nel corso della sua vita la sezione veneta ha raggiunto un massimo di 620 soci nel 1990, corrispondente a un decimo della compagine sociale di quell'anno, classificandosi al terzo posto in graduatoria assoluta, dietro Lombardia e Puglia, ma solo al decimo in quella relativa (14,1 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 69, corrispondente al 2,17% del corpo sociale), classificandosi 17ª nella graduatoria assoluta e ultima in quella relativa (1,52 soci ogni centomila abitanti), con uno dei peggiori rapporti (8,99) rispetto al massimo conseguito nel 90.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite quattro sezioni provinciali. Il 9 dicembre del 1959 veniva fondata la sezione di Padova (7ª nella storia dell'AIIG); P ne era Pullé e S ne era Ruggiero, ma viene a cessare pochi anni dopo. Viene ricostituita soltanto nel 2003 (66° e, per ora, ultimo evento dell'AIIG) con P e S, rispettivamente, Paola Da Re e Renato Cavedon, entrambi attualmente in carica.

Nel corso del 1983 viene istituita la sezione di Verona (34ª nella storia dell'AIIG) con P Claudia Robiglio Rizzo sino al 98 e Gamberoni in seguito; S ne sono stati Pietro Vanni sino al 98 e Alessandra Sarte poi. Purtroppo la sezione esaurisce le sue attività autonome nel 2002 e dall'anno successivo viene gestita dal consiglio della sezione regionale.

Il 23 gennaio del 1985 viene istituita la sezione di Venezia (37ª nella storia dell'AIIG) con P Gabriele Zanetto, sino al 97, e Carlo Rubini, attualmente in carica; alla segreteria si avvicendano Giovanni Puppini (nell'85 e dal 95 al 97), Ilario Ierace sino all'88, Giancarlo Tronchin sino al 91, Alessandro Calzavara sino al 95 e Stefano Soriani, dal 98, oggi in carica.

L'ultima sezione provinciale veneta a vedere la luce è quella di Belluno (43ª nella storia dell'AIIG), istituita ufficialmente l'11 aprile del 1990, con unico P Fabio Lando e due S, Dora Carpena, sino al 91, e Tiziana Bortoluzzi, in seguito. Purtroppo la sezione cessa le attività nel corso del 2002.

TOSCANA

La quinta sezione regionale a essere istituita è la sezione toscana, costituita ufficialmente il 22 novembre 1955, presso l'Istituto di Geografia dell'Università di Firenze, in via Laura, poi in via San Gallo; oggi ha sede pres-

so il Dipartimento di Studi Storici e Geografici, con lo stesso indirizzo.

Sei P si sono avvicendati alla presidenza: Aldo Sestini (55-59 e 75-78), Silvio Piccardi, già S, (59-71), Grazia Principi, già S, (71-75), Arnaldo Martinelli (78-84 e 86-2001), Giovanni Rezoagli (84-86) e Laura Cassi, già S, dal 2001, attualmente in carica; dieci S si sono avvicendati alla segreteria: Piccardi sino al 59, Anna Perra sino al 64, Principi sino al 71, Gabriele Masini sino al 73, Maria Pia Puccinelli sino al 78, Laura Rigacci (78-81 e 95-2001), Cassi sino all'84, Alessandra Borgi sino al 91, Giovanni Rossi, sino al 94, e Margherita Azzari, attualmente in carica.

La sezione ha organizzato quattro Convegni nazionali: il 13° a Vallombrosa (Reggello, FI), dal 23 al 27 agosto 1968, con 260 partecipanti; il 22° a Grosseto, dal 24 al 29 agosto 1977, con 218 iscritti; il 28°, "Toscana, una regione di mezzo - ricerca e didattica", dal 10 al 14 ottobre 1983, e il 42°, "Città piccole, medie e qualità della vita - il modello italiano e toscano", dal 3 al 6 settembre 1999, entrambi a Viareggio (LU), l'uno con circa 600 e l'altro con 140 convegnisti.

Da quando è stata fondata la sezione toscana ha raggiunto un massimo di 282 soci nel 1990, corrispondente al 4,55% della compagine sociale di quell'anno, classificandosi in ottava posizione nella graduatoria assoluta, ma solo al 16° in quella relativa (7,92 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 111, corrispondente al 3,49% del corpo sociale, classificandosi, rispettivamente, 13^a e 15^a nelle graduatorie assoluta e relativa (3,17 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 2,54 rispetto al massimo conseguito nel 90.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite quattro sezioni provinciali: il 10 dicembre del 1975 veniva costituita la sezione di Grosseto (13^a nella storia dell'AIIG) con P dapprima Bianca Carotenuto, poi Giuseppe Guerrini; S figura R. Madrucci Raspanti. Purtroppo, nonostante la "notevole attività svolta", la sezione cessa di esistere nel 1979 e non è stata più ricostituita.

Nel 1978 si costituisce la sezione di Massa Carrara (22^a nella storia dell'AIIG) presso l'I.T.C. "Domenico Zaccagna" con P Fausta Costantini e S Franco Baruffi, Alma Rosa Medici e Ivano Penaglia, che però ha vita breve perché alla fine dell'83 smette di funzionare.

Il 4 giugno 1980 è stata istituita ufficialmente la sezione di Pisa (27^a nella storia dell'AIIG), divenuta nel 95 di Livorno e Pisa, e, nel corso del 2000, di Livorno, Pisa e Lucca. Come P ha avuto: Marco Costa sino all'88, Ubaldo Cacciagli, già S, sino al 91, Stelio Tantulli sino al 96, Ubaldo Formentini sino al 99, e Aldo Telleschi, attualmente in carica; alla segreteria si sono avvicendati: Cacciagli sino all'83, Vito Episcopo sino all'88, Carla Benedetti Calvelli sino al 91, Adriana Tabaracci sino al 94, Andrea Vento sino al 99, e Roberto Mercanti, oggi in carica. Oggi ha la sede presso il Museo Provinciale di Storia Naturale di Livorno.

Il 28 marzo del 1990 viene costituita ufficialmente, nei locali della Scuola media "Pier della Francesca", la sezione provinciale di Arezzo (42^a nella storia

dell'AIIG) con P Maddalena Germano Ghinelli sino al 95, e Cristina Morra, attualmente in carica; S ne sono state Elena Grazzini sino al 96, e Laura Giovacchini, attualmente in carica. Oggi ha sede presso l'I.T.C. "Buonarroti" di Arezzo.

CAMPANIA

La sesta sezione regionale a essere istituita è la sezione campana, che nasce come Campania e Molise, il 7 dicembre 1955 presso la Scuola di Geografia dell'Istituto Universitario di Napoli, poi Istituto di Geografia, Facoltà di Lettere, dell'Università di Napoli. Oggi ha sede presso la Sezione di Geografia del Dipartimento di Analisi delle Dinamiche Territoriali e Ambientali della stessa Università.

Alla presidenza si sono avvicendati dieci P (ma quattro di essi erano già stati S): Elio Migliorini, sino al trasferimento a Roma nel 67, Domenico Ruocco sino al 73, Ermete D'Arcangelo, già S, sino al 75, Ugo Leone sino al 79, Alessandra Bonanni Pinto sino all'81, Mario Fondi sino all'84, Carmelo Formica sino all'87, Pasquale Coppola, già S, sino al 90, Gabriella Cundari, già S, dal 94 sino al 2002, e Maria Mautone D'Elia, già S, (dal 90 al 93 e dal 20.12.2002, attualmente in carica). Alla segreteria si sono avvicendate una dozzina di persone: Carlo Desiderio sino al 58, Fernanda Montesano Berardelli sino al 60, Vincenzo Pastorino sino al 62, D'Arcangelo sino al 68, Sebastiano Monti sino al 72, Gennaro Biondi sino al 75, Coppola sino al 78, Salvatore Franco, (79-81 e 84-90), Mautone sino all'84, Cundari sino al 93, Maria Scanu sino al 2000, e Carmela La Marca, attualmente in carica.

La sezione ha organizzato due Convegni nazionali: il 2° a Salerno, dal 19 al 23 ottobre 1956, con 164 iscritti, e il 30° a Paestum (SA), "Campania: scenari geografici di uno sviluppo discontinuo - Aggiornamenti scientifici e didattici", dal 13 al 17 ottobre 1986, con 450 partecipanti. Ha organizzato, inoltre, un corso annuale di "Orientamento" allo studio della Geografia nell'ambito universitario, destinato agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, seguito, annualmente, da oltre un centinaio di allievi. Nell'ambito di questa iniziativa è stato pubblicato nel 2002 il volume "Georienta".

Negli ultimi anni la sezione ha iniziato a pubblicare i "Quaderni per l'ambiente", a cura di Maria Mautone, per privilegiare la conoscenza e il rispetto per l'ambiente; sino a oggi ne sono stati pubblicati sette.

Nel corso della sua esistenza la sezione ha raggiunto un massimo di 303 soci nel 1984, corrispondente al 6,37% della compagine sociale di quell'anno, classificandosi al quinto posto nella graduatoria assoluta, ma solo al penultimo in quella relativa (5,4 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 138, corrispondente al 4,34% del corpo sociale, ponendosi, rispettivamente, in decima e in 17ª posizione nelle due graduatorie (2,42 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 2,19 rispetto al massimo conseguito nell'84.

Nell'ambito della sezione regionale sarebbero state istituite quattro sezioni provinciali, soltanto una delle quali risulterebbe ancora in attività oggi. Il 6 giugno del 1956, simultaneamente, sono istituite le sezioni di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno (terze ex aequo nella storia dell'AIIG), aventi come P, rispettivamente, Getzel, Parrella, Cirielli e Ruocco, ma già negli anni successivi smettono di funzionare tutte.

La sezione di Salerno è la prima a essere ricostituita, il 22 novembre 1970 (10° evento dell'AIIG) e da allora è sempre stata attiva, stabilendo così il record di funzionamento ininterrotto, per ben 34 anni, di una sezione provinciale della nostra Associazione. Dal 70 all'85 ne è P Ugo Tortolani, dall'85 in poi ne è P, per un ventennio, Vincenzo Aversano, ancora oggi in carica; S sono stati E. Fortunati sino all'81, Leonardo Cicalese sino al 91, Maria Incoronata Quitadamo sino al 2002 e Rossella Spagnuolo, attualmente in carica.

Il 9.5.1983 si ricostituisce anche la sezione di Caserta (39° evento dell'AIIG) con P Mario Landolfi e S Maria Cristina Petrarolo, ma già nell'86 ha smesso di funzionare.

Il 1° gennaio del 1991 si ricostituiscono le sezioni di Benevento e Avellino (54° evento dell'AIIG), come unica sezione interprovinciale, che resta in attività per un decennio circa, sino al 2002 quando cessa di funzionare. P sono state Luciana Donatiello sino al 93 e Angela Jacobucci; S la Jacobucci, prima di diventare P, e Franca Lettieri successivamente.

LAZIO

La settima sezione regionale a essere istituita è la sezione laziale, che nasce come Lazio, Umbria e Abruzzo, il 10 febbraio 1956, e ha per sede il recapito del vicepresidente, Silvano Celli, via dei Villini, 10, Roma (come viene pubblicato sul Notiziario); oggi ha sede presso il Dipartimento di Geografia Umana, Facoltà di Lettere, Università "La Sapienza" di Roma.

Soltanto tre P si sono avvicinati alla presidenza: Roberto Almagià, sino alla morte avvenuta il 13 maggio 1962, Silvano Celli, per 28 anni consecutivi sino alle dimissioni del 14 febbraio 1990, e Gino De Vecchis, attualmente in carica. Sette S si sono avvicinati alla segreteria: Giuseppina Bernaschi sino al 59, Maria Antonietta Belasio sino al 70, Delia Scipione sino al 78, Giuseppina Barbantini sino all'80, Teresa Lopriore sino al 93, Milena Tondinelli sino al 2003, Pietro Gabellini, attualmente in carica.

La sezione ha organizzato quattro Convegni nazionali: uno in Umbria, il 4° a Perugia, dal 19 al 23 ottobre 1959, con 106 iscritti; gli altri nel Lazio: l'8° a Gaeta (LT), dal 4 al 7 ottobre 1963, con circa 200 iscritti; il 34° a Fiuggi (FR), "Lazio 91: le nuove frontiere della Geografia nella didattica e nella professione", dall'11 al 15 settembre 1991, con circa 600 partecipanti; il 45° a Sabaudia (LT), "Le aree naturali protette: dalla tutela allo sviluppo ambientale", dal 25 al 28 ottobre 2000, con circa 200 convegnisti. Ha organizzato, inoltre, cinque Congressi regionali: il 1° a Roma, nel marzo 93, su "I paesaggi del Lazio: per-



Fig. 3: Seminario didattico sull'educazione allo sviluppo, organizzato dalla Sezione Lazio, in occasione del XXXIV Convegno Nazionale di Fiuggi (settembre 1991). I proff. Pasquinelli d'Allegra, Corda Costa (pedagogista), De Vecchis e il presidente dell'Unicef-Italia Arnoldo Farina.

cezioni, letture, interpretazioni"; il 2° a Rieti, nel maggio 94, su "La montagna: percezioni, letture, interpretazioni"; il 3° a Latina, nell'aprile 95, su "La pianura costiera: dinamiche insediative e geografico - economiche"; il 4° a Viterbo, nell'aprile 96, su "La basi ambientali e culturali di un possibile sviluppo economico: la provincia di Viterbo"; il 5° a Cassino, nell'aprile 97, su "L'emigrazione straniera in Italia, con particolare riferimento al Lazio".

Nel corso della sua esistenza la sezione ha raggiunto un massimo, che è un primato di ogni tempo e di ogni sezione, di 1.183 soci nel 1997, corrispondente a oltre un quinto (21,91%) della compagine sociale di quell'anno, classificandosi, così com'è avvenuto in altri 35 anni, al primo posto nella graduatoria assoluta e al 7° in quella relativa (22,61 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 530, corrispondente a un sesto (16,66%) del corpo sociale, ponendosi ancora al primo posto nella graduatoria assoluta e al sesto in quella relativa (10,37 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 2,23 rispetto al massimo conseguito nel 97.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite cinque sezioni provinciali. Il 25 maggio del 1992 è stata costituita ufficialmente la sezione di Viterbo (45^a nella storia dell'AIIG). P ne sono stati Erina Emili sino al 96, Giuliano Bellezza sino al 2001 e Piero Di Carlo, già S, attualmente in carica; S sono stati: Sandra Delle Monache sino al 96, Di Carlo sino al 2001, ed Edoardo Tarmati, attualmente in carica.

Il 27 maggio 1992 è stata costituita ufficialmente la sezione di Frosinone - Cassino (46^a nella storia dell'AIIG), che ha avuto Paola Visocchi come P e Maria Vettese come S, entrambe sino al 2002; poi ha cessato di funzionare, attualmente è in fase di ricostituzione e ne è F Domenico de Vincenzo.

La sezione di Rieti è stata istituita il 3 dicembre 1993 (47^a nella storia dell'AIIG). P ne sono stati Sergio Festuccia sino al 96, Gianfranco Formichetti sino al 2000, Gino De Vecchis poi; S ne sono stati Luciana Vecchi, sino al 2000 e Milena Tondinelli poi; in seguito ha smesso le sue attività, oggi è in fase di ricostituzione e ne è F la Vecchi.

Il 15 aprile 1994 si è costituita la sezione di Latina (48^a nella storia dell'AIIG). P ne sono state Lidia Scarpelli, sino al 98, alla quale subentra Paola Morelli; S è stata Maria Grazia Capriccioni; entrambe, Morelli e Capriccioni, sono attualmente in carica.

La sezione di Roma è stata costituita ufficialmente il 3 giugno 1996 (50^a nella storia dell'AIIG), con Andreina Russo De Matteis alla quale subentra nel 97 Maria Giovanna Barbantini come P; unica S Maddalena Moretti, l'una e l'altra sono in carica anche oggi.

EMILIA ROMAGNA

Il giorno dopo la fondazione di quella laziale, l'11 febbraio 1956, si costituisce ufficialmente la sezione emiliano romagnola, nell'aula dell'Istituto di Geografia dell'Università di Bologna, in piazza Scaravilli; oggi ha sede presso il Dipartimento di Scienze Economiche, Sede e Biblioteca di Geografia, dell'Università di Bologna, in via Guerrazzi.

Cinque P si sono avvicendati alla presidenza: Umberto Toschi, sino alla morte avvenuta il 27 luglio 1966, Clementina Camerini, il cui nome è stato, sin dall'inizio, sempre indicato come referente della sezione sul Notiziario, sino al 74, Leandro Pedrini, sino alle dimissioni nel 79, Amelia Veggetti, già S, nel 79, Bruno Menegatti, già S, per 25 anni consecutivi, attualmente in carica; alla segreteria si sono avvicendati in dieci: Norina Bassi sino al 57, R. Bottioni sino al 59, Carla Plessi sino al 61, Roberto Bernardi sino al 68, Vittorio Pallotti sino al 73, Menegatti sino al 79, Veggetti sino 91, Lucia Arena sino al 97, Giuseppe Sitta sino al 2001, Enza Zabbini, attualmente in carica.

La sezione ha organizzato un solo Convegno nazionale, il 19° a Rimini, dal 26 al 30 aprile 1974, con 138 iscritti e circa 200 partecipanti.

Nel corso della sua vita la sezione ha raggiunto nel 1988 un massimo di 272 soci, corrispondente al 5% della compagine sociale di quell'anno, classifican-

dosi, rispettivamente all'ottavo e al 18° posto nelle graduatorie assoluta e relativa (6,94 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 78, corrispondente al 2,45% del corpo sociale, ponendosi in 14ª posizione nella graduatoria assoluta e in penultima in quella relativa (1,96 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 3,49 rispetto al massimo conseguito nell'88.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite quattro sezioni provinciali. Il 2 maggio 1973, promossa da Carlo Brusa, è stata costituita ufficialmente la sezione di Parma e Piacenza (10ª nella storia dell'AIIG), che ha avuto, oltre a Brusa, un solo P per oltre vent'anni, Felice Gabba e due S: Achille Giordani sino all'84 e Cesare Bacchi, ma ha smesso di funzionare nella seconda metà degli anni novanta.

Il 18 dicembre 1981, presso l'Istituto Magistrale, è stata costituita ufficialmente la sezione di Ravenna (31ª nella storia dell'AIIG) che ha avuto due P e altrettanti S, rispettivamente: Ornella Sintini Liberatore, sino al 97, e Stefano Tramonti come P; Marisa Ritiani Mazzotti e Francesco Ghetti come S, ma ha cessato ogni attività nel 2000.

Nella primavera del 1988 viene istituita la sezione di Modena e Reggio Emilia (41ª nella storia dell'AIIG) che ha avuto, come la precedente, due P e altrettanti S, rispettivamente Italo Fornasari, sino al 97, e Anna Maria Sala, come P; la stessa Sala, sino al 97, e Roberto Bernardi come S, l'una e l'altro sono attualmente in carica.

La sezione di Rimini (53ª nella storia dell'AIIG) è stata costituita ufficialmente il 15 giugno 2001 all'inizio con Adriana Galvani e Alessia Mariotti, rispettivamente P e S, nel 2004 con Fiorella Dallari P e Alessia Mariotti S, entrambe oggi in carica. La sede attuale è presso l'Università degli Studi di Rimini.

LOMBARDIA

La nona sezione regionale a essere istituita è quella lombarda, nel corso dell'Assemblea dei soci riunitasi il 26 febbraio 1956, a Milano, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; da allora la sede è rimasta presso l'Istituto di Geografia della stessa Università, modificando soltanto la denominazione nell'attuale "Istituto di Studi su Popolazione e Territorio".

Alla Presidenza e alla segreteria si sono avvicendati soltanto sette persone, di cui quattro come P, ma tre di essi erano già stati S: Giuseppe Nangeroni, per 17 anni, sino al 15 marzo 72, Cesare Saibene, già S, sino alla morte avvenuta il 16 giugno 1984, Bruno Parisi, già S, sino al 1° settembre 89, Giuseppe A. Staluppi, già S, attualmente in carica; solo sei i S: Saibene sino al 62, Parisi sino al 72, Staluppi sino all'81, Alessandro Schiavi (81-93 e 96-2003), Loredana Barbavara Gasparini (93-96) ed Enrico Squarcina, attualmente in carica.

La sezione ha organizzato tre Convegni nazionali: l'11° a San Pellegrino Terme (BG), dal 25 al 29 aprile 1966, con 194 partecipanti; il 37° a Desenzano sul Garda (BS), "La Lombardia tra Europa e Mediterraneo alle soglie del 2000 - Aggiornamenti didattici e scientifici", dal 12 al 16 settembre 1994, con oltre

500 convegnisti; il 43° a Varese, “Ricerca e didattica della Geografia del 2000: dalla regio insubrica al vasto mondo”, dal 28 al 31 agosto 2000, con 200 iscritti circa, ma quasi 500 partecipanti.

Dal 1985 la sezione pubblica un “Notiziario della Sezione Lombardia”, di cui è stato fondatore e direttore responsabile Schiavi, con periodicità bimestrale, di poche pagine.

Nel corso della sua vita la sezione ha raggiunto nel 1992 un massimo di 1.101 soci (secondo risultato di tutti i tempi, di poco inferiore soltanto a quello raggiunto dal Lazio nel '97), corrispondente a oltre un sesto (17,58%) della compagine sociale di quell'anno, classificandosi al primo posto, così come in altri cinque anni, nella graduatoria assoluta, ma solo al 13° in quella relativa (12,37 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 413, corrispondente a oltre un ottavo (12,98%) del corpo sociale, ponendosi in seconda posizione dietro al Lazio in graduatoria assoluta, ma soltanto in 13ª in quella relativa (4,57 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 2,66 rispetto al massimo conseguito nel '92.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite ben sette sezioni provinciali, ma soltanto alcune sono sopravvissute. La prima sezione lombarda a essere istituita è stata quella di Pavia (21ª nella storia dell'AIIG), il 28 gennaio 1978, in un'aula dell'ITC “Bordoni” di Pavia. Ha avuto due P e tre S; i primi sono stati Giulio Bianchi, che è stato P per 15 anni, sino al 16 giugno '93, e Loredana Barbavara Gasparini; gli altri sono stati: A. Reali sino al '79, Silvio Modena, sino alla stessa data di Bianchi, e Anna Grandi Demartini. Purtroppo la sezione ha smesso di funzionare già nel corso del 2002.

La seconda sezione lombarda che si costituisce è quella di Varese (26ª nella storia dell'AIIG), il 20 marzo 1980, presso la scuola media “Vidoletti”; ne sono P e S, rispettivamente, Luciano Buzzetti e Albertina Galli De Maria, ma cessa di funzionare nel corso dell'86. Viene poi ricostituita il 20 novembre 1987 (49° evento dell'AIIG), con sede presso l'aula Nangeroni dell'ISS “Daverio” di Varese; unico P ne è stato per 17 anni, e lo è tuttora, Carlo Brusa; S sono state Galli De Maria sino al '90, Emilia Arioli Pari sino al '97 e Augusta Galli, attualmente in carica.

La sezione di Bergamo è la terza sezione lombarda a essere istituita nel corso del 1981 (la 29ª nella storia dell'AIIG). Ne sono stati P: Giovanni Fasola sino all'81, Sabina Facchetti Lazzaroni, già S, sino all'87, Pietro Raffaelli, già S, sino al '90, e Lelio Pagani, attualmente in carica; S sono stati: Ennio Sormonta sino all'86, Raffaelli sino all'87, Facchetti Lazzaroni sino al '90, Maria Baronchelli in seguito, attualmente in carica.

Il 20 settembre 1983 si costituisce la quarta sezione lombarda, quella di Brescia (35ª nella storia dell'AIIG), che ha avuto tre P e tre S; i primi sono stati: Gaetano Barbato (83-87 e 89-90), Staluppi (87-89), e Oria Tallone Pea, attualmente in carica; gli altri sono stati: Alberto Zaina sino all'89, Grazia Dell'Erba Cavalli sino al 5 maggio 2003, e Antonella Pietta Moretti, oggi in

carica. La sede è presso il Dipartimento di Studi Sociali dell'Università di Brescia.

La sezione di Cremona - Crema è stata la quinta sezione lombarda a essere istituita il 13 maggio 1992 (44^a nella storia dell'AIIG), con sede presso il Museo Civico di Storia Naturale di Cremona; P ne è stata Stefania Buoli Squintani, S sono state Giulia Beduschi sino al 97 e Giuseppina Denti Calegari in seguito; purtroppo, nonostante compaia ancora sulla Rivista, la sezione ha smesso qualsiasi attività dal 2001.

Il 23 settembre del 1994 viene costituita la sesta sezione Lombarda, quella di Milano (49^a nella storia dell'AIIG), con la stessa sede della sezione regionale; Elena Dell'Agnese (97-2003) e Schiavi, dal 94 al 97, e dal 2003 in carica oggi, ne sono stati i P; Enrico Squarcina sino al 2003 e Dino Gavinelli, attualmente in carica, ne sono stati i S.

La settima e ultima sezione lombarda a essere istituita è stata quella di Lodi, il 3 ottobre 1997 (52^a nella storia dell'AIIG); unica P ne è stata Chiara Ossola Pecoraro sino alla morte avvenuta il 19 febbraio 2004; S ne è stata Giovanna Argentieri; purtroppo con la morte della Chiara la sezione si è sciolta.

PIEMONTE

La sezione piemontese, denominata all'inizio Piemonte e Valle d'Aosta, pur esistendo *de facto* dalla fondazione dell'AIIG, viene costituita ufficialmente, nell'aula di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino, il 26 febbraio 1956. Oggi la sede è presso il P attuale.

Sette persone si sono avvicendate alla presidenza: Dino Gribaudo, che la tiene per 15 anni, sino alla morte avvenuta il 5 gennaio 71, Giuseppe Dematteis, sino alle dimissioni del 12 gennaio 75, Francesco Adamo sino al 77, Anna Maria Ronza Flumiani, sino alla morte, avvenuta il 22 luglio 86, Claudia Binelli, già S, sino al novembre 91, Carla Lanza Dematteis sino al 21 novembre 97, e Adriana Frijio, attualmente in carica; sei si sono avvicendate alla segreteria: Maria Bonicelli sino al 17.5.68, Gino Lusso sino al 12.1.75, Binelli, sino all'86, Mariangela Tomba sino al 96, Anna Maria Pioletti sino al 2002 e Maria Paola Curto, attualmente in carica.

La sezione ha organizzato tre Convegni nazionali: il 3°, ad Aosta, dal 24 al 30 agosto 58, con 182 iscritti; il 26°, a Torino, "Territorio e sviluppo economico: il caso del Piemonte", dal 21 al 26 settembre 81, con 650 partecipanti; il 41°, a Bardonecchia (TO), "Le nuove frontiere della Geografia - una Geografia senza frontiere. Le Alpi occidentali da margine a cerniera", dal 24 al 28 agosto 98, con circa 300 convegnisti. Inoltre, ha organizzato: un convegno sulla didattica della Geografia, 8-9 aprile 1978, di cui furono pubblicati gli Atti (F. De Bartolomeis, G. Dematteis, R. Fornaca, M. Quaini e altri, Problemi di didattica della geografia, Torino, Loescher, 1978); tre corsi di aggiornamento, rispettivamente, negli anni 1988, 89 e 90, di cui furono pubblicati gli Atti (C. Caldo e C. Lanza Dematteis, Didattica della geografia nella scuola

dell'obbligo, Firenze, La Nuova Italia, 1989; C. Lanza Dematteis (a cura di), Interpretare una regione: Geografia del Piemonte che cambia, Torino, Libreria Cortina, 1990; e M. Tomba (a cura di), La carta geografica: immaginario, viaggio e strumento di conoscenza, Torino, Kosmos, 1990); due convegni interregionali, il primo nel 1984, su "L'informatica nella didattica della geografia", l'altro nel 1989 su "Far lezione di geografia. Qual è il ruolo dell'elaboratore", di cui furono pubblicati gli Atti (il primo a cura dell'AIIG Sezione Piemonte, Torino, stampato in proprio, 1984, l'altro a cura di C. Lanza Dematteis e A. Tomba, Torino, Scriptorium, 1989).

Dal 1996 la sezione pubblica annualmente "Geografia. Incontri ed esperienze".

Nel corso della sua vita la sezione ha raggiunto nel 1995 un massimo di 323 soci, corrispondente al 6,1% della compagine sociale di quell'anno, classificandosi al sesto posto nella graduatoria assoluta, ma solo al 17° di quella relativa (7,53 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 203, corrispondente al 6,38% del corpo sociale, migliorando, nonostante il calo, la propria classifica, con la quarta posizione in graduatoria assoluta e l'undicesima in quella relativa (4,82 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 1,59 rispetto al massimo conseguito nel 95.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite tre sezioni provinciali. La sezione di Vercelli è la prima a essere costituita ufficialmente (16ª nella storia dell'AIIG), il 20 ottobre 1976, che oggi ha la sede presso il Laboratorio di Geografia dell'Università di Vercelli. Il 23.11.92 diviene interprovinciale Vercelli - Novara, nel 2004 si amplia divenendo Vercelli - Biella - Novara - Verbania Cusio Ossola. Alla presidenza si sono avvicendati: Carla Gobbi Nicola (76-83 e 94-98), Maria Luisa Ronco Pignato sino all'88, Rosa Ubezio sino al 94, Giuseppina Arrigoni Rosso, già S, sino al 2001, e ancora la Ronco, attualmente in carica; alla segreteria si sono avvicendate: Gabriella Ferraris Rastellotti sino all'81, Francesca Gedda sino all'83, Arrigoni Rosso sino all'88, Milena Piacco sino al 94, Michela Pagani Frittolini sino al 2001, Rosanna Rossi, attualmente in carica.

La sezione di Alessandria, con sede presso l'IT "Nervi", viene costituita ufficialmente il 19 maggio 1978 (23ª nella storia dell'AIIG) ed è stata retta ininterrottamente per 27 anni, rispettivamente, alla presidenza e alla segreteria, da Giancarlo Cortemiglia e da Natale Garrè, entrambi attualmente ancora in carica.

La sezione di Cuneo è stata istituita ufficialmente ai primi di dicembre del 1978 (24ª nella storia dell'AIIG) e ha avuto come P dapprima Giovanna Mezzadra Ferro sino all'82, poi Anna Paola Tassone, per 23 anni, ancora oggi in carica; l'unica S è stata, per 24 anni consecutivi, e lo è ancora attualmente, Angela Tassone.

SICILIA

L'undicesima sezione regionale a essere istituita è quella siciliana, all'inizio comprendente anche la Calabria, il 12 giugno 1956, nell'Istituto di Geo-

grafia della Facoltà di Magistero dell'Università di Messina. La sede attuale è presso la Facoltà di Scienze della Formazione, via Concezione, della stessa Università.

I P sono stati soltanto tre: Lucio Gambi sino al 62, Carmelo Cavallaro, per ben 33 anni consecutivi, sino alla morte avvenuta il 14 ottobre 94, e José Gambino, già S, attualmente in carica; i S sono stati quattro: Maria Teresa Di Maggio Alleruzzo per 22 anni, sino al 78, Vito Cicirelli sino all'82, Gambino sino al 94, e Maria Teresa Taviano Ferrau, attualmente in carica.

La sezione ha organizzato due Convegni nazionali: il 6° a Taormina (ME), dal 27 al 30 dicembre 1961, con circa 300 partecipanti, e il 40° a Messina, "Sicilia tra Europa e Mediterraneo", dal 18 al 21 ottobre 1997, con circa 200 iscritti.

Nel corso della sua vita la sezione ha raggiunto nel 1989 un massimo di 203 soci, corrispondente al 3,61% della compagine sociale di quell'anno, classificandosi al 12° posto in graduatoria assoluta e all'ultimo in quella relativa (3,92 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 182, corrispondente al 5,72% del corpo sociale, migliorando, nonostante il lieve calo, la propria classifica, con l'ottava posizione in graduatoria assoluta e la 14ª in quella relativa (3,66 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 1,11 rispetto al massimo conseguito nell'89.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite due sezioni provinciali. La sezione di Catania si è costituita ufficialmente, con le elezioni dei Membri del Consiglio, il 9 giugno dell'82 (32ª nella storia dell'AIIG), anche se Valussi ne aveva già dato l'annuncio al Convegno di Torino nell'81. La sede attuale è presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania. Unici P e S sono stati, per 23 anni, rispettivamente, Alberto Di Blasi e Antonino Torrisi, entrambi ancora in carica.

Il 9 aprile 1964 sarebbe stata costituita da Francesco Bonasera, presso l'Istituto di Geografia Economica dell'Università, la sezione di Palermo, ma non se ne sa più nulla per oltre un ventennio. Pertanto l'istituzione ufficiale è da considerarsi avvenuta il 28 aprile 1987 (40ª nella storia dell'AIIG), con sede attuale presso l'ITC "Sturzo" di Bagheria (PA). Vi si sono avvicendati due P e tre S: i primi sono stati Franco Micale, dalla fondazione sino al 90, e Concetta Giamporcaro, attualmente in carica; i secondi sono stati Gaetana Agostaro sino al 90, Vincenzo Miceli sino al 97 e Anna Maria Fontana, oggi in carica.

SARDEGNA

Non si hanno indicazioni sicure. Sul Notiziario compare Osvaldo Baldacci già dal primo numero (dicembre 1955), ma la prima notizia certa di costituzione è del 20 novembre 1956 quando i soci hanno eletto come P e S, rispettivamente, Elena Cossu e Angela Asole Terrosu. Sorprendente e unica per le sezioni regionali la segnalazione che ne dà Migliorini al 10° Convegno nazio-

nale di Reggio Calabria “L’attività della sezione sarda è cessata del tutto”. Successivamente viene pubblicato (Notiziario del 1966, p. 119) che “a seguito delle dimissioni da P della prof. Elena Cossu, l’Istituto di Geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero dell’Università di Cagliari ha convocato i soci in Assemblea generale per il giorno 5 febbraio alle ore 19, onde procedere all’elezione del nuovo P e delle cariche sociali... ha presieduto l’Assemblea il prof. Roberto Pracchi, quale membro anziano della sezione”. Si tratterebbe, quindi, formalmente di una ricostituzione avvenuta dieci anni dopo le prime notizie.

Dal 5 febbraio 1966 si avvicendano alla presidenza cinque persone: Angela Terrosu Asole, già S nel 56, che la tiene sino al 79, Maria Luisa Gentileschi Barrocu, già S, per due periodi (79-82 e 93-96), Alba Zucchini, già S, dall’82 al 92, Antonio Loi, già S, sino al 93, e Luciana Mocco, attualmente in carica; nello stesso periodo, sei persone si avvicendano alla segreteria: Federico Mancosu sino al 78, Alba Zucchini sino all’82, la Gentileschi (82-86 e 92-93), Loi sino al 92, Maria Cossu Pruner sino al 2000 e Anna Puddu Corrado, attualmente in carica.

La Sezione ha organizzato due Convegni nazionali: il 25°, Cagliari, 22-26 settembre 1980, con 500 partecipanti, e il 39°, Quartu Sant’Elena (CA), “Sardegna: beni naturali e culturali per la valorizzazione della regione”, 18-22 ottobre 1996, con circa 300 iscritti.

La sezione pubblica episodicamente un “Foglio d’informazioni”.

Nel corso della sua vita la sezione ha raggiunto nel 2000 un massimo di 392 soci, corrispondente all’11,24% della compagine sociale di quell’anno, classificandosi al terzo posto nella graduatoria assoluta, dietro Lazio e Lombardia, e al sesto in quella relativa (24,02 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 260, corrispondente all’8,17% del corpo sociale, classificandosi ancora al terzo posto nella graduatoria assoluta, dopo le stesse sezioni del 2000, e al terzo anche in quella relativa (15,93 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 1,51 rispetto al massimo conseguito nel 2000.

Nell’ambito della sezione regionale sono state istituite tre sezioni provinciali. Nel dicembre del 79 è stata costituita ufficialmente la sezione di Sassari (25ª nella storia dell’AIIG), con una sola P e due S; Alfredina Papurello Ciabattini ne è stata P dall’inizio, per 25 anni, ed è attualmente in carica; i S sono stati Ubaldo Gerovasi sino all’86 e Gianfranca Barria poi, ancora oggi in carica.

Il 15 marzo 84 è stata ufficialmente istituita la sezione di Nuoro (36ª nella storia dell’AIIG) con P e S, rispettivamente, Adriana Simula Masina e Marisa Fadda Pedrazzini, ma viene sciolta nel corso dell’88.

Nel corso dell’86 viene costituita la sezione di Cagliari (39ª nella storia dell’AIIG) che vede avvicinarsi tre persone alla presidenza: Zucchini sino al 90, Carla Sanna Cadeddu sino al 93 e Mocco, già S, attualmente in carica, mentre alla segreteria ne succedono quattro: Loi sino all’89, Mocco sino al 93, Maria Grazia Pintus sino al 2000 e Claudia Atzeni oggi in carica.

CALABRIA

La tredicesima sezione regionale a essere istituita è quella calabrese, che si stacca dalla sezione Sicilia - Calabria. “Domenica, 22 giugno 1957, nell’aula magna del Liceo “Tommaso Campanella” di Reggio di Calabria, si è svolta la prima assemblea dei soci della sezione calabrese... e si è proceduto alla elezione delle cariche sociali”.

I P che si sono avvicendati sono stati soltanto tre: Luigi Lacquaniti, per 26 anni, dalla fondazione alla morte, avvenuta il 31 maggio 1982, Antonio Pipino, già S, per 22 anni, dall’82 al 2003, e Piero Gagliardo, in carica dal 2004; i S sono stati sei: Agazio Trombetta, dall’inizio al 60, Nino Siclari, dal 61 all’80, Pipino dall’80 all’82, Vincenza Messina, dall’82 all’84, Santino Salerno, dall’84 al 2003, Maria Luisa Ronconi, in carica dal 2004.

La sezione ha organizzato tre Convegni nazionali: il 10° a Reggio di Calabria, dal 27 al 30 dicembre 65, con 330 partecipanti; il 18° a Falerna (CZ), dal 20 al 24 aprile 73, con 180 iscritti; il 35° a Copanello (Staletti, CZ), “Calabria: regione problema tra Europa e Mediterraneo”, dal 12 al 16 settembre 92, con 240 convegnisti.

Nel corso della sua vita la sezione ha raggiunto nel 1994 un massimo di 230 soci, corrispondente al 4,59% della compagine sociale di quell’anno, classificandosi all’ottavo posto in graduatoria assoluta e al 15° in quella relativa (11,06 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 112, corrispondente al 3,52% del corpo sociale, classificandosi in 12ª posizione nella graduatoria assoluta e in ottava in quella relativa (5,57 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 2,05 rispetto al massimo conseguito nel 94.

Nell’ambito della sezione regionale sono state istituite quattro sezioni provinciali. La prima è quella di Cosenza, il 24 aprile 76 (14ª nella storia dell’AIIG); oggi la sede è presso il Dipartimento di Ecologia, Sezione di Geografia, dell’Università di Arcavacata di Rende (CS). P ne furono: Ermenegildo Calabrese, sino all’84 e Gioacchino Lena; S furono: Romolo Calabrese, sino all’80, Tina Corleo, sino all’82, e Raffaella Grimaldi. Valussi ne comunica la cessazione il 16.10.86 a Paestum, ma viene ricostituita poco dopo nel corso dell’88 (51° evento dell’AIIG), con P ancora Lena, a cui subentra nel 2002 Franca Corigliano, già S, oggi in carica, e con S Fabio Menin sino al 91, la Corigliano sino al 2001, e Ada Giudice, oggi in carica.

Nel corso del 77 viene istituita la sezione di Reggio di Calabria (19ª nella storia dell’AIIG). Come P vi si avvicendano Giuseppe Neri sino all’82, Giovanni Brigante sino all’88, Giorgio Barreca sino al 92 e Renato Crucitti, attualmente in carica; alla segreteria è rimasto, per 28 anni consecutivi, Vincenzo Larizza, ancora oggi in carica.

La terza sezione calabrese venne istituita ufficialmente il 16 aprile 83 a Catanzaro (33ª nella storia dell’AIIG) e fu retta in questi 22 anni da un solo P e da una sola S, rispettivamente Giuseppe Invidia e Valeria Mancuso.

Nel corso del 96 viene costituita anche la sezione di Crotona (51ª nella storia dell’AIIG) con Pina Sirianni come P e Rosa Greco Scafoglio come S, a cui

subentrano nel 2004, rispettivamente, Anna Maria Perri e Annunziata Scigliano, entrambe in carica.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Con questa sezione si completa quel gruppo di 14 sezioni regionali che resterà inalterato per poco meno di un ventennio. La sezione friulana viene costituita ufficialmente, staccandosi dal Veneto, il 27 novembre 1957 con una riunione all'ITC "Leonardo da Vinci" di Trieste. La sede attuale è presso il Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche dell'Università di Trieste.

Soltanto tre persone si avvicendano alla presidenza: Giorgio Valussi, già S, che la terrà per 23 anni (nel biennio 58-59 e dal 70 sino alla morte, 24.12.90), Carlo Schiffrer, che la terrà anch'egli per 21 anni dal 27.11.59 sino alla morte, 9.2.70), e Gianfranco Battisti, già S, dal 28.2.91, ancora oggi in carica; alla segreteria si avvicendano cinque persone: Valussi, dal 59 al 68, Guido Barbina (69-70), Pio Nodari (70-80), Giovanna Bellencin Meneghel (dall'80 al 93) e Giovanni Tosolini dal 93, attualmente in carica.

La sezione ha organizzato due Convegni nazionali: il 12° a Udine, dal 25 al 29 agosto 87, con 302 iscritti, e il 32° a Grado (GO), "Friuli Venezia Giulia regione problema", dal 12 al 16 settembre 88, con circa 800 partecipanti.

Nel corso della sua vita la sezione ha raggiunto nel 1983 un massimo di 325 soci, corrispondente al 7,03% della compagine sociale di quell'anno, classificandosi al quarto posto in graduatoria assoluta e al quinto in quella relativa (26,54 soci ogni centomila residenti); nel 2004 contava 135 soci, corrispondente al 4,24% del corpo sociale, classificandosi all'11° posto nella graduatoria assoluta e al sesto in quella relativa (11,4 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 2,41 rispetto al massimo conseguito nell'83.

Nell'ambito della sezione regionale sono state istituite quattro sezioni provinciali. Il 22 ottobre 1955 si è riunita, nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere, la prima assemblea della sezione di Trieste (la prima in assoluto nella storia dell'AIIG), con P Giorgio Roletto e S Valussi, ma la sezione cessa di funzionare poco dopo. Viene ricostituita ufficialmente il 27 febbraio 75 (14° evento dell'AIIG) e oggi ha sede presso il Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche, Sezione di Geografia Umana dell'Università di Trieste. P per quasi un ventennio ne è Claudio Degasperi, dall'inizio sino al 93, gli subentra nel 94 Carlo Donato, già S, sino al 2003; oggi P è Tiziana Marzi; alla segreteria si avvicendano: Pio Nodari sino all'80, Donato sino all'83, Luciano Gnesda sino al 96, Andrea Favretto sino al 2003 e Dragan Umek, attualmente in carica.

Il 10 dicembre 1965 si costituisce ufficialmente la sezione di Udine (9ª nella storia dell'AIIG) con P Guido Barbina, ma smette di funzionare poco dopo. Viene ricostituita il 5 marzo 75 (15° evento AIIG) e ha la sede attuale presso il Dipartimento di Economia, Società e Territorio dell'Università di Udine; soltanto due P si sono avvicendati: Giuseppe Tosolini, per 22 anni, dalla ricostituzione al 96, e Mauro Pascolini, dal 97 a oggi, ancora in carica; i quattro S sono

stati: Alma Bianchetti sino all'82, Antonio Zan sino all'86, Paola Bulligan Tosolini sino al 96, e Andrea Guaran sino a oggi, ancora in carica.

Il 5 febbraio 75 viene costituita ufficialmente la sezione di Pordenone (11^a nella storia dell'AIIG), che ha avuto soltanto due P: per quasi un trentennio la Dirce Facchin, dall'inizio al 2003, e la Luciana Turrin, attualmente in carica; alla segreteria si sono avvicendati in tre: Antonietta Troiano Springolo, per 22 anni, dalla fondazione sino al 96, Gemma Gualeni (97-99), Lucia Zannese, dal 99, attualmente in carica.

Il 12 marzo 75 viene istituita ufficialmente la sezione di Gorizia (12^a nella storia dell'AIIG), che ha visto avvicinarsi quattro persone alla presidenza: Loredana Franco Devetag (75-82 e 83-89), Alberto Gasparini (82-83), Giorgio Calligaris (90-92), Maria Mirabella Miniussi, dal 93 a oggi, ancora in carica; i S sono stati: Gabriella Cechet (74-80), Mario Bombi (80-82), Maria Hugues Rigonat (83-85), Laura Angelilli (86-93), Paola Pizzo Cucinato, dal 93 a oggi, ancora in carica.

TRENTINO ALTO ADIGE

Passato poco meno d'un ventennio dall'ultima fondazione, quella friulana, si riprende la formazione delle sezioni regionali con la costituzione della sezione del T.A.A. che viene istituita ufficialmente, staccandosi dal Veneto, il 19 maggio 1976, presso la Facoltà di Economia e Commercio della Libera Università di Trento, e Migliorini lo comunica all'Assemblea del Convegno di Predazzo; oggi ha sede presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento.

Numerosi i P rispetto al periodo di vita: Staluppi, sino al trasferimento a Brescia nell'85, Giuseppe Meneghelli, già S, sino al 90, Maria Rosa Arnoldi Cristofolini, già S, sino al 95, Paolo Bari nel 96, Gino Tomasi sino al 2001 e Giuliana Andreotti Giovannini, già S, attualmente in carica; alla segreteria si avvicendano: Meneghelli sino all'82, Andreotti sino all'85, Arnoldi sino al 90, Maria Teresa Tampella sino al 91, Daniela Tommasini Gretter sino al 96, Maria Grazia Bertagnolli sino al 2001, Maria Bona De Bonetti sino al 2003 e Gina Agostini, attualmente in carica.

Nella regione si sono svolti quattro Convegni nazionali, ma soltanto due sono stati organizzati dalla sezione (i primi due, Bressanone nel 55 e Passo della Mendola nel 64 li ha organizzati il Veneto): il 21°, a Predazzo (TN), dal 25 al 29 agosto 76, con oltre 300 partecipanti, e il 44° a Dobbiaco (BZ), "Le Alpi: centralità di risorse ambientali e di valori multiculturali", dal 7 al 10 settembre 2001, con 170 iscritti.

La sezione pubblica episodicamente una rivista "La nostra Geografia" di cui sono usciti, dall'86 a oggi, tre numeri di circa 64 pagine ciascuno; direttore responsabile ne è Francesco Micelli.

Nel corso della sua vita la sezione aveva raggiunto nel 1979 un massimo di 282 soci, corrispondente a poco meno di un decimo (9,68%) del totale naziona-

le dei soci di quell'anno, classificandosi al terzo posto, subito dopo Puglia e Lazio, nella graduatoria assoluta e al quarto in quella relativa (31,18 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava soltanto 25, corrispondente allo 0,79% del corpo sociale, classificandosi in penultima posizione nella graduatoria assoluta e in 16ª in quella relativa (2,66 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 11,28, rispetto al massimo conseguito nel 79, che è il peggiore di ogni altra sezione.

Non vi sono sezioni provinciali.

VALLE D'AOSTA

La costituzione ufficiale della sezione regionale della Valle d'Aosta, staccata dal Piemonte, avviene il 19 novembre 1976, presso l'ITC "I. Manzetti" di Aosta"; oggi ha la sede presso l'ITG "J. Brocherel" di Aosta.

P ne sono stati: innanzitutto, per 23 anni, Augusta Vittoria Cerutti, dalla costituzione sino al 1° dicembre 1998, anche se è doveroso ricordare che sin dal 17 maggio 1968 era stata nominata, dall'Assemblea dei soci del Piemonte - Valle d'Aosta, delegata per quest'ultima; segue Davide Bertolo sino al 2003, e Geneviève Crippa, attualmente in carica; alla segreteria si sono avvicendate: Renata Campagnolo Gabbio sino all'82, Franca Tavano Grosso sino all'85, e Cesarina Reboulaz, dall'11.12.85, in carica anche oggi.

Nel territorio regionale è stato organizzato il 3° Convegno nazionale, Aosta, 24-30 agosto 1958, formalmente dalla sezione Piemonte - Valle d'Aosta, che è stata, però, "validamente coadiuvata dalla prof. Cerutti" (Migliorini, 1980).

Fra le molte attività svolte dalla attivissima sezione valdostana sono espressamente da ricordare il "Premio Umberto Monterin", bandito annualmente dal 1986 al 1996, al quale hanno partecipato oltre 1.500 studenti guidati da una ventina di docenti. Cospicue anche le pubblicazioni dei materiali prodotti nei corsi di aggiornamento, dal 1976 al 1983, tramite il Centro regionale di documentazione delle scienze e della geografia.

Nel corso della sua vita la sezione ha raggiunto nel 1991 un massimo di 159 soci, corrispondente al 2,56% del totale dei soci di quell'anno, classificandosi al 16ª posto in graduatoria assoluta, ma al primo in quella relativa, con un primato rimasto ineguagliato, di 137,14 soci ogni centomila residenti; nel 2004 ne contava 74, corrispondente al 2,33% del totale nazionale, classificandosi 15ª in graduatoria assoluta, ma sempre al primo posto in quella relativa (61,9 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 2,15 rispetto al massimo conseguito nel 91.

ABRUZZO

Staccandosi dalla sezione laziale, si costituisce in sezione autonoma l'Abruzzo, come 17ª sezione regionale della nostra Associazione, con l'assemblea dei soci tenuta a Pescara il 13 maggio 1977.

Alla presidenza si sono avvicendati: Michelangelo Ruggieri sino alle dimissioni del 6.1.79, Concetta Testa, per 22 anni, sino alle dimissioni del 27.5.98, e Agnese Petrelli, in carica anche oggi; alla segreteria sono state: per 23 anni, Angela Daniele Marcucci, sino alle dimissioni del settembre 99, Rita D'Ascenzo sino al 19.3.2002, e Carla Del Rosso, attualmente in carica.

La sezione ha organizzato due Convegni nazionali: il 20° a L'Aquila, dal 24 al 28 settembre 75, con circa 350 iscritti, e il 33° a Montesilvano (PE), "Abruzzo 1990: stereotipi e realtà territoriali", dal 10 al 14 settembre 90, con 687 iscritti. Inoltre, ha organizzato un Convegno regionale a Civitella del Tronto (TE), novembre 2003, su "La regione mesoadriatica. Realtà e prospettive", i cui Atti sono in corso di pubblicazione.

Nel corso della sua vita la sezione ha raggiunto nel 1989 un massimo di 423 soci, corrispondenti al 7,53% del totale nazionale di quell'anno, classificandosi al quarto posto ex aequo con il Lazio nella graduatoria assoluta e al terzo in quella relativa (33,4 soci ogni centomila residenti); nel 2004 ne contava 183, corrispondenti al 5,75% del corpo sociale, classificandosi al settimo posto in graduatoria assoluta e al quarto in quella relativa (14,5 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 2,31 rispetto al massimo conseguito nell'89.

Nell'ambito della sezione regionale è stata istituita la sezione provinciale de L'Aquila (38ª nella storia dell'AIIG), il 14 novembre 1985; P ne sono stati Antonio Patavino, sino alle dimissioni del 5.12.91, Filippo Di Donato, sino al 92, e Gabriele Gauderi; S sono stati: Maria Teresa Aloisio, sino all'89, Ada Ruggeri Gentile, sino al 92, e Gennaro Di Ponzio. A partire dal 2000 la sezione si è sciolta e non è stata più ricostituita.

UMBRIA

La diciottesima sezione regionale si costituisce ufficialmente il 22 giugno 1977, staccandosi dal Lazio, e oggi ha sede presso l'Istituto Policattedra di Geografia dell'Università di Perugia. Per la verità sembra che sia esistita molto prima in quanto sul Notiziario si legge "il 12 dicembre 1956 è stata approvata la costituzione della sottosezione perugina... il 5 febbraio 1957 si è svolta la prima riunione e sono stati eletti Angela Maria Orioli Zanardi come vicepresidente e G. Franciosini come S", ma poi non se ne hanno più notizie.

Dalla costituzione ufficiale si sono avuti tre P: dall'inizio sino alla morte (4.7.80), Renzo Battistella, a cui subentra Alberto Melelli, già S, sino al 27.9.93, e, da quella data, Francesca De Meo, già S, attualmente in carica; alla segreteria si avvicendano: Melelli, sino al 10.10.80, De Meo, sino al 10.11.90, Doretta Canosci, sino al 27.11.93, Federico Paoletti, sino al 2003, ed Enzo Scopetta, attualmente in carica.

La sezione ha organizzato due Convegni nazionali, anche se nella regione se ne sono svolti tre, in quanto il 4°, Perugia, 1959 è stato organizzato formal-

mente dalla sezione Lazio-Umbria-Abruzzo: il 23° a Foligno, dal 26 al 30 settembre 78, con 500 partecipanti, e il 36° a Perugia, “Umbria, regione laboratorio per nuovi scenari geoeconomici”, dal 13 al 17 settembre 93, con circa 300 iscritti.

Nel corso della sua vita la sezione ha raggiunto nel 1991 un massimo di 156 soci, corrispondenti al 2,51% del totale nazionale di quell’anno, classificandosi al 17° posto in graduatoria assoluta e al nono in quella relativa (19,4 soci ogni centomila residenti); nel 2004 contava 41, corrispondenti all’1,29% del corpo sociale, classificandosi al 18° posto in graduatoria assoluta, ma solo al nono in quella relativa (4,96 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 3,8 rispetto al massimo conseguito nel 91.

MOLISE

La sezione molisana, staccandosi dalla Campania, si costituisce ufficialmente l’8 novembre 1985; oggi ha la sede presso il Centro di Educazione e Documentazione Ambientale, dell’ITC “Boccardi” di Termoli (CB). In realtà sin dal 27 gennaio 1983 esisteva la sezione di Campobasso, poi divenuta sezione regionale.

P è stato, per un ventennio circa, Cirino Rocco, dall’istituzione della sezione provinciale e poi dalla costituzione di quella regionale sino a oggi, ancora in carica; alla segreteria si sono avvicendati: Carmen Silva Castagnoli Pietruni sino al 99, Mario Romano sino al 2002, Enza Santoro Reale, attualmente in carica.

Nel corso della sua vita la sezione molisana ha raggiunto nel 1992 un massimo di 155 soci, corrispondenti al 2,47% del corpo sociale di quell’anno, classificandosi al 15° posto nella graduatoria assoluta, ma al secondo posto, dietro la Valle d’Aosta, in quella relativa (46,69 soci ogni centomila residenti); nel 2004 contava 152 soci, corrispondenti al 4,78% del totale nazionale, migliorando la propria classifica, con la nona posizione nella graduatoria assoluta, e mantenendo la seconda in quella relativa (47,41 soci ogni centomila abitanti), con un rapporto di 1,02 rispetto al massimo conseguito nel 92 che appare come il migliore di ogni altra sezione.

Il Molise organizzerà il Convegno del 2005.

BASILICATA

L’ultima sezione regionale che completa il quadro nazionale, viene istituita il 14 gennaio 1994, staccandosi dalla Puglia, presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Linguistiche e Antropologiche dell’Università di Basilicata in Potenza, presso il quale ha oggi la sede.

P ne sono stati René Georges De Maury sino al 2003 e Luigi Stanzone in carica oggi; S sono stati Andrea Riggio e Antonio Binetti, oggi in carica.

ANDAMENTO DELLE ISCRIZIONI

Ripercorrere il cammino intrapreso in quel lontano 1954 sino ai giorni nostri non è certamente facile, ma può forse risultare utile per il futuro. Non è facile perché per molti anni non sono state pubblicate le statistiche relative alle singole sezioni e se qualche comunicazione veniva data nel corso della Relazione del Presidente nazionale all'Assemblea dei Soci nei nostri Convegni nazionali, essa riguardava quasi esclusivamente il totale della compagine sociale. Sofferamoci per il momento sull'andamento globale. All'inizio da poche decine si arrivò a 682 Soci il 1° aprile del 1956, come pubblicato sul Notiziario nella prima statistica dell'Associazione. Nel 1957 si supera il migliaio di Soci (1.084 il 15 dicembre del 1957), ma bisogna attendere un ventennio per arrivare al raddoppio e superare la soglia dei duemila Soci: al 31 marzo del 1976 si contavano 2.177 Soci. Da questa data si ha un'improvvisa accelerazione e in solo quattro anni si arriva a superare quota tremila (3.294 nel 1980). È da ricordare che negli anni immediatamente precedenti (fra il 1973 e il 1980) si erano costituite, o ricostituite, una ventina di sezioni provinciali.

Nel periodo della presidenza Valussi si toccano rapidamente alcuni traguardi positivi: nel 1982 si arriva a 4.000 Soci, nel 1987 se ne raggiungono 5.000 e nel 1990 si superano i 6.000, raddoppiando in un solo decennio la consistenza del corpo sociale del 1980. Anche in questo decennio si ha un'intensa fioritura di nuove sezioni: sono più di una ventina quelle che vanno ad aggiungersi alle precedenti, anche se è da accusare una certa mortalità di quelle nate prima (poco meno di una decina cessano di funzionare). Nei primi anni novanta si cresce ancora di poco sino a toccare il tetto massimo di 6.263 Soci nel 1992. Da allora si ha una netta inversione di tendenza, "una fase di disorientamento e di delusione di cui i numeri sono lo specchio più crudo e fedele" (Persi, 1993). In un solo decennio si dimezza il corpo sociale, scendendo, sia pure di poco, al di sotto dei tremila Soci (2.996 nel 2002). Negli ultimi due anni si assiste, tuttavia, a una leggera ripresa (3.019 nel 2003, 3.182 nel 2004), "con un alto valore simbolico" (De Vecchis, 2004) e tale da far sperare in una nuova serie positiva. Le ragioni della contrazione, definita in alcune Relazioni all'Assemblea "fisiologica e in probabile esaurimento" (Persi, 1995), sono molteplici: "i pensionamenti... la demotivazione prodottasi di fronte a battaglie che non sembrano per il momento coronate da successo... l'incerto panorama della Geografia nella scuola... la crisi dell'associazionismo... la precarietà della cattedra di Geografia (classe 39 A) di fronte alle sperimentazioni e alle riforme più o

meno striscianti... le difficoltà di coinvolgimento delle nuove leve... la scarsa regolarità della Rivista...” (Persi, 1999), “... il venir meno dell’obbligo di aggiornamento ai fini della progressione di carriera da parte degli insegnanti” (Persi, 2001), ma a queste cause mi permetterei di aggiungere il progressivo invecchiamento e la stagnazione delle strutture delle sezioni regionali e provinciali, come si è avuto modo di osservare altrove.

<i>Sezioni</i>	<i>massimo / anno</i>	<i>1979</i>	<i>1984</i>	<i>1989</i>	<i>1994</i>	<i>1999</i>	<i>2004</i>	<i>indice</i>
<i>1°- Sardegna</i>	392 2000	57	218	287	240	330	260	356,0
<i>2°- Abruzzo</i>	423 1989	77	202	423	338	162	183	137,7
<i>3°- Calabria</i>	230 1994	49	147	221	230	195	112	128,6
<i>4°- Sicilia</i>	203 1989	90	176	203	122	174	182	102,2
<i>5°- Liguria</i>	228 1990	100	206	158	186	184	196	96,0
<i>6°- Molise</i>	155 1992	0	0	92	102	102	152	65,2
<i>7°- Lombardia</i>	1.101 1992	271	594	819	716	561	413	52,4
<i>8°- Lazio</i>	1.183 1997	348	408	424	790	801	530	52,3
<i>9°- Piemonte</i>	323 1995	164	267	293	195	188	203	23,8
<i>10°- Valle d'Aosta</i>	159 1991	60	118	132	104	90	74	23,3
<i>11°- Emilia Romagna</i>	272 1988	102	248	253	168	102	78	- 23,5
<i>12°- Marche</i>	188 1990	95	167	155	125	97	70	- 26,3
<i>13°- Campania</i>	303 1984	192	303	173	212	130	138	- 28,1
<i>14°- Friuli Venezia Giulia</i>	325 1983	199	299	303	246	210	135	- 32,2
<i>15°- Umbria</i>	156 1991	66	82	119	109	81	41	- 37,9
<i>16°- Puglia</i>	822 1988	366	634	666	426	176	197	- 46,2
<i>17°- Toscana</i>	282 1990	230	211	263	220	218	111	- 51,7
<i>18°- Veneto</i>	620 1990	166	364	581	454	265	99	- 58,4
<i>19°- Basilicata</i>	71 1996	0	0	0	0	50	13	- 74,0
<i>20°- Trentino Alto Adige</i>	282 1979	282	116	66	27	65	25	- 91,1
<i>Totale</i>	6.263 1992	2.914	4.760	5.631	5.010	4.181	3.182	9,2

Poiché non si è in grado di ricostruire tutta la serie storica delle singole sezioni regionali, mi sono limitato a un confronto degli ultimi venticinque anni, effettuato per quinquennio. L'esame della tabella consente alcune rapidissime osservazioni. Innanzitutto, a parte il Molise, che è l'unica sezione a non presentare variazioni negative, il decremento è generalizzato, coinvolgendo in maggior o minor misura tutte le altre. Secondariamente, soltanto due sezioni, il Lazio e la Sicilia, presentano una sola variazione negativa, di un terzo circa, rispettivamente fra il 1999 e il 2004 e fra il 1989 e il 1994 (la Basilicata non entra nel computo perché il confronto può esser fatto solo su più di due date). In terzo luogo, ben sette sezioni presentano due variazioni negative (Sardegna, Abruzzo, Calabria, Liguria, Piemonte, Campania e Puglia, nell'ordine in cui sono posti in tabella). Inoltre, vi è un'unica sezione, quella marchigiana, che accusa ben quattro variazioni negative su cinque, mentre le restanti otto sezioni presentano tre variazioni negative.

Infine, il confronto globale fra la prima e l'ultima data (v. ultima colonna della tabella) presenta una perfetta ripartizione fra una metà delle sezioni con variazioni positive e l'altra con variazioni negative. Nella prima metà risalta l'incredibile progresso della sezione sarda che, seppure inferiore al suo massimo, può vantare oggi un corpo sociale quasi quintuplicato rispetto alla prima data considerata. Buone anche le *performances* di Abruzzo, Calabria, Sicilia e Liguria che hanno, più o meno raddoppiato la loro consistenza iniziale. Discreto il comportamento delle altre sezioni che riescono ancora ad avere qualcosa di più rispetto a venticinque anni fa.

Non appare rosea, invece, la situazione della seconda metà delle sezioni: si va, infatti, da un quarto circa in meno (Emilia Romagna, Marche e Campania), a un terzo circa (Friuli Venezia Giulia e Umbria), sino a quasi la metà in meno e ancora peggio per le altre. Fra tutte spicca soprattutto il Trentino Alto Adige, con una dolorosissima perdita di oltre i nove decimi degli iscritti che contava nel 1979. Ma vi figurano anche le sezioni degli ultimi due Presidenti nazionali. È un fatto così curioso che ho voluto fare un piccolo supplemento d'indagine confrontando i primi anni della presidenza con gli ultimi nelle due sezioni. Effettivamente è proprio così: il Friuli Venezia Giulia che nel 1978 figurava in terza posizione, dietro Lazio e Lombardia, negli ultimi anni, pur aumentando di consistenza, perde progressivamente posizioni nella classifica relativa finendo all'ottavo posto. Lo stesso dicasi per le Marche che, dalla 13^a posizione dei primi anni novanta, scendono alla 17^a posizione nei primi anni del duemila. È singolare, ma è così, forse è anche logico, probabilmente dovuto al fatto (è un'ipotesi) che il Presidente nazionale, essendo

impegnato su un fronte più ampio e con responsabilità maggiori, non riesce a dare alla propria sezione, di cui è Presidente regionale, le attenzioni degli anni precedenti il suo insediamento. Spero proprio di aver torto e mi auguro con tutto il cuore che questo non succeda all'attuale Presidente e alla sezione laziale di cui è Presidente regionale. Forse bisognerebbe pensare a non cumulare le due cariche, ma questo non è certo compito mio.

I CONVEGNI NAZIONALI

I Convegni nazionali sono “la più significativa opportunità d'incontro e scambio di esperienze per i docenti, l'occasione principale per discutere insieme del futuro dell'Associazione ... la possibilità di discutere di problemi didattici, di trovare tecniche sperimentate di ricerca, di avere aggiornamenti metodologici” (De Vecchis, 2004). Vorrei aggiungere che, oltre a quanto affermato dal nostro Presidente, e pienamente condiviso, i nostri Convegni rappresentano ancora molto di più: innanzitutto, costituiscono un'occasione di enorme valore culturale, soprattutto per noi geografi, di poter conoscere dal vivo i tesori ambientali e culturali del nostro Paese, illustrati da esperti locali e studiosi di prestigio; non a caso si è cercato di realizzarli sempre in località diverse. Secondariamente, ci offrono l'inestimabile piacere di ritrovare vecchi amici, che per un anno o più non avevamo avuto occasione d'incontrare, e di rinsaldare o rinnovare quei vincoli di amicizia e, in certi casi, di affetto che a essi ci legano. In terzo luogo costituiscono, almeno per i partecipanti, non certo per gli organizzatori, un piacevolissimo periodo, purtroppo assai breve, di distensione serena e di gradito riposo, una vera e propria oasi di relax nel vortice frenetico a cui siamo obbligati dai nostri incalzanti impegni quotidiani. Infine, vorrei anche ricordare la possibilità assai difficile da trovare, e veramente rara, di poter ascoltare, e ascoltare cose assai interessanti, da colleghi di grande spessore scientifico e di rilevante prestigio, non soltanto nazionale, ma anche internazionale. Per chi, come me, per la sua professione, si trova a dover sempre soltanto “dare” (parlare, scrivere, correggere, esaminare, ecc.), il riuscire, invece, a “ricevere” si rivela un bene veramente prezioso, anzi unico. Mi si potrebbe obiettare che lo stesso avviene in tutti gli altri Convegni, ma nei nostri è molto diverso: si parla di Geografia e di didattica della Geografia, un settore disciplinare al quale abbiamo dedicato tutta la nostra vita professionale, una materia talmente affascinante da appassionarci ogni giorno di più, da farcene proprio innamorare. Per

tutti questi motivi ho sempre cercato, ormai da quasi quarant'anni, di non perdermene uno.

Sino a oggi, escludendo quello di Padova dal 14 al 17 ottobre di quest'anno, si sono tenuti 46 Convegni nazionali, a periodicità annuale, con l'eccezione di soli tre anni (57, 84 e 89). La stragrande maggioranza (oltre i quattro quinti, 84,8% del totale) si è svolta d'estate e nel primo autunno, quasi equamente suddivisi fra i mesi di settembre (15 Convegni), agosto (13) e ottobre (11), ma ne sono stati tenuti anche tre in primavera, ad aprile (Lecce 71, Falerna 73 e Abano Terme 85), tre in inverno, a dicembre (Taormina 61, Alassio 62 e Reggio di Calabria 65) e uno soltanto a luglio (il primo, Bressanone 55).

Nel complesso, per quel che può valere un'indicazione del genere, si è toccato un totale di circa 16.000 convegnisti. Per classi di frequenza si ha la seguente suddivisione: la classe più numerosa è costituita dai 19 Convegni che hanno avuto sino a 200 iscritti, soprattutto negli anni cinquanta e sessanta; nella classe successiva, con più di 200 e sino a 600 iscritti, vi sono stati 18 Convegni; la terza classe, con oltre 600 iscritti è rappresentata da 9 Convegni, tutti realizzati nel periodo che va dal 1979 al 1991. I Convegni meno numerosi sono stati il 1° a Bressanone, nel 1955, con un centinaio di iscritti, e il 4° a Perugia nel 1959, con 106 iscritti; quelli più numerosi sono stati il 32° a Grado 1988, con 801 iscritti, e il 27° a Bari 1982, con 855 iscritti e oltre un migliaio di partecipanti.

Fra i 44 svolti in Italia, le località preferite sono state, com'è ovvio, quelle balneari, siano esse stazioni turistiche o semplicemente città di mare; in esse si sono svolte 22 dei nostri Convegni che hanno visto, in totale, affluire quasi esattamente la metà (49,6%) dei partecipanti; una dozzina sono state le località prescelte che si affacciano sul mar Tirreno, sette sull'Adriatico, due sul mar Ligure e una sul mar Ionio. Al secondo posto seguono le località montane, spesso al di sopra dei mille metri di altitudine; in esse si sono svolti 9 dei nostri Convegni con una partecipazione che rappresenta circa un settimo (13,93%) del totale dei partecipanti: cinque posti nelle Alpi orientali, due nelle Alpi occidentali e due nell'Appennino. Al terzo posto vi sono le città di interesse storico e artistico nelle quali si sono svolti sette dei nostri Convegni (con oltre un sesto, 17%, del totale dei partecipanti), al quarto posto i centri termali (tre Convegni e meno di un decimo, 8,9% dei partecipanti), al quinto posto le città capoluogo (due Convegni e 7,3% dei partecipanti) e all'ultimo posto soltanto una località lacustre (Desenzano del Garda, 3,3% dei partecipanti). Due Convegni sono stati realizzati fuori d'Italia: il 15° del 70, l'indimenticabile, e per ora unica, crociera sulla mo-

tonave Irpinia che, partita da Genova, toccò i porti di Napoli, Catania, Corfù, Ragusa, Bocche di Cattaro, Olimpia, Pireo, ecc.; e il 17° del 72, organizzato da Migliorini, in occasione del Congresso geografico internazionale di Montréal, con proseguimento in Arizona. A questo proposito mi sovviene quanto fosse piaciuto a Ferro l'idea che lui, Fausto e Annamaria Bidone, Carlo Alberto Campi, Alberto Di Blasi e io avevamo avuto di noleggiare due macchine e di girare per conto nostro di giorno, salvo ritrovarci la sera con il resto della comitiva negli alberghi prenotati, il che ci consentì di vedere molto di più. Ogni volta che mi incontrava mi diceva, sorridendo: "si ricorda, Staluppi, di quei bei giri che abbiamo fatto, di quando ci ha fermato lo sceriffo, del sasso della "foresta pietrificata", di quando ci volevano multare per la bottiglia di whisky, del Meteor Crater ...".

La distribuzione geografica dei 44 Convegni svoltisi in patria appare abbastanza equilibrata: 17 Convegni si tennero nell'Italia settentrionale (con circa i due quinti del totale dei partecipanti, 39,3%), ripartiti quasi equamente fra il Nord Ovest (8 Convegni e poco più di un quinto degli iscritti, 20,42%) e il Nord Est (9 Convegni e un po' meno di un quinto del totale, 18,83%), una dozzina in Italia Centrale (con quasi un quarto del complesso dei convegnisti, 24,7%) e 15 nel Mezzogiorno (con oltre un terzo della totalità degli iscritti, 34 %), di cui 4 nelle isole maggiori (8,35% dei partecipanti).

Dal punto di vista della distribuzione geografica per regioni amministrative si ha il quadro seguente: in tre regioni si sono svolti quattro Convegni ciascuna (Trentino Alto Adige, Toscana e Puglia); in quattro regioni se ne sono svolti tre (Lombardia, Umbria, Lazio e Calabria); in nove regioni ne sono stati effettuati due (Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Campania, Sicilia e Sardegna); in due regioni ne è stato realizzato soltanto uno (Valle d'Aosta ed Emilia Romagna); in due regioni (Basilicata e Molise), sinora almeno, non ne è stato tenuto alcuno. I minori intervalli di tempo, fra un Convegno e il successivo nella stessa regione, si sono avuti in Toscana (solo sei anni fra Grosseto 77 e Viareggio 83) e in Lombardia (anche in questo caso soltanto sei anni trascorsi fra Desenzano del Garda 94 e Varese 2000); i più lunghi intervalli di tempo si sono avuti in Campania (trent'anni fra Salerno 56 e Paestum 86) e in Sicilia (addirittura 36 anni fra Taormina 61 e Messina 97).

"Fin dal primo Convegno... è stato fissato per lo svolgimento uno schema che si è ricalcato anche in quelli successivi: 1) una serie di lezioni, 2) una serie di escursioni a piccolo e a grande raggio, 3) l'assemblea dei Soci" (Migliorini, 1980). Si vedrà in seguito come questo sche-

ma sia man mano venuto arricchendosi, diventando sempre più articolato e complesso. Per il momento analizziamo brevemente il primo punto, le lezioni o relazioni, restringendo il campo soltanto a quelle scientifiche e didattiche, con l'esclusione, quindi, delle relazioni sulla vita sociale, fatte tradizionalmente dal Presidente nazionale in carica, durante l'assemblea dei Soci, e dei contributi presentati alle sezioni didattiche che verranno instaurate successivamente.

Si sono succeduti, durante i nostri Convegni nazionali, 181 Relatori in totale che hanno presentato in complesso 274 relazioni. Tralasciando gli altri, mi pare sia opportuno ricordare almeno i 39 Relatori che ne hanno presentato più d'una; essi, pur rappresentando poco più di un quinto del totale dei Relatori (21,55%), hanno contribuito per poco meno della metà al totale delle relazioni o lezioni (134, corrispondenti al 48,9%). Non è mancato anche l'intervento di studiosi stranieri (9 con 13 relazioni), mentre appare esigua la partecipazione femminile, con meno di un sesto dei relatori (29, corrispondente al 16%) e meno di un ottavo delle relazioni (33, corrispondente al 12%). Oltre un terzo dei membri del CC figura tra i relatori, costituendone un decimo circa, ma contribuendo con più di un quinto al totale delle relazioni effettuate. In particolare vi figurano quattro dei cinque Presidenti nazionali che hanno svolto un insieme di 30 relazioni, oltre un decimo del totale.

Venti sono stati i relatori con due relazioni ciascuno: Osvaldo Baldacci, fondatore e primo Presidente della sezione Sardegna (nei Convegni del 55 e del 69), Luciano Buzzetti, fondatore e primo Presidente della sezione provinciale di Varese nella prima metà dell'ottanta (94 e 2000), Luigi Candida, vicepresidente nazionale, nella seconda metà del cinquanta, e Presidente della Sezione Veneto (55 e 59), Giovanni Battista Castiglioni, Presidente della sezione Veneto nella seconda metà del sessanta (64 e 76), Giacomo Corna Pellegrini (94 e 2000), Marco Costa (99 e 2001), M. R. Cozzani De Palmada (98 e 99), Carmelo Formica, Presidente della sezione Campania nella seconda metà dell'ottanta (71 e 78), Maria Luisa Gentileschi, Segretaria e Presidente della sezione Sardegna nell'ottanta e novanta (80 e 96), Alberto Melelli, Segretario e Presidente della sezione Umbria nell'ottanta, oltre che Segretario nazionale negli anni novanta, vicepresidente nazionale poi e consigliere in carica (78 e 93), Giuseppe Morandini, Presidente nazionale della sezione Veneto e consigliere nazionale negli anni sessanta (66 e 69), Giuseppe Nangeroni, fondatore e Presidente per oltre 15 anni della sezione Lombardia (55 e 66), Giorgio Nebbia (82 e 2003), Domenico Novembre, fondatore e Presidente della sezione provinciale di Lecce (71 e 82), Leandro Pedrini, Presidente della sezione Toscana nel settanta (74 e 77),

Domenico Ruocco, Presidente della sezione Campania e nostro consigliere nazionale nella seconda metà del settanta e per quasi tutto l'ottanta (64 e 82), Franco Salvatori, vicesegretario nazionale per 15 anni e attuale Presidente della Società Geografica Italiana (90 e 2002), Guglielmo Scaramellini (94 e 2000), Claudio Smiraglia (90 e 94) e Umberto Toschi, fondatore e Presidente per oltre un decennio della sezione Emilia Romagna (55 e 60).

Otto sono stati i relatori con tre relazioni ciascuno: Eugenia Bevilacqua, Presidente della sezione Veneto nella prima metà del settanta (59, 69 e 85), Gino De Vecchis, Presidente della sezione Lazio dall'inizio del novanta e Presidente nazionale in carica (91, 95 e 2002), Giovanni Merlini (60, 68 e 74), Mario Pinna (76, 80 e 83), Carlo Schiffrer, Presidente per un ventennio, nel sessanta, della sezione Friuli Venezia Giulia (59, 63 e 67), Helmut Schrettenbrunner (78, 86 e 88), Giorgio Spinelli, nostro Presidente del Collegio dei Revisori dei conti (86, 91 e 2002) e Marcello Zunica (77, 78 e 85).

Tre i relatori che hanno tenuto quattro relazioni ciascuno: Gaetano Ferro, Presidente della sezione Liguria (58, 63, 68 e 79), Mario Fumagalli (81, 85, 93 e 94) e Adalberto Vallega, Presidente della sezione Liguria nella seconda metà del settanta e attuale Presidente dell'Unione Geografica Internazionale (78, 79, 81 e 83).

Soltanto due sono stati i relatori che hanno svolto cinque relazioni ciascuno: Berardo Cori (77, 78, 79, 83 e 90) e Calogero Muscarà, Presidente della sezione Veneto nella seconda metà del settanta e consigliere nazionale dalla stessa data ai primi anni ottanta (69, 78, 79, 80 e 91).

Giorgio Valussi, Presidente per oltre un ventennio della sezione Friuli Venezia Giulia e nostro benamato Presidente nazionale degli anni ottanta, ne ha svolto sei (64, 67, 76, 79, 82 e 88).

Tre relatori, due dei quali veramente grandi, ne hanno presentato sette ciascuno: il Presidente per 27 anni della Sezione Puglia e vicepresidente nazionale negli anni ottanta e prima metà degli anni novanta, Andrea A. Bissanti, ha tenuto delle relazioni brillanti e coinvolgenti, sempre seguite da applausi scroscianti (82, 85, 86, 88, 90, 92 e 95), il fondatore e Presidente della Sezione Piemonte per tre lustri, dalla fondazione sino agli inizi del 71 Dino Gribaudo, (55, 58, 59, 61, 64, 65 e 68) e io (76, 77, 78, 91, 92, 94 e 2000).

Il fondatore dell'Associazione, primo Presidente nazionale, Presidente della Campania e Direttore della Rivista per un venticinquennio, Elio Migliorini, oltre a numerosi interventi e contributi, ha svolto dieci relazioni scientifiche, ricchissime di informazioni e di connotazioni originali (55, 56, 58, 61, 64, 68, 71, 73, 75 e 76).

Un vero e proprio primato, difficilmente eguagliabile, è stato stabilito da Aldo Sestini, Presidente della sezione Toscana e nostro Presidente nazionale per un solo anno, ma fedelissimo partecipante ai nostri Convegni, ai quali ha contribuito con ben undici splendide lezioni di notevolissimo spessore scientifico (55, 56, 61, 62, 68, 70, 71, 74, 76, 77 e 83).

Nell'assemblea del primo Convegno, che si chiamava Settimana geografica (Bressanone, 20-26 luglio 1955), venne approvato lo statuto dell'Associazione, in dieci articoli. Vi aveva partecipato un centinaio di insegnanti di geografia ai quali era stato concesso il rimborso delle spese di viaggio e un compenso di 12.000 lire, pari a 150 € circa. Vi furono svolte sette relazioni (Baldacci, Candida, Gribaudo, Migliorini, Nangeroni, Nice e Toschi), e furono effettuate tre escursioni, due da mezza giornata e una da un giorno. Un pomeriggio era stato dedicato alla proiezione di documentari fotografici e cinematografici con discussioni sul loro valore didattico.

Il secondo convegno nazionale si svolse a Salerno, dal 19 al 23 ottobre 1956, organizzato "con grande impegno" da Francesco Castaldi, coadiuvato da Vincenzo Pastorino e Domenico Ruocco; a quest'ultimo fu assegnato il premio di lire 200.000, pari a circa 2.500 €, della Fondazione Nicola Vacchelli. Per l'occasione era stato dedicato al Convegno un fascicolo doppio del Notiziario con contributi relativi al Salernitano di Castaldi, Franciosa, Langella, Migliorini, Pastorino e Ruocco. Agli oltre 200 partecipanti venne distribuita una busta con varie pubblicazioni fra cui una carta agraria della valle del Sarno e un distintivo in ceramica. Vennero svolte sei relazioni (Almagià, Colamonico, Gambi, Migliorini, Mori e Sestini) e furono effettuate quattro escursioni (una da mezza giornata e tre da una giornata). Nel corso dell'assemblea, presieduta da Gribaudo e con segretario Celli, fu approvato il regolamento costituito da dieci articoli. La cronaca, anonima, ma sicuramente stesa da Migliorini, è stata pubblicata sul n. 3 del Notiziario del 56,

"Uno dei più riusciti" fu il terzo Convegno che si svolse ad Aosta, dal 24 al 30 agosto 1958, organizzato da Gribaudo, validamente coadiuvato dai suoi collaboratori, soprattutto dalla Cerutti alla quale va un "vivissimo ringraziamento per aver esplicato un'attività molteplice nell'organizzazione locale e nella illustrazione degli itinerari" (Migliorini, 1958). Per la prima volta viene preparato un "itinerario delle escursioni", a cura di Gribaudo e Vanni. Ai 120 insegnanti circa, ai quali era stato concesso il rimborso delle spese, venne fatto dono di due monografie: "i ghiacciai della valle d'Aosta", da parte di Vanni, e "Le château de Fénilis", di J. Boson. La Giunta Regionale ha offerto una "cena d'onore" nei locali del Casino de la Vallée. Vi è stata una serata cinematografica fol-

cloristica con l'intervento di due gruppi corali e la proiezione di due documentari. Sono state svolte quattro relazioni (Ferro, Gribaudo, Migliorini e Ranieri) e sono state effettuate cinque escursioni (tre di mezza giornata e due di una). Nel corso dell'Assemblea, presieduta da Ranieri, venne presentata dal Presidente nazionale la relazione sulla vita dell'Associazione. Dal Convegno di Aosta, quindi, appaiono quattro piccole, ma significative novità organizzative, che entreranno a far parte dell'articolazione dei nostri Convegni: la predisposizione di una guida delle escursioni, il pacco dono per i convegnisti, la cena sociale e la serata d'intrattenimento.

Non ci sono novità nel quarto Convegno, Perugia, 19-24 ottobre 1959, che vede una delle più basse partecipazioni di tutta la nostra storia, soltanto 106 iscritti. Vi si tennero sei relazioni (Bevilacqua, Desplanques, Gribaudo, Lippi Boncampi, Pecora e Schiffrer) e furono effettuate sei escursioni (quattro di mezza giornata e due di una). L'assemblea fu presieduta da Sestini e la cena fu offerta dalla locale Azienda turistica. A cura di Lippi Boncampi era stato predisposto un fascicolo "Appunti morfologici e idrologici sull'Umbria di sud est".

Il quinto Convegno, "seguendo lo schema ormai tradizionale", si svolse ad Ancona, 15-29 agosto 1960, e "il merito di averlo organizzato" va a Vittorio Famularo e ai suoi collaboratori. Ai circa 130 convegnisti venne distribuito l'articolo di Gustavo Cumin, "Il promontorio del Conero", ristampato dal Bollettino della Società Geografica. Vi si tennero due relazioni (Merlini e Toschi) e furono effettuate quattro escursioni (tre di una giornata e una di mezza). La cronaca del Convegno, pubblicata come di solito sul Notiziario, appare per la prima volta firmata da Amelia Caimmi.

"È seguito (27-30 dicembre 1961) il riuscitissimo VI Convegno, con sede a Taormina ... organizzato in modo impareggiabile dal prof. Carmelo Cavallaro" (Migliorini, 1980) che vide circa 300 partecipanti (ma nell'elenco pubblicato sul Notiziario se ne contano 213). Vi si tennero quattro relazioni (Codazzi, Gribaudo, Migliorini e Sestini) e furono effettuate tre escursioni (una di mezza giornata e due di una). Dalla cronaca anonima, pubblicata sul Notiziario, non si hanno altre notizie.

Il settimo Convegno, Alassio, 26-30 dicembre 1961, fu preceduto, per la prima volta, dal programma pubblicato sul Notiziario. La novità sarà ripresa e troverà la sua definitiva consacrazione nella "circolare", divenuta ormai di prammatica, che preannuncia il Convegno, evolutasi poi con la scheda di iscrizione alle varie attività nelle quali si articola (escursioni, seminari, cena sociale, prenotazione alberghiera, ecc.), ultimamente stampata sulla Rivista su fogli colorati, per differenziarsi dal

resto. L'organizzazione, "molto accurata", era stata predisposta da Ferro e dai suoi collaboratori. Vi si tennero tre relazioni (Alfio Brusa, Scotti e Sestini) e furono effettuate tre escursioni (una, a Monaco, Montecarlo e Nizza, di una giornata e due di mezza). L'assemblea fu presieduta da Ferro e verbalizzata da Pareto. Per il Convegno fu pubblicato il fascicolo dei 1.430 iscritti all'Associazione; venne anche predisposta una Mostra di cartografia dall'I. G. De A. che distribuì in omaggio il Calendario atlante del 63.

L'ottavo Convegno si svolse a Gaeta, dal 4 al 7 ottobre 1963, ad opera di Cardi. Vi furono due sole relazioni (Ferro e Schiffrer) e quattro escursioni (due da una e due da mezza giornata). Il sindaco di Gaeta offrì, ai circa 200 convegnisti, un "suntuoso ricevimento" e distribuì a ognuno una medaglia d'argento, dal diametro di 35 mm, con lo stemma del comune e la scritta AIIG sul recto e sul verso la pianta della città e la scritta "Il comune di Gaeta ai partecipanti all'VIII Convegno dell'AIIG - Gaeta 4-7 ottobre 1963".

In Trentino, al Passo della Mendola, 1.363 m di altitudine (la sede più elevata dei nostri Convegni), si svolse il nono Convegno (23-28 agosto 1964), organizzato dai docenti dell'Università Cattolica di Milano e in modo particolare da Mussio, presso il Centro di Cultura Maria Immacolata della stessa Università. Fu il primo al quale partecipai, sia pure di straforo e per caso; infatti, laureato da poco, mi trovavo occupato presso il Centro quale responsabile della segreteria alberghiera; incuriosito dall'afflusso dei circa 200 partecipanti, mi informai del programma e, nei limiti concessimi dall'orario di lavoro, cercai di frequentarne almeno le relazioni, ascoltando, per la prima volta, Castiglioni, Gribaudi, Migliorini, Mussio, Ruocco e Valussi di cui avevo soltanto visto qualche lavoro. Quel che avevo sentito mi piacque e decisi di iscrivermi, appena possibile, all'Associazione. In quell'occasione, oltre alle sei relazioni, furono effettuate cinque escursioni (tre di mezza giornata e due di una). L'assemblea fu presieduta da Morandini.

Dal 27 al 30 dicembre 1965 si svolse a Reggio di Calabria il decimo Convegno nazionale, organizzato "in modo esemplare" da Cavallaro e Lacquaniti, "malgrado il cospicuo numero di partecipanti" (Migliorini, 1966); per la prima volta, infatti, si superarono i 300 iscritti. Vennero effettuate tre escursioni (una di un giorno e due di mezza giornata); per rendere più agevoli gli itinerari era stato opportunamente predisposto un fascicoletto "Cenni sulle condizioni geografiche della Provincia di Reggio e itinerari delle escursioni" che venne distribuito ai convegnisti assieme a una medaglia d'argento offerta dall'EPT. Anche questa volta, mi trovai ad assistere, per puro caso, alle due relazioni (Gribaudi e Massi) e

all'assemblea, presieduta da Lacquaniti. Io, infatti, sono di Reggio e, nonostante vivessi a Milano, dove ho seguito gli studi universitari, durante le vacanze estive e natalizie mi recavo a trovare i miei genitori. Così avevo fatto in quell'anno, andando a casa per rivedere il babbo (la mamma era morta nel '62) e mi ritrovai, senza saperne niente, per la seconda volta, coinvolto nella manifestazione. Anche stavolta mi piacquero sia i temi delle relazioni, sia l'atmosfera generale di entusiasmo e di fervore. In quegli anni insegnavo Lettere, e quindi anche Geografia, in una scuola media di Cesano Maderno, a pochi chilometri da Milano. Quasi sicuramente da questi due Convegni iniziò a nascere il mio interesse per la geografia, tanto che mi venne la tentazione di mettermi a studiare per prendere l'abilitazione.

In Lombardia, a San Pellegrino Terme (BG), si svolse il nostro 11° Convegno (25-29 agosto 1966), organizzato da Nangeroni e dai suoi collaboratori, in particolare Mussio che aveva fatto dono a tutti i 194 partecipanti di due monografie, da lui curate "Note geografiche illustrative della provincia di Bergamo" (I vol. di 221 pp., II vol. di figure e foto). Vi si tennero quattro relazioni (Boncompagni, Morandini, Nangeroni e Toniolo) e furono effettuate tre escursioni (due di mezza giornata e una di un giorno). Nel corso dell'Assemblea, che ebbe come presidente Nangeroni e come segretario Parisi, fu nominata una Commissione di sette componenti sui programmi delle superiori (Celli, Desio, Migliorini, Morandini, Nangeroni, Ruocco e Valussi).

Il 12° Convegno si tenne a Udine (25-29 gennaio 1967), "organizzato dalla sezione Friuli Venezia Giulia, presieduta da Schiffrer, il quale è stato validamente coadiuvato non soltanto da Valussi, segretario del Convegno, e da Cucagna, presidente del Comitato escursioni, ma anche da numerosi giovani collaboratori: Barbina, Budal, Camerini, Campanella, Degasperini, Lago, Nodari e Tosolini" (Migliorini, 1967). Le relazioni furono tenute da Pellegrini, Schiffrer e Valussi. Furono effettuate tre escursioni (due da mezza giornata e una di un giorno) e, per la prima volta, venne attuata la post convegno (nelle Alpi Carniche, con pernottamento a Sappada), che diventerà una vera e propria istituzione. Sul Notiziario vengono pubblicate le relazioni a esse relative con la premessa: "siccome mancarono allora il tempo e anche i mezzi per pubblicare una guida decorosa, riteniamo di fare cosa gradita, dando qui una sommaria relazione di ogni escursione". L'Assemblea fu presieduta da Gribaudi.

Devo fare qualche cenno autobiografico, visto che la mia vita s'intreccia con la storia dei nostri Convegni. Nel frattempo avevo messo in atto il proposito di studiare geografia, mi ero presentato agli esami di abilitazione (classe XVII, presidente Migliorini) e mi ero iscritto all'As-

socializzazione (tramite il Preside della scuola dove insegnavo che era amico di Parisi) per cui ricevevo la rivista. So del Convegno di Vallombrosa (23-27 agosto 1968), organizzato da Piccardi, il 13° della nostra serie, e questa volta decido di andarci e di parteciparvi, non più come clandestino occasionale, ma come socio e convegnista regolarmente iscritto. Che bello quel Convegno! Interessanti, molto interessanti, le relazioni di Ferro, Gribaudo, Merlini, Migliorini e Sestini, dei quali conservo ancora gelosamente le pagine fitte di appunti. Belle le escursioni (una di mezza giornata e due di una, nel Casentino e nel Valdarno di sopra). Fra gli oltre 260 partecipanti, la gran maggioranza dei quali, partecipò all'assemblea, presieduta da Sestini, io ero il più emozionato. Nel corso dell'assemblea si decise l'allargamento della Commissione istituita a San Pellegrino, inserendovi anche la Camerini e Fausto Bidone. Feci la conoscenza di Fausto e Annamaria Bidone, Clementina Camerini, Giorgio Valussi e Silvano Celli; ne fui così favorevolmente impressionato che decisi, nel caso avessi superato l'abilitazione, di mettermi a studiare per il concorso.

Il 14° Convegno, Cortina d'Ampezzo, 25-29 agosto 1969, mi vide schierato in prima fila e felice, perché avevo conseguito l'abilitazione, insegnavo non più a una media inferiore, ma all'ITC "Mosé Bianchi" di Vimercate e avevo continuato a studiare presentandomi al concorso a cattedre. Il Convegno, organizzato in modo perfetto da Morandini e dai suoi collaboratori, riuscì bene e "tutti hanno molto apprezzato il saggio alternarsi delle lezioni con le escursioni, nonché l'utilissimo pomeriggio libero" (Scotoni, 1969). Sette le relazioni ascoltate (Baldacci, Bevilacqua, Bonapace, Candida, Cucagna, Morandini e Muscarà). Quattro le escursioni effettuate (due di mezza giornata e due di una). Un bellissimo Convegno, in un ambiente splendido, che vide un afflusso di oltre 350 partecipanti, superando il tetto raggiunto a Reggio quattro anni prima.

Il 15° Convegno si svolge a bordo della motonave Irpinia (19-26 settembre 1970), ideato e organizzato da Migliorini, con escursioni interessantissime in Grecia, nel Montenegro e in Jugoslavia. Io ero ancora più felice che nel precedente, addirittura euforico, perché nel frattempo avevo ricevuto la notizia di aver superato il concorso (c'erano solo sei cattedre, Presidente Baldacci), per cui nell'anno scolastico appena conclusosi avevo insegnato di ruolo nell'ITC "Einaudi" di Magenta e a novembre dell'anno prima mi ero anche sposato. Decido di regalarmi la partecipazione alla crociera, anche se onerosa per le mie finanze, ma non me ne sono pentito. Oltre al fatto, da non sottovalutare, che c'era anche mia moglie, l'ambiente raccolto della nave mi permise di conoscere molti dei 190 partecipanti, tra i quali ricordo in particolare il sim-

patitissimo Roberto Bernardi ed Emilio Biagini. Le relazioni furono svolte da Cardì e da Sestini.

Nel successivo Convegno, il 16° della serie, si va a Lecce (8-12 aprile 1971), dove il prof. Domenico Novembre aveva organizzato in modo completo tutto. Seguendo lo schema divenuto ormai tradizionale si susseguono le relazioni (Formica, Migliorini, Novembre e Sestini), le escursioni (due di mezza giornata), per le quali era stata predisposta una “Guida alle escursioni”, e l’Assemblea presieduta da Sestini. Centonovanta i convegnisti presenti, tra i quali io che “scopro” la Puglia e me ne innamoro, ma soprattutto, comincio a conoscere i colleghi pugliesi, da Novembre e Salvatore Mannella, entrambi, purtroppo, prematuramente scomparsi, ad Andrea Bissanti, Sante Carparelli, Antonio Mininno, Giovanni Novelli e tutti gli altri con i quali incomincia un’amicizia che dura nel tempo sino a oggi. Nel frattempo, per una serie di coincidenze e fortunate concatenazioni di eventi, ero finito all’Istituto di Geografia della Cattolica di Milano, dove Parisi mi aveva presentato a Saibene e, tanto per cambiare, mi ero messo a studiare di buzzo buono, per presentare qualche contributo al Congresso di Verbania.

In occasione del 22° Congresso Geografico Internazionale di Montréal, Migliorini organizza il nostro 17° Convegno, 9-25 aprile 1972, che ci porta anche a Washington, New York e le *Niagara Falls*, Chicago e si conclude a Phoenix, in Arizona, da cui inanelliamo una serie di percorsi che ci portano ad ammirare il Grand Cañon, Montezuma Castle e tante altre cose interessanti. I 124 partecipanti sono invitati a un ricevimento presso l’Istituto Italiano di Cultura di Montréal e partecipano alle escursioni al San Lorenzo. L’assemblea si tenne a Phoenix il 21 agosto, con presidente Migliorini e segretaria Gabriella Cundari Castaldi. È stato uno dei più bei Convegni ai quali abbia avuto la fortuna di partecipare, consentendomi di ammirare luoghi favolosi e di conoscere ancora tanta gente dell’AIIG.

Nell’aprile 1973 (20-24) ho occasione di ritornare nella mia terra con il 18° Convegno di Falerna, organizzato da Lacquaniti e dai suoi collaboratori (Pipino, Calabrese e Cavallaro). Tre le relazioni (Lacquaniti, Migliorini e Pipino), quattro le escursioni (una di mezza giornata e tre di una, durante una delle quali, nella Sila, troviamo la sorpresa di una fitta nevicata) e tre i fascicoli dati in omaggio ai circa 180 partecipanti (Camigliatello nella Sila, Sibari ieri e oggi, Storia di una città, Crotone). L’assemblea viene presieduta da Lacquaniti e verbalizza Maria Pia Pucchinelli. Il Migliorini si rammarica perché comincia “a venir meno la partecipazione da parte degli universitari” tanto da fargli affermare che “occorre affidare la direzione [dell’Associazione] a persone che con entu-

siasmo giovanile possano contribuire a raggiungere gli scopi per cui è stata creata” (Migliorini, 1973). Il convegno di Falerna mi portò fortuna perché entrai nella terna vincitrice del concorso ad assistente in Cattolica, assieme a Carlo Brusa e a Guglielmo Scaramellini, e venni chiamato a ricoprire il posto, dando, ovviamente, le dimissioni dal ruolo delle superiori.

Organizzato dalla Camerini, si svolge a Rimini (26-30 agosto 1974) il 19° Convegno, confortato da una partecipazione di circa 200 soci. Le relazioni sono tenute da Merlini, Migliorini e Pedrini. Alle escursioni (due di mezza giornata e due di una), illustrate nella pubblicazione “contributi alla conoscenza del litorale emiliano e del suo retroterra”, contribuisce anche Persi, illustrando lo sviluppo di Urbino, del territorio di San Marino e la valle del Conca. Nel corso dell’assemblea, presidente Sestini, segretario Menegatti, vengono scelte quattro persone (Bissanti, D’Arcangelo, Garibaldi e io) da aggiungere al CC per allargarlo.

A L’Aquila, 24-28 settembre 1975, i geografi locali, e principalmente Michelangelo Ruggieri, coadiuvato da Gerardo Massimi e da Concetta Testa, organizzarono il 20° Convegno che ci riportò ai livelli raggiunti sei anni prima a Cortina, con 350 partecipanti. Le due relazioni furono tenute da Fondi e da Migliorini, mentre per le escursioni (due di una giornata e una di mezza) era stato opportunamente predisposto, a cura di Ruggieri, un fascicolo “Cenni illustrativi delle escursioni” che ha permesso di seguire più agevolmente gli itinerari percorsi. Nel corso dell’assemblea, presieduta da Mori, le “critiche che erano state espresse nel Convegno di Rimini sfociarono in una riforma dello statuto e del regolamento, approvata alquanto frettolosamente. Tra l’altro venne stabilito di distinguere gli associati in effettivi e in aggregati, riservando l’elezione del Consiglio Centrale (d’ora in poi composto da 9 membri) ai soli soci effettivi” (Migliorini, 1980).

Il 21° Convegno, Predazzo 25-29 agosto 1976, l’ultimo della Presidenza Migliorini, fu organizzato da me, che avevo iniziato a insegnare dall’anno precedente all’università di Trento. Oltre alle relazioni (Castiglioni, Pinna, Sestini, Staluppi e Valussi) e alle tradizionali escursioni (quattro di mezza giornata), per le quali avevo “opportunamente predisposto” un fascicolo intitolato “Obiettivo sul Trentino”, sono state introdotte alcune novità. Innanzitutto la “sperimentazione di lavori di gruppo”; ne furono organizzati una decina per l’osservazione diretta sul terreno, con l’ausilio di un centinaio di tavolette IGM e la collaborazione delle Fiamme Gialle di stanza a Predazzo. Secondariamente l’istituzione di cinque “gruppi di studio che potranno dar luogo a discussioni feconde” per discutere i problemi relativi ai vari ordini di

scuole: per la scuola dell'obbligo, affidato al coordinamento di Fausto Bidone, per gli ITC per geometri, turistici e nautici, coordinato da Giuseppe Garibaldi, due gruppi per gli ITC e i professionali affidati, rispettivamente, a Clementina Camerini e a Elio Lavagna, per i licei classici, scientifici e le magistrali, diretto da Bortolo Franceschetti. Nel corso del Convegno venne inaugurata una lapide, offerta dal sindaco di Predazzo, posta sulla casa natale di Morandini. In assemblea, presieduta, su proposta di Migliorini, da Staluppi, si comunicò l'assegnazione del Premio Colamonico, di mezzo milione di lire, corrispondenti a circa 2.000 €, alla Cerutti; venne accolta all'unanimità la proposta, avanzata da Laurelli, della nomina a Presidente onorario di Migliorini, in considerazione del fatto che aveva retto l'Associazione per 21 anni, e vennero proclamati i risultati delle elezioni del primo CC, eletto a suffragio universale diretto. Gli oltre 300 partecipanti ebbero una borsa con pubblicazioni omaggio e il distintivo della città, offerto dal Sindaco.

Il 22° Convegno, Grosseto, 24-29 agosto 1977, al quale parteciparono in 218, fu l'unico della Presidenza Sestini. Egli stesso volle organizzarlo e dirigerlo "conducendo a termine con generale soddisfazione il laborioso compito con giovanile entusiasmo e instancabile presenza" (Camerini, 1978). Il Convegno, secondo una formula ormai collaudata, si è articolato in lezioni in aula, lavori di gruppo e illustrazioni delle escursioni, oltre all'annuale assemblea dei soci, momento collettivo per dibattere i nostri problemi. Le prime sono state tenute da Cori, Guerrini, Nieri, Pedrini, Sestini, Staluppi e Zunica. I gruppi di lavoro sono stati coordinati da Fausto Bidone per la scuola media, da Lavagna e Laurelli per le superiori. Le escursioni sono state tre: due di un giorno e la post convegno. L'Assemblea è stata presieduta da Renzo Battistella.

Con il 23° Convegno, 26-30 settembre 1978, realizzato a Matigge di Trevi (anche se abitualmente viene indicato Foligno), si apre la serie degli undici Convegni svoltisi sotto la Presidenza Valussi (nell'84 e nell'89 non sono stati tenuti) che non occorre trattare dettagliatamente, sia perché relativamente recenti, sia perché quasi sempre ne sono stati pubblicati gli Atti oltre a una cronaca puntuale. Ne evidenzierò soltanto alcune caratteristiche, la prima delle quali è il numero dei partecipanti che già da questo Convegno sale a quasi 500, raggiungendo un livello mai toccato prima, ma continuerà a salire, sino ai massimi di Grado e di Bari, mantenendosi sempre su livelli elevati sino all'ultimo, Montesilvano 1990, con poco meno di 700 convegnisti, svoltosi pochi mesi prima della sua repentina scomparsa.



Fig. 4: *I proff. Cigni Perugini (ispettrice del Ministero), Valussi, Bidone, Persi, Bissanti al XXXII Convegno Nazionale (Grado, settembre 1988).*

La seconda è che dal 24° Convegno, Bordighera, 25-28 settembre 1979, viene scelto un tema sul quale ruotano le relazioni; per Bordighera è "l'Europa oggi", per quello successivo, Cagliari, 22-26 settembre 1980, è "la Sardegna e il Mediterraneo", e così via.

La terza riguarda le sezioni didattiche che, dopo la sperimentazione di Predazzo, vengono istituzionalizzate e fanno parte fissa di ogni Convegno.

La quarta riguarda, a partire dal 28° Convegno, Viareggio, 10-14 ottobre 1983, la riunione organizzativa dei segretari regionali e provinciali, proposta e iniziata nel periodo in cui sono stato segretario nazionale, oggi diventata, invece, "Consulta dei Presidenti".

Si moltiplica, in relazione all'aumento del numero dei convegnisti, l'offerta delle escursioni che lievita sino ad arrivare a una ventina di itinerari per le escursioni di mezza e di una giornata e a due escursioni post convegno.

Con il 34° Convegno, Fiuggi 11-15 settembre 91, inizia la serie dei dodici Convegni effettuati sotto la Presidenza Persi, con la stessa articolazione dei precedenti, la cui novità maggiore è l'istituzione del Premio



Fig. 5: *I prof. Casari, Staluppi, Malvasi, Lucchesi (della Sezione Lombardia) alla cena sociale del XXXIII Convegno Nazionale (Montesilvano, Pescara, settembre 1990).*

Valussi, deciso per onorarne la memoria. Quelli sinora assegnati sono stati attribuiti all'UNICEF nel 92, al "Sole 24 ore" nel 93, al TCI nel 94, all'IGM nel 95, al WWF nel 96, a Piero Angela nel 97, all'Associazione Parlamentare in difesa della Geografia nel 98, a tre laureate per le loro tesi di didattica della Geografia nel 99, a Italia Nostra nel 2000, a una laureata per una tesi su "il contributo di Giorgio Valussi alla didattica della Geografia" nel 2001, e alla rivista "Universo" dell'IGM nel 2002.

Con il 46° Convegno, Lecce, 18-21 ottobre 2003, inizia la serie dei Convegni svolti e da svolgere sotto la Presidenza De Vecchis. In questo Convegno il premio Valussi fu assegnato al prof. Giorgio Nebbia.

LA NOSTRA RIVISTA

Ho sul mio tavolo di lavoro due numeri della nostra Rivista: il primo con la data del dicembre 1955, l'ultimo che reca l'indicazione di maggio-agosto 2004: la differenza è tale da apparire incredibile. L'uno

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
DEGLI INSEGNANTI DI GEOGRAFIA

Dicembre 1955

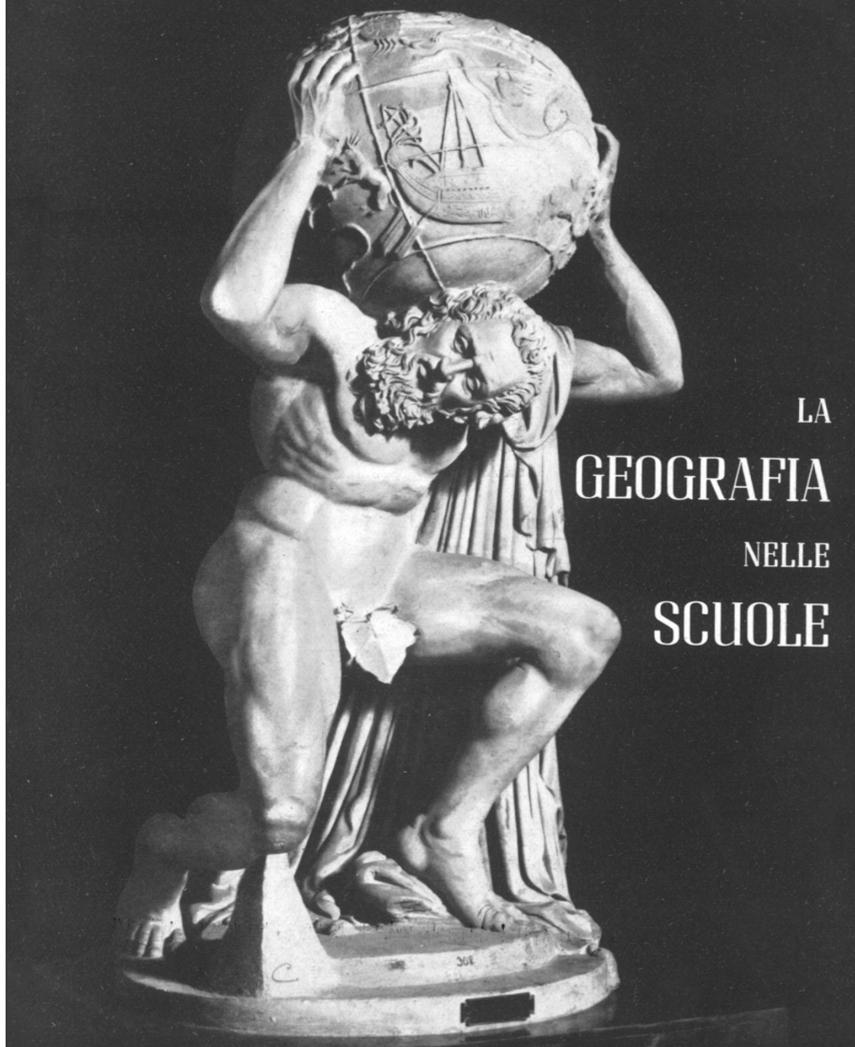


Fig. 6: *La copertina del primo numero della rivista "La Geografia nelle scuole".*

è uno smilzo fascicoletto di appena sedici pagine, con un formato riconoscibile dalle dimensioni della testata, con due sole foto in bianco e nero e pochi articoletti; l'altro è un fascicolo di grandi dimensioni con 64 pagine, tutte a colori, corredato da una decina di fotografie e da alcuni disegni e grafici, con una decina di articoli importanti e numerosi altri minori (recensioni, notizie, relazioni, informazioni). Quest'ultimo mi piace, anzi mi piace molto, eppure, nonostante l'enorme divario nella veste grafica e nei contenuti, il primo ha il potere di commuovermi ed è sicuramente il più importante in quanto costituisce il primo documento ufficiale della nostra Associazione. Segna, infatti, l'inizio della nostra storia che ho avuto la fortuna e il privilegio di vivere quasi per intero e che si è poi sviluppata sino a fornire quel magnifico prodotto, moderno, vivace, interessante, attraente e molto, ma molto bello, che è l'ultimo numero. "La rivista costituisce il primo e il più importante biglietto da visita dell'Associazione" (De Vecchis, 2004), ma è anche qualcosa di più: è il testimone delle nostre attività, la voce dell'Associazione, il legame che collega tutti i Soci da Vipiteno a Pantelleria, un amico che arriva nelle nostre case ogni due mesi e ci informa su quel che si fa e sul come si fa.

Penso che valga la pena di ripercorrere l'itinerario seguito, indicando le tappe fondamentali che hanno contrassegnato questa splendida trasformazione da bozzolo in farfalla, da prodotto artigianale alla meraviglia attuale. Dicevo che il primo numero ha il potere di emozionarmi a sfogliarne le poche pagine perché mi consente di rivivere il momento della nascita dell'Associazione. L'articolo di apertura "Perché è sorta l'Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia", così come il successivo "La settimana geografica di Bressanone", entrambi sicuramente redatti da Elio Migliorini, anche se non firmati, ci portano indietro nel tempo, a quell'aprile di cinquant'anni fa, quando un ristretto gruppo di docenti, ritrovatisi al Congresso Geografico di Padova, ritennero che fosse opportuno creare la nostra Associazione e poco più di un anno dopo ne stendono il primo Statuto e la prima articolazione in dodici sezioni regionali. Da allora il Notiziario dell'Associazione, così si chiamava allora, esce regolarmente, con puntualità svizzera, ogni bimestre, con la direzione di Elio Migliorini. Mi piace ricordare come Migliorini, che in pratica faceva la rivista, curandone con estrema precisione ogni dettaglio, scrivendone le notizie, sollecitando i contributi, organizzando i testi e correggendone le bozze, preoccupato che non ci fossero ritardi, mi confidasse "non ci dormo la notte".

La scansione dei primi anni segue l'anno scolastico con la pubblicazione di cinque fascicoli, ognuno di sedici pagine, da novembre-dicem-

spedizione in A.P. - Art. 2 comma 20/C legge 662/96 - Milano

anno XLI nuova serie IV
n. 2 marzo / aprile 2004

Ambiente Società Territorio

Geografia nelle Scuole



RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
INSEGNANTI DI GEOGRAFIA

Fig. 7: La copertina della rivista *Ambiente Società Territorio – Geografia nelle scuole* (n. 2 del 2004).

bre sino a luglio-ottobre; quest'ultimo recava la numerazione doppia (5-6). In copertina, che varia di colore ogni numero, c'è la riproduzione della statua di Atlante; in seconda di copertina l'indicazione dei membri del Consiglio Centrale e dei referenti, non sempre coincidenti con i Presidenti delle sezioni regionali. Le pagine aumentano progressivamente divenendo dapprima ventiquattro (dal maggio-giugno 1957), poi trentadue (dal maggio-giugno 1960). Dal primo numero del sessanta iniziano a uscire sei fascicoli per un totale di oltre duecento pagine.

Dalla settima annata, nel 1962, ci sono alcuni cambiamenti: il Notiziario non viene più pubblicato dalla tipografia R. Pironti e Figli di Napoli, ma dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara, con una nuova copertina caratterizzata dal disegno stilizzato del globo, seguendo non più l'anno scolastico, ma l'anno solare (per cui il primo numero è di gennaio-febbraio, il sesto di novembre-dicembre) e le pagine salgono a quaranta.

Dalla ventesima annata, nel 1975, avendo rinunciato l'Istituto Geografico De Agostini a stampare il Notiziario, la pubblicazione ritorna a Napoli, affidata alla tipografia "La Buona Stampa"; cambia leggermente la copertina (globo stilizzato su libro aperto), e si ritorna a cinque fascicoli all'anno, ma di 64 pagine ciascuno, per cui l'annata è costituita da 320 pagine. Dal primo numero del 1978 vengono indicati, in terza di copertina, i presidenti e i segretari delle sezioni regionali, con i relativi indirizzi. Nel 1979, avendo pubblicato nel numero 4, di giugno, gli Atti del 23° Convegno Nazionale (Fiuggi, 26-30 settembre 1978), in un fascicolo di 146 pagine, si ritorna a sei fascicoli all'anno per complessive 484 pagine.

Nel 1980, per la stampa nel numero 2, marzo-aprile, degli Atti del 24° Convegno Nazionale (Bordighera, 25-28 settembre 1979), in un fascicolo di 136 pagine, si sale a 496 pagine complessive, ma la novità maggiore è il cambio al vertice: Elio Migliorini lascia la direzione del Notiziario che viene assunta da Giorgio Valussi, nel frattempo divenuto Presidente Nazionale. Cambia anche luogo ed editore del Notiziario: da Napoli a Pordenone, dove viene affidata alla S.p.a Grafiche Editoriali Pordenonesi. L'anno successivo, il 1981, cambia per la prima volta il formato della rivista, passando da 14,3 per 21,9 a 16,7 per 23,7 così come cambia leggermente la copertina. Da quest'anno la "Geografia nelle scuole" da notiziario sociale diventa la Rivista dell'Associazione. Nel corso dell'anno Elio Migliorini cura, in un fascicolo speciale di un centinaio di pagine, l'indice venticinquennale 1955-1980 della Rivista, con l'indicazione analitica dei contributi articolata per autore, per tema e per regione geografica, fonte bibliografica preziosa per ripercorrere la storia della nostra Associazione e per consultare gli scritti che vi sono apparsi.

Dal numero 3 dell'anno dopo (maggio-giugno 1982), vengono riportate, in terza di copertina, anche le sezioni provinciali (che allora si chiamavano sottosezioni) con i nominativi dei presidenti e dei segretari e i relativi indirizzi. Nel corso dell'anno vengono pubblicati due supplementi, l'uno, al numero tre, a cura di Giovanna Meneghel, sulla Geografia della città, di 48 pagine, l'altro, al numero cinque, a cura di Giuseppe A. Staluppi, con l'elenco dei Soci al 15 aprile 1982, di 104 pagine. Nel 1983 la Rivista viene stampata dalla tipografia Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina, Trieste. Nel 1984 viene pubblicato un fascicolo speciale di 108 pagine con gli Atti del Seminario di Frascati, 26-28 aprile 1984, su "Quale Geografia per la nuova Scuola Secondaria Superiore?". Nel 1986 ne viene pubblicato un altro, a cura di Maria Fiori, su "Lavorare in città", di 58 pagine.

Si apre, intanto, un dibattito sulla nostra Rivista e opportunamente Giorgio Valussi fa pubblicare sul n. 5 (settembre-ottobre 1986) un questionario inchiesta con concorso a premi cui rispondono 250 lettori. I risultati, resi noti l'anno successivo (n. 3, maggio-giugno 1987), suggeriscono, fra l'altro, un cambiamento della copertina: cambia il titolo, "Geografia nelle Scuole" (invece di "La Geografia nelle Scuole"), con l'eliminazione dell'articolo, cambia anche la copertina in cui scompare il libro e si ha solo il disegno del globo. Ma il dibattito prosegue e si chiede qualcosa di più significativo. Dell'esigenza di migliorare ancora la presentazione della Rivista si fa interprete Andrea A. Bissanti con una proposta interessante (Bissanti, 1988). Nel corso del 1987 viene pubblicato un altro fascicolo speciale, a cura di Giandomenico Patrizi, su "La Geografia nella ristrutturazione della Scuola Secondaria Superiore", di un centinaio di pagine.

Dal 1988, accogliendo la proposta formulata da Andrea, la copertina si presenta profondamente cambiata: in alto a sinistra una foto satellitare del globo, a destra in basso un omino stilizzato e un modellino grafico tratto dalla rete delle località centrali di Christaller, il titolo "Geografia nelle Scuole" in diagonale al centro, il tutto plastificato.

Dopo la morte di Giorgio Valussi, la direzione passa a Gabriele Zannetto che la tiene, però, soltanto per il 1991; dal 1992 diventa direttore Gianfranco Battisti e cambia un pochino la copertina con la riproduzione di portolani antichi e il disegno di una nave a vela. Negli anni che vanno dal 1977 al 1994 vengono pubblicati 112 fascicoli per un totale di 8.570 pagine complessive, mentre la tiratura sale a non molto meno di ottomila copie. Nel corso del 1994 viene pubblicato un supplemento al numero quattro, a cura di Lamberto Laureti, "L'evoluzione geopolitica mondiale nel triennio 1991-93", di 32 pagine. Nel 1995 la copertina

cambia ancora con la riproduzione di carte antiche, diverse ogni numero, poi riprese in un inserto fuori testo all'interno e utilizzate come strumenti in chiave didattica.

Dal 1996 la Rivista cambia formato, passando a quello attuale di 21 per 29,7 e utilizzando in copertina delle fotografie aeree a colori, mentre continuano gli inserti didattici all'interno, ma ovviamente diminuisce il numero delle pagine: dalle 1.200 del triennio precedente si scende a 774 pagine complessive nel triennio 1995-1997 e a 538 nel triennio 1998-2000.

Nel 2001 cambia anche il titolo della Rivista che diventa "Ambiente Società Territorio" mentre "Geografia nelle Scuole" resta come sottotitolo, ma si pubblicano solo cinque fascicoli per complessive 204 pagine. Gli anni successivi, il 2002 e il 2003, si pubblicano soltanto quattro fascicoli all'anno per, rispettivamente, 168 e 176 pagine in tutto.

Dal primo numero del 2004 si hanno parecchi cambiamenti: la direzione della Rivista passa a Carlo Brusa, affiancato da un Comitato di Redazione costituito da Vincenzo Aversano, Carla Lanza Dematteis, Giuseppe Naglieri e Daniela Pasquinelli d'Allegra; cambia completamente, pur mantenendo lo stesso formato, il progetto grafico che viene affidato ad Andrea Ranghino; la Rivista viene stampata dalle Edizioni Mercurio di Vercelli; cambia l'impaginazione, i caratteri, i colori e l'impostazione delle pagine e dei titoli. I primi tre numeri apparsi regolarmente sono costituiti da 48 pagine ciascuno i primi due e da 64 pagine il terzo (numero doppio).

Dal primo numero (dicembre 1955) all'ultimo (maggio-agosto 2004) sono stati pubblicati 282 fascicoli per un totale complessivo di 15.256 pagine. Vi hanno scritto oltre 800 autori diversi per oltre 3.500 contributi, fra articoli, recensioni, notizie, lettere aperte e segnalazioni. L'indice compilato dal Migliorini ci consente di fare alcuni confronti fra il primo e il secondo venticinquennio. Nel primo hanno scritto quasi 300 autori, con circa 1.550 contributi. Quasi i sei decimi degli autori erano costituiti da universitari, che hanno contribuito a scrivere ben oltre i quattro quinti dei "pezzi" pubblicati nel periodo 1955-1980. Fra di essi alcuni dei nostri grandi Maestri: Roberto Almagià, Osvaldo Baldacci, Giuseppe Barbieri, Eliseo Bonetti, Gaetano Ferro, Alberto Mori, Giuseppe Nangeroni, Mario Ortolani, Aldo Pecora e Umberto Toschi, solo per rammentarne alcuni. Un ricordo, colmo di ammirazione per i loro scritti e venato dal profondo rimpianto per la loro scomparsa, mi è particolarmente gradito per coloro che più a lungo hanno profuso i tesori della loro sapienza, aiutandoci a crescere nella nostra disciplina: Mario Pinna, che ha scritto per 28 anni sulla nostra Rivista, dal 1959 al 1986, e ci ha lasciato il 28.7.2001; Giorgio Valussi, che ha firmato ben oltre un centinaio di

“pezzi” per un trentennio, dal 1962 al 1991; Aldo Sestini, che ha collaborato per 33 anni, dal 1955 (è suo un articolo sul primo numero della Rivista) al 1987; last but not least, il fondatore e direttore della nostra Rivista per un quarto di secolo, Elio Migliorini, che ha scritto poco meno di duecento “pezzi” per un periodo ininterrotto di 34 anni, sin dal primo numero sino alla morte.

Nel secondo periodo (dal 1981 a oggi) gli autori sono stati 660 per un totale di poco meno di duemila “pezzi”. Nel confronto con il primo periodo vi è stato oltre un raddoppio degli autori, allargando così la rosa dei collaboratori, ma soltanto un quarto circa in più degli articoli. Poco più di un terzo (un centinaio circa) degli autori del primo venticinquennio hanno continuato a contribuire anche nel secondo. I docenti universitari del secondo periodo sono sì cresciuti in assoluto (250 rispetto a 176), ma sono diminuiti come incidenza sul totale, scendendo da quasi i sei decimi a poco più di un terzo del totale, mentre i loro contributi sono calati anche in assoluto (quasi 300 “pezzi” in meno rispetto al primo periodo), riducendo la loro quota dagli oltre i quattro quinti alla metà circa del totale. Quel che più rincresce è constatare che poco meno del 60% dei docenti universitari di discipline geografiche (desumibili dall’indirizzo del 2002) non ha mai scritto per la nostra Rivista neanche una recensione o una semplice notizia. Possibile che noti e bravi colleghi non abbiano mai avuto l’occasione di inviare un loro contributo sulle tematiche preferite che padroneggiano da par loro? Dispiace molto anche rilevare che validissimi studiosi, i cui scritti si leggevano con piacere e interesse, non scrivano più da un pezzo. Soltanto per citarne uno, fra quelli che più stimo e ammiro, mi mancano, e credo che manchino a tutti coloro che hanno avuto l’occasione di leggerlo e di imparare da lui, gli scritti stimolanti di un autore come Domenico Ruocco che aveva collaborato, con una trentina di “pezzi” per ben 37 anni, dal 1956 (“Nuove ricerche sovietiche nel Mar Glaciale Artico”) sino al 1992 (“Quali temi per il concorso a cattedre?”).

Fortunatamente alcuni colleghi collaborano ancora con continuità. Per citarne soltanto alcuni, ricordo: Gianfranco Battisti, che è stato direttore della Rivista, scrive da 25 anni, con oltre 80 “pezzi” sinora; il carissimo amico Andrea A. Bissanti che collabora da oltre trent’anni con articoli di rara efficacia e bellezza, sì che vien voglia di rileggerli con piacere; il nostro “past president” Peris Persi, con una serie di interventi che sinora sfiorano il centinaio, pubblica ininterrottamente da 35 anni. Accanto a essi, che erano già stati presenti nel primo periodo, ve ne sono parecchi nuovi che hanno iniziato a pubblicare “pezzi” interessanti e validi. Fra i molti mi limito a citare il nostro attuale direttore

Carlo Brusa, Giacomo Corna Pellegrini, Bruna Del Fabbro Caracoglia, il nostro attuale Presidente Nazionale Gino De Vecchis, Andrea Favretto, Riccardo Friolo, Carla Lanza Dematteis, Cristina Morra, l'animatrice del Comitato in difesa della Geografia, Michele Pavolini e Maria Luisa Ronco Pignato, soltanto esemplificativamente fra quelli che più si sono distinti, a mio modestissimo avviso, per quantità e qualità di contributi.

Forse sarebbe opportuno riflettere sul ruolo che la Rivista dovrebbe aspirare a ricoprire. Che si presenti con una veste attraente, moderna e vivace va bene. Che serva da collegamento fra i Soci e le Sezioni sparse nel nostro Paese va pure bene. Che contenga articoli interessanti e ben scritti va ancora meglio. Ma forse non basta ancora. La Rivista dovrebbe, a mio avviso, contenere anche, o soprattutto, proposte operative, concrete, facili da capire e da impiegare per tutti gli operatori del mondo della scuola, da quella dell'infanzia alle università. Dovrebbe essere percepita e vista come uno strumento utile nella didattica quotidiana, illustrando, spiegando e mostrando come applicare quel che viene indicato nei programmi di Geografia. Certo non possiamo sperare di competere con "Scuola Italia Moderna", "Scuola e Didattica" e altre riviste similari, sia perché la loro periodicità è quadrupla rispetto alla nostra (quindicinale invece di bimestrale), sia perché si rivolgono a molti settori disciplinari, mentre noi trattiamo esclusivamente di Geografia. Ma qualcosa si potrebbe e si dovrebbe pur poter fare. Se no corriamo il rischio di avere una Rivista, bella, vivace, moderna e interessante che però continua a circolare soltanto fra i nostri Soci e non interessa gli altri (quel mezzo milione di altri che, a vario titolo insegnano Geografia). Ricordo che, nei numerosi corsi di aggiornamento che ho fatto, per invogliare i partecipanti a iscriversi alla nostra Associazione, facevo circolare dei numeri della nostra Rivista, dopo averli attentamente selezionati, limitandomi soltanto a quelli che contenevano proposte didattiche (quelle presentate alle sezioni didattiche dei nostri Convegni). Pensando che quella fosse la regola, si iscrivevano a centinaia, salvo negli anni seguenti, ricevendo la rivista e constatando che quella era invece l'eccezione, a non iscriversi più. Non è certamente un caso che il tasso di "turn over" nella nostra compagine sociale è stato sempre altissimo. Poi mi chiedo se è possibile che gente qualificata come Andrea e altri, fra i quali senza falsa modestia metterei anche me stesso, pubblicino centinaia, dico e ripeto centinaia, di articoli sulle riviste didattiche nazionali, che hanno una diffusione di decine e decine di migliaia di copie, e invece gli stessi autori pubblicino pochissimo sulla nostra Rivista. Come mai?

ESCURSIONI E VIAGGI

L'osservazione diretta costituisce un momento essenziale dell'apprendimento geografico oltre che un'occasione per poter vedere, riflettere e comprendere i rapporti fra gli elementi naturali e le attività antropiche. Questa operazione non poteva certo mancare fra le attività delle nostre sezioni regionali e provinciali e sin dai primi momenti di vita della nostra Associazione è documentata nell'apposita rubrica del Notiziario, poi divenuto Rivista.

La prima in assoluto viene così riportata: "Il 15 aprile 1956 un numeroso gruppo di soci della sezione Puglia Basilicata, sotto la guida dei proff. Ranieri e Amato, hanno compiuto una *gita* - escursione a Brindisi e in alcuni luoghi della sua provincia: la zona di riforma fondiaria brindisina, la tessitura di Carovigno, le fonti di Torre Canna, Fasano, la valle "il Canale" colla vicina Grotta... L'escursione si è effettuata senza richiedere ai soci quote di partecipazione". Il 10 maggio dello stesso anno è la volta di un gruppo di soci della sezione Campania Molise che ha compiuto un'escursione nel Matese. Il 31 maggio 1956 un numeroso gruppo di soci della sezione Piemonte Valle d'Aosta, sotto la guida del prof. Gribaudo, ha compiuto una *gita* nella zona dell'alta pianura a sud di Torino al margine dei rilievi montuosi. La domenica 10 giugno dello stesso anno due altre sezioni iniziano questo genere di attività: "un gruppo di circa 50 Insegnanti, soci della sezione Lazio Umbria Abruzzo, ha effettuato un'escursione nel Lazio meridionale. Sono stati illustrati dal prof. Silvano Celli i punti più interessanti del vulcano laziale, dei Monti Lepini e della Pianura Pontina"; "un gruppo di soci della sezione di Venezia, sotto la guida del prof. Luigi Candida, ha effettuato un'escursione in laguna, con visita al porto di Venezia." Via via seguono tutte le altre sezioni: il giorno 11 febbraio 1957 la sezione dell'Emilia ha organizzato una visita all'IGM di Firenze; il 17 marzo 1957 la sezione Lombardia ha eseguito un'escursione nella Bassa lombarda, sotto la guida dei proff. Nangeroni e Saibene; il 14 aprile 1957 i soci della sezione Liguria hanno partecipato numerosi a un'escursione organizzata dalla sottosezione di Savona alla Riviera di Ponente, in particolare ai Balzi Rossi; il 30 maggio 1957 una dozzina di soci della sezione di Trieste ha partecipato a una *gita* geologica nella zona del Passo di Pramollo, nelle Alpi Carniche, organizzata dal dott. Cucagna; il giorno 26 ottobre 1958 i soci della sezione Toscana, guidati dal prof. Sestini, hanno fatto un'escursione nei dintorni di Brisighella (Appennino romagnolo); il 14 giugno 1959 è stata effettuata una *gita* d'istruzione delle sezioni calabresi e siciliane nella Calabria meridionale, illustrata dal prof. Lacquaniti.

Tutte le altre sezioni seguiranno e le escursioni diventeranno una delle attività abituali che vengono effettuate anche allo scopo di conoscere località del nostro Paese, vicine e lontane. Questa premessa ha un duplice scopo: il primo è rilevare come, all'inizio, venga spesso usato il termine *gita* (i corsivi sono miei) che, invece, assume un significato ludico. Il termine lo si ritroverà per qualche anno ancora utilizzato sporadicamente nelle relazioni che le sezioni inviano alla Presidenza nazionale per essere pubblicate sul Notiziario: “mercoledì 1° maggio 1963, la sezione Lombardia ha organizzato una *gita* all’Alpe Turati e a Canzo, guidata dal prof. Nangeroni”; “il 1° aprile 1979 la sezione Toscana ha organizzato una *gita* all’Orrido di Butri nell’Appennino lucchese”. Ma poi scompare del tutto e si parla soltanto di escursione, spesso con l’aggiunta di scientifica, geografica, di studio, naturalistica secondo i casi.

Il secondo scopo è rilevare con piacere come fossero coinvolti tutti i nostri grandi Maestri; oltre a quelli citati in precedenza, troviamo, infatti, Migliorini, Fondi e Formica per le escursioni della sezione Campania, Valussi, Barbina e Lago per quelle della sezione Friuli Venezia Giulia, Piccardi per quelle della sezione Toscana, Morandini per quelle della sezione Veneto. Il fatto assume rilievo e significato in quanto dimostra l’importanza che viene data a questo tipo di attività.

Con gli anni l’attenzione si rivolge non soltanto ai paesaggi italiani, ma anche a quelli stranieri. La prima iniziativa all’estero è realizzata dall’infaticabile Celli: “dal 26 al 31 dicembre 1964 una ventina di soci della sezione Lazio Umbria Abruzzo ha effettuato una escursione all’isola di Malta.” L’iniziativa ha successo e viene seguita da altre, sempre proposte, organizzate e gestite da Celli: dal 2 al 14 agosto del 1966, con la partecipazione di 23 soci, alle isole Canarie; dal 26 dicembre 1966 al 2 gennaio 1967, con 33 soci, in Corsica; dal 4 al 17 agosto 1967, con la partecipazione di 43 soci, in Portogallo e all’isola di Madera. L’esempio viene seguito da altre sezioni: il 2 giugno del 67 la sezione Friuli Venezia Giulia effettua un’escursione seguendo l’itinerario “iugoslavo” di Nuova Gorizia, Tolmino, Caporetto e lago di Raibl; domenica 17 settembre Nangeroni guida circa 70 soci al ghiacciaio di Morteracc, in Engadina; anche se è sempre la sezione laziale che continua a proporre di nuove, spingendosi sempre più lontano, confortata da una crescente partecipazione: dal 26 dicembre 1968 al 2 gennaio 1969, in Andalusia, con 50 soci; dal 4 al 16 agosto 1969, alle Azzorre, con 50 soci; dal 25 dicembre 1970 al 5 gennaio 1971, in Marocco, con 40 soci, e altre ancora. Alle escursioni all’estero organizzate da Celli, partecipano talora eminenti studiosi come Migliorini, Nangeroni e Sestini.

La prima iniziativa del genere promossa dal Presidente nazionale Migliorini fu la crociera sulla motonave Irpinia, dal 19 al 26 settembre del 1970, che permise di effettuare delle escursioni in Grecia e nella Iugoslavia (attuale Montenegro e Croazia); a essa seguì la partecipazione al Congresso Geografico Internazionale di Montreal, con un seguito in Arizona, dal 10 al 17 agosto 1972; la terza occasione fu la partecipazione al Congresso Geografico Internazionale di Mosca con estensione in Bielorussia, dal 1° all'8 agosto 1976.

Visto il successo di tali iniziative e il gradimento crescente incontrato presso i soci, il CC ne discute e nella riunione del 1° giugno 1978, a Bologna, presieduta da Valussi e verbalizzata da Camerini (presenti i consiglieri Celli, Persi, Ruocco, Scotoni, Sestini e Staluppi), decide di interessarsene, prendendo la seguente delibera all'unanimità: "Il Consiglio Centrale ritiene che rientri nei fini e negli interessi dell'Associazione tale tipo di attività. L'organizzazione dei viaggi d'istruzione dovrà però essere promossa autonomamente dall'Associa-



Fig. 8: *Un viaggio di studio a Cipro (1971), organizzato da Migliorini. L'incontro con Makarios, presidente della Repubblica di Cipro.*

zione, con preoccupazioni preminentemente culturali. La presidenza è pertanto autorizzata a richiedere offerte alle agenzie turistiche, a scegliere quelle economicamente più convenienti, a designare per ogni viaggio un direttore fra i soci particolarmente preparati sui paesi da visitare; di ciascun viaggio dovrà essere presentato al CC un rendiconto finanziario.”

Da allora i viaggi d'istruzione all'estero, a breve o a largo raggio, si aggiunsero alle escursioni scientifiche in Italia, divenendo in breve tempo un'attività che ha impegnato non poco il CC. Infatti il tema “viaggi d'istruzione” ha sempre figurato, con estrema regolarità, sia negli ordini del giorno del CC, almeno sino a tutto il 1990, sia nella Relazione che il Presidente Nazionale teneva all'assemblea dei soci durante i nostri Congressi nazionali. Di conseguenza vengono pubblicati sulla Rivista i programmi dei viaggi con l'itinerario che sarebbe seguito, i mezzi impiegati, il tipo di trattamento alberghiero, il nome del capogruppo o guida scientifica, assieme al costo e alle modalità per iscriversi, arrivando a occupare addirittura sei pagine (numero 1 del 1991). Di parecchi viaggi vennero pubblicate le relazioni, fra gli estensori delle quali si ricordano: Maria Antonietta Belasio, Emilio Biagini, Fausto Bidone, Maria Laura Bruno, Giovanni Cameri, Clementina Camerini, Carlo Da Pozzo, M. Clara Freydoz, M. Clotilde Giuliani, Elio Migliorini, Alfredina Papurello Ciabattini, Peris Persi, Maria Pia Puccinelli, Giovanni Rezoagli, Maria Luisa Pignato Ronco, Ina Schenk, Giuseppe Staluppi e Giorgio Vallussi, soltanto per citarne alcuni. Spesso le relazioni, talora accompagnate dalle cartine sulle quali erano indicati gli itinerari seguiti, occupavano parecchie pagine; la più lunga, di oltre una ventina di pagine a corpo piccolo, fu stampata a puntate (Gigliola Trentin, sul viaggio in Australia del 1994).

In totale, considerando anche i viaggi d'istruzione effettuati dalle sezioni regionali e provinciali, ne sono stati effettuati oltre 250, suddivisi fra l'Europa, con un centinaio circa di viaggi, l'Asia, con una cinquantina circa, l'Africa con una trentina circa, l'America con una ventina circa e l'Oceania con meno di una decina. Le mete europee maggiormente preferite sono state la Francia, con una trentina circa di viaggi, seguita da Spagna, Portogallo, Grecia e Malta con una decina circa ciascuna, ma quasi tutti i Paesi europei sono stati visitati almeno una volta. In Africa, com'è ovvio, sono stati nettamente preferiti gli Stati mediterranei, soprattutto Egitto, Marocco e Tunisia, che costituiscono quasi i due terzi dei viaggi effettuati, mentre la stragrande maggioranza dei Paesi a sud del Sahara non sono stati ancora toccati per le note condizioni di insicurezza.

Il periodo di maggiore intensità è stato sicuramente nella seconda metà degli anni ottanta, con poco meno di una cinquantina di viaggi. Quelli che hanno visto la partecipazione più numerosa sono stati il viaggio in Russia del 1976 e quello in Giappone, con soste in Thailandia, Singapore e Hong Kong, del 1980, rispettivamente con 140 e 134 partecipanti; il viaggio negli Stati Uniti del 1992 aveva fatto registrare un numero ancora più elevato di adesioni (circa 180), per cui si rese necessario frazionarlo in più gruppi in date differenti; i viaggi che hanno visto la minore partecipazione sono stati in Irlanda nell'88 e in Marocco nell'89, rispettivamente con 13 e 14 partecipanti.

Fra i docenti che sono stati designati a dirigere i viaggi d'istruzione, fornendo le opportune spiegazioni geografiche, vorrei ricordare, fra molti altri: Guido Barbina, Emilio Biagini, Carlo Brusa, Laura Cassi, Augusta Vittoria Cerutti, Berardo Cori, Gian Camillo Cortemiglia, Carlo Da Pozzo, Paolo Doccioli, Pier Paolo Faggi, Gaetano Ferro, Riccardo Friolo, Giuseppe Garibaldi, Alberto Melelli, Mara Nardi, Graziano Rondoni, Domenico Ruocco, Remo Terranova. A tutti è dovuta la riconoscenza dell'Associazione per l'impegno profuso, ma un ringraziamento del tutto speciale va rivolto a chi si è sobbarcato la fatica di accompagnare molti, in particolare il nostro benamato Giorgio Valussi e l'antesignano Silvano Celli, indimenticabile e appassionata guida di tanti, tanti viaggi, che, penso, saranno stati sicuramente almeno una trentina se non molti di più.

Io ne ho guidati soltanto poco più di una dozzina e posso assicurare che non è certamente né semplice, né poco faticoso; è molto più comodo far parte degli altri, i partecipanti. Preparare bene un viaggio, per me almeno, significa: cercare, trovare e consultare la letteratura scientifica relativa (geografica, ovviamente, ma anche naturalistica, storica, sociale ed economica), predisporre il materiale da distribuire ai soci (brani, profili altimetrici, piantine topografiche, schizzi geologici, grafici demografici ed economici, foto aeree e da terra, ecc.), procurarsi in anticipo le carte geografiche relative agli itinerari da percorrere, informarsi sugli usi e le abitudini, gli orari e la moneta, conoscere i principali personaggi (politici, scienziati, romanzieri, artisti, atleti, ecc.), consultare la lista dei siti patrimonio mondiale dell'umanità del luogo, ecc. Soltanto a far questo, nel "tempo libero" (si fa per dire) dagli altri impegni quotidiani, mi andavano via regolarmente dai due ai tre mesi. Senza contare, inoltre, che come capogruppo bisogna essere sempre disponibili (anche di notte, se qualcuno sta male), bisogna saper cavarsela con le lingue, contattare e discutere con albergatori, guide locali, ristoratori, autisti di pullman, talora anche con vigili e poli-

ziotti, essere sempre sorridenti e cortesi con tutti, rispondere alle domande più bizzarre senza spazientirsi, risolvere gli inconvenienti più strani senza batter ciglio, ecc. Ebbene, tutto ciò mi procurava un tale dispendio di energie fisiche e psichiche che, dopo aver dato fondo a tutte le mie riserve, in questo genere di attività, tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli anni novanta, mi sono visto costretto a dare forfait. Dimenticavo, il tutto è, ovviamente, completamente e assolutamente gratuito, quando non ci si rimette.

È per questo che nutro una grande ammirazione (e anche un po' d'invidia) per chi di questi viaggi ne ha saputo organizzare e guidare molti, probabilmente una cinquantina circa, da "quel che si riesce a vedere" sfogliando la nostra rivista e i verbali del CC, e che appare sempre fresco, sorridente, in perfetta forma, e... pronto a ripartire. Parlo del nostro "past President", Peris Persi, che è riuscito ad accompagnare, con grande disponibilità e spirito di servizio, svariati gruppi di soci in ogni parte del mondo, illustrando, in modo impareggiabile, paesaggi e situazioni diversissime, pur sapendo quanto sia enormemente impegnato su molti fronti. A lui va tutta la riconoscenza dell'Associazione, non solo per essersi prodigato sinora in modo così encomiabile, ma anche per quel che continua a fare ancora oggi, talmente attivo e infaticabile da apparire veramente più unico che raro.

Dico "da quel che si riesce a vedere", perché misteriosamente, dall'inizio degli anni novanta, il tema "viaggi d'istruzione", che dal 1978 figurava sempre, con estrema puntualità, all'ordine del giorno delle riunioni del CC, dapprima è diventato saltuario, poi è finito per scomparire quasi del tutto dalla metà degli anni novanta, per cui la consultazione dei verbali del CC non mi è stata di grande aiuto. Lo stesso dicasi della Relazione sulla vita dell'Associazione che viene svolta dal Presidente nazionale, nel corso dell'Assemblea dei soci durante i nostri Convegni. Valussi era solito riservare sistematicamente un punto ai viaggi di istruzione, indicando con teutonica precisione quanti e quali erano stati realizzati, da chi erano stati guidati e quanti erano stati i partecipanti per ognuno; adesso se ne sa poco o nulla, per cui anche leggendo attentamente le Relazioni pubblicate sulla Rivista non ne ho potuto ricavare le informazioni che avrei voluto. I programmi dei viaggi in verità continuano a essere pubblicati, ma non si sa se siano stati effettuati e quanti siano stati i partecipanti. Persino le relazioni sui viaggi realizzati, che prima venivano pubblicate abbastanza di frequente, scarseggiano sempre più o sono quasi sparite del tutto. Mi scuso, quindi, per non poter essere preciso in merito.

APPENDICI

Soci d'onore

<i>SESTINI Aldo, 23 settembre 1980</i>	<i>BISSANTI A. Andrea, 11 novembre 1994</i>
<i>NANGERONI Giuseppe, 23 settembre 1980</i>	<i>CERUTTI Augusta Vittoria, 29 agosto 2000</i>
<i>CAMERINI Clementina, 31 ottobre 1985</i>	<i>PATRIZI Giandomenico, 29 agosto 2000</i>
<i>MASSI Ernesto, 12 giugno 1987</i>	<i>CORNA PELLEGRINI Giacomo, 15 ottobre 2004</i>
<i>BIDONE Fausto, 5 novembre 1991</i>	<i>DI BLASI Alberto, 15 ottobre 2004</i>
<i>CELLI Silvano, 5 novembre 1991</i>	<i>FONDI Mario, 15 ottobre 2004</i>
<i>RUOCCO Domenico, 13 settembre 1993</i>	<i>VALLEGA Adalberto, 15 ottobre 2004</i>
<i>BALDACCI Osvaldo, 11 novembre 1994</i>	

Membri del Consiglio Centrale

<i>AMORUSO Onofrio, C dal 29 ottobre 1982 al 7 ottobre 1985</i>	<i>1957 al 1979, C dal 1980 al 1988, † 14.5.2001</i>
<i>AVERSANO Vincenzo, C dal 27 novembre 2002, in carica</i>	<i>CERUTTI Augusta Vittoria, C dal 26 settembre 1978 al 7 ottobre 1985</i>
<i>BATTISTI Gianfranco, C dal 28 settembre 1991, in carica</i>	<i>D'ARCANGELO Ermete, C dal 28 agosto 1974 al 14 ottobre 1976, † 7.8.1987</i>
<i>BELASIO Maria Antonietta, C dal 7 ottobre 1985 al 1991; S dall'11 gennaio al 28 settembre 1991</i>	<i>DESIDERIO Carlo, T dal 1954 al 1960</i>
<i>BIDONE Fausto, Vp dal 31 ottobre 1979 al 28 settembre 1991, † 17.10.1998</i>	<i>DE VECCHIS Gino, C dal 28 settembre 1991 al 2002; P dal 27 novembre 2002, in carica</i>
<i>BISSANTI A. Andrea, C dal 28 agosto 1974 al 14 ottobre 1976; Vp dal 22 novembre 1982 al 1994</i>	<i>DI GIACOMO Memena, C dal 7 ottobre 1985 al 1988</i>
<i>BRUNETTA Giovanna, C dal 28 settembre 1991 al 1994, † 8.9.1998</i>	<i>DONATO Carlo, Vs dal 1981 al 1982, T dal 1982 al 2002</i>
<i>BRUSA Carlo, C dal 27 novembre 2002, in carica</i>	<i>FACCHIN Dirce, C dal 28 settembre 1991 al 1994</i>
<i>CAMERINI Clementina, C dal 1954 al 1976 e dall'80 al 1985; S dal 14.10.1976 al 31.10.1979, † 21.4.2003</i>	<i>FERRANTE Giovanni, C dal 1999 al 2002</i>
<i>CANDIDA Luigi, Vp dal 24 luglio 1955 al 26 agosto 1957, † 7 marzo 1981</i>	<i>FONDI Mario, S dal 26 aprile 1957 al 26 agosto 1967</i>
<i>CARDI Luigi, Vs dal 26.8.1967 al 25.9.70; S dal 25 settembre 1970 al 28 agosto 1974</i>	<i>FRATERNALI Gabriele, C dal 1994 al 1998</i>
<i>CASSI Laura, C dal 1995 al 1998</i>	<i>GARIBALDI Giuseppe, C dal 28 agosto 1974 al 14 ottobre 1976</i>
<i>CELLI Silvano, S dal 1954 al 1957, Vp dal</i>	<i>LANDINI Piergiorgio, Vs dal 25 settembre 1970 al 1974</i>
	<i>LANZA DEMATTEIS Carla, Vp dal 27 novembre 2002, in carica</i>
	<i>MANNELLA Salvatore, C dal 31 ottobre 1979 al 1982, † 1.3.1998</i>

- MASSIMI Gerardo, C dal 16 ottobre 1988 al 28 settembre 1991
- MAUTONE D'ELIA Maria, Vp dal 27 novembre 2002, in carica
- MELELLI Alberto, S dal 28 settembre 1991 al 1998, Vp dal 1999 al 2002, C dal 27.11.2002, in carica
- MIGLIORINI Elio, P dal 1954 al 1976, PO dal 1976, † 7.12.1988
- MININNO Antonio, C dal 16 settembre 1988 al 28 settembre 1991
- MOCCO Luciana, C dal 27 novembre 2002, in carica
- MONTESANO BERARDELLI Fernanda, T dal gennaio 1962 all'agosto 1977
- MORANDINI Giuseppe, C dal 27 agosto 1964 al 1968, † 12.11.1969
- MORRA Cristina, C dal 1999 al 2002
- MUSCARÀ Calogero, C dal 14 ottobre 1976 al 1982
- NAGLIERI Giuseppe, C dal 28 settembre 1991, in carica
- PASQUINELLI D'ALLEGRA Daniela, C dal 1993 al 2002, S dal 27 novembre 2002, in carica
- PATRIZI Giandomenico, C nel 1991, Vp dal 27 novembre 1995 al 1998
- PERSI Peris, C dal 14.10.1976 al 1985; S dal 31 ottobre 1985 al 1990; P dal 1991 al 2002; C dal 27 novembre 2002 al 10 settembre 2003
- RUOCCO Domenico, C dal 14 ottobre 1976 al 1988
- SAIBENE Cesare, C dal 26 aprile 1957 al 27 agosto 1964, † 16.6.1984
- SALVATORI Franco, Vs dal 1981 al 1994
- SCHIAVI Alessandro, S dal 29 gennaio 1999 al 27 novembre 2002, C dal 10 settembre 2003, in carica
- SCOTONI Lando, S dal 26.8.1967 al 25.9.1970 e dal 28.8.1974 al 14.10.1976, C dal 14.10.76 al 1979
- SESTINI Aldo, P dal 14 ottobre 1976 al 1977, † 24.2.1988
- STALUPPI A. Giuseppe, C dal 28.8.1974 al 1976, T dal 14.10.1976 al 22.9.1982, S dal 31.9.1979 al 7 ottobre 1985, Vp dal 28 settembre 1991 al 1998, C dal 1999 al 2002
- TAVIANO FERRAÙ Maria Teresa, T dal 27 novembre 2002, in carica
- VALUSSI Giorgio, C dal 12 novembre 1969 al 1977, P dal 1978 al 1990, † 21.12.1990
- ZANCO FONTANA Fanny, C dal 1954 al 1956
- ZANETTO Gabriele, C dal 16 settembre 1988 al 1994

Presidenti e Segretari delle Sezioni regionali

- ADAMO Francesco, P del Piemonte dal 12.1.1975 al 1977
- AGOSTINI Gina, S del T.A.A. dal 2004 in carica
- ALLAVENA Aldo, S della Liguria dal 1955 al 1956
- ALMAGIÀ Roberto, P del Lazio dal 10.2.1956 al 13.5.1962
- AMORUSO Onofrio, S della Puglia dal 18.1.1978 al 18.10.1979
- ANDREOTTI GIOVANNINI Giuliana, S del T.A.A. dal 1982 al 1985, P dal 2002 in carica
- ARENA Lucia, S dell'Emilia Romagna dal 1992 al 1997
- ARNOLDI CRISTOFOLINI Maria Rosa, S del T.A.A. dal 1985 al 1990, P dal 1990 al 1995
- ASOLE TERROSU Angela, S della Sardegna dal 1956 al 1965, P dal 1966 al 1979
- AZZARI PULICE Margherita, S della Toscana dal 2001 in carica
- BALDACCI Osvaldo, P della Sardegna dal 1955 al 1956

- BARBANTINI Giuseppina, *S del Lazio dal 1978 al 1980*
- BARBAVARA GASPARINI Loredana, *S della Lombardia dal 1993 al 1996*
- BARBINA Guido, *S del F.V.G. dal 1969 al 1970*
- BARI Paolo, *P del T.A.A. dal 1995 al 1996*
- BAROZZI Pietro, *S della Liguria dal 1973 al 1979, P dal 1980 al 1988*
- BATTISTELLA Renzo, *P dell'Umbria dal 22.6.1977 al 4.7.1980*
- BATTISTI Gianfranco, *P del F.V.G. dal 28.2.1991 in carica*
- BECCIOLOTTI Barbara, *S dell'Umbria dal 1994 al 1996*
- BELASIO Maria Antonietta, *S del Lazio dal 1960 al 1970*
- BELLENCIN MENEGHEL Giovanna, *S del F.V.G. dal 1980 al 1993*
- BERNARDI Roberto, *S dell'Emilia Romagna dal 1964 al 1968*
- BERNASCHI Giuseppina, *S del Lazio dal 1956 al 1959*
- BERTAGNOLLI Maria Grazia, *S del T.A.A. dal 1996 al 2001*
- BERTINI M. Augusta, *S delle Marche dall'1.11.1981 al 3.4.1989, P dal 12.1.1990 al 27.10.1992*
- BERTOLO Davide, *P della Valle d'Aosta dal 1998 al 2003*
- BEVILACQUA Eugenia, *P del Veneto dal 1971 al 1974*
- BINELLI Claudia, *S del Piemonte dal 1975 al 1986, P dal 1986 al 1991*
- BINETTI Antonio, *S della Basilicata dal 2003 in carica*
- BIONDI Gennaro, *S della Campania dal 1972 al 1975*
- BISSANTI A. Andrea, *P della Puglia dal 1978 al 2003*
- BONANNI PINTO Alessandra, *P della Campania dal 1979 al 1981*
- BONICELLI Maria, *S del Piemonte dal 1955 al 17.5.1968*
- BORGI Alessandra, *S della Toscana dal 1985 al 1991*
- BOTTIONI R., *S dell'Emilia Romagna dal 1957 al 1959*
- BRUNETTA Giovanna, *S del Veneto dal 1973 al 1981, P dal 1982 al 1998*
- BRUSA Alfio, *P della Liguria, dal 1957 al 1958, dal 1963 al 1966 e dal 1971 al 1972*
- CAMERINI Clementina, *S dell'Emilia Romagna dal 1956 al 1957, P dal 1966 al 1974*
- CAMPAGNOLO GABBIO Renata, *S della Valle d'Aosta dal 1976 al 1982*
- CANDIDA Luigi, *P del Veneto dal 1955 al 1959*
- CANOSCI Doretta, *S dell'Umbria dal 10.11.1990 al 27.11.1993*
- CARPARELLI Sante, *S della Puglia dal 1983 al 1992*
- CASSI Laura, *S della Toscana dal 1981 al 1984, P dal 2001 in carica*
- CASTAGNOLI PIETRUNTI Carmen Silva, *S del Molise dall'8.11.1985 al 1999*
- CASTIGLIONI Giovanni Battista, *P del Veneto dal 1966 al 1971*
- CAVALLARO Carmelo, *P della Sicilia dal 1962 al 14.10.1994*
- CELLI Silvano, *P del Lazio dal 14.6.1962 al 14.2.1990*
- CERUTTI Augusta Vittoria, *P della Valle d'Aosta dal 19.11.1976 all'1.12.1998*
- CICIRELLI Vito, *S della Sicilia dal 1978 al 1982*
- CIRINO Rocco, *P del Molise dall'8.11.1985 in carica*
- COPPOLA Pasquale, *S della Campania dal 1976 al 1978, P dal 1988 al 1990*
- CORNAGLIA Paolo, *P della Liguria dal 1989 al 1991*
- COSSU Elena, *P della Sardegna dal 20.11.1956 al 1965*
- COSSU PRUNER Maria, *S della Sardegna dal 1993 al 2000*

- CRICENTI Marina, *S della Liguria dal 1995 al 2000*
- CRIPPA Geneviève, *P della Valle d'Aosta dal 2003 in carica*
- CUNDARI Gabriella, *S della Campania dal 1991 al 1993, P dal 1994 al 2003*
- CURTO Maria Paola, *S del Piemonte dal 2002 in carica*
- DA RE Paola, *S del Veneto dal 1999 al 2002*
- DAI PRA Elena, *S delle Marche dal 13.10.1998 al 18.3.2003*
- DANIELE MARCUCCI Angela, *S dell'Abruzzo dal 13.5.1977 al 10.9.1999*
- D'ARCANGELO Ermete, *S della Campania dal 1963 al 1968, P dal 1973 al 1975*
- D'ASCENZO Rita, *S dell'Abruzzo dal 1999 al 19.3.2002*
- DE BONETTI Maria Bona, *S del T.A.A. dal 2001 al 2003*
- DEL ROSSO Carla, *S dell'Abruzzo dal 2002 in carica*
- DEMATTEIS Giuseppe, *P del Piemonte dal 6.1.1971 al 12.1.1975*
- DE MEO Francesca, *S dell'Umbria dal 10.10.1980 al 10.11.1990, P dal 27.9.1993 in carica*
- DE MINELLI Teresa, *P della Liguria dal 1955 al 1956*
- DESIDERIO Carlo, *S della Campania dal 1956 al 1958*
- DE VECCHIS Gino, *P del Lazio dal 1990 in carica*
- DI GIACOMO Memena, *S della Puglia dal 1979 al 1981*
- DI MAGGIO ALLERUZZO Maria Teresa, *S della Sicilia dal 1956 al 1978*
- FABRIS Mario, *P del Veneto nel 1975*
- FAMULARO Vittorio, *P delle Marche dal 1956 al 1967*
- FEOLI Luciana, *S del Lazio nel 1980*
- FERRO Gaetano, *P della Liguria dal 1959 al 1962 e dal 1967 al 1970*
- FONDI Mario, *P della Campania dal 1981 al 1984*
- FORMICA Carmelo, *P della Campania dal 1985 al 1987*
- FRANCO Salvatore, *S della Campania dal 1979 al 1981 e dal 1988 al 1990*
- FRIJIO Adriana, *P del Piemonte dal 1997 in carica*
- GABELLINI Pietro, *S del Lazio dal 2003 in carica*
- GAGLIARDO Piero, *P della Calabria dal 2004 in carica*
- GALASSI MACCAFERRO Daniela, *S della Liguria dal 1986 al 1988 e dal 1992 al 1994*
- GALLIANO VIGNOLO Graziella, *P della Liguria dal 1992 al 1998*
- GAMBERONI Emanuela, *P del Veneto dal 2003 in carica*
- GAMBI Lucio, *P della Sicilia dal 1956 al 1962*
- GAMBINO José, *S della Sicilia dal 1982 al 1994, P dal 1994 in carica*
- GARIBALDI Giuseppe, *P della Liguria dal 2003 in carica*
- GENTILESCHI BARROCU Maria Luisa, *S della Sardegna dal 1982 al 1986 e dal 1992 al 1993, P dal 1979 al 1982 e dal 1993 al 1996*
- GORLATO Laura, *S del Veneto, dal 1960 al 1965*
- GOZZI R., *S dell'Emilia Romagna dal 1961 al 1963*
- GRIBAUDI Dino, *P del Piemonte dal 26.2.1956 al 5.1.1971*
- IVONA Antonella, *S della Puglia dal 2004 in carica*
- LACQUANITI Luigi, *P della Calabria dal 22.6.1957 al 31.5.1982*
- LA MARCA Carmela, *S della Campania dal 2003 in carica*
- LANDO Fabio, *P del Veneto dal 1999 al 2002*
- LANZA DEMATTEIS Carla, *P del Piemonte dal 1991 al 21.11.1997*

- LAVAGNA Elvio, *P della Liguria dal 1999 al 2002*
- LEARDI Eraldo, *P della Liguria dal 1973 al 1976*
- LEONE Ugo, *P della Campania dal 1976 al 1979*
- LEVERA PARODI Franca, *S della Liguria dal 1957 al 1958*
- LOI Antonio, *S della Sardegna dal 1986 al 1992, P dal 1992 al 1993*
- LOPRIORE Teresa, *S del Lazio dal 1980 al 1993*
- LUCIA BESSONE Maria Giuseppina, *S della Liguria dal 1980 al 1982 e dal 1989 al 1991*
- LUSSO Gino, *S del Piemonte dal 1968 al 1974*
- MANCOSU Federico, *S della Sardegna dal 1966 al 1978*
- MANNELLA Salvatore, *S della Puglia dal 1954 al 1978*
- MARAZZINI Paola, *S del Veneto dal 2003 in carica*
- MARTINELLI Arnaldo, *P della Toscana dal 1978 al 1984 e dal 1986 al 2001*
- MARTINI Milda, *S della Liguria dal 1967 al 1972*
- MARTUFI Glauco, *P delle Marche dal 27.10.1992 al 7.7.1997*
- MASINI Gabriele, *S della Toscana dal 1972 al 1973*
- MAURY René Georges, *P della Basilicata dal 14.1.1994 al 2003*
- MAUTONE D'ELIA Maria, *S della Campania dal 1982 al 1984, P dal 1990 al 1994 e dal 2000 in carica*
- MELELLI Alberto, *S dell'Umbria dal 22.6.1977 al 10.10.1980, P dal 1980 al 27.9.1993*
- MENATO Lucia, *S del T.A.A. dal 1987 al 1989*
- MENEGATTI Bruno, *S dell'Emilia Romagna dal 1973 al 1979, P dal 5.12.1979 in carica*
- MENEGHELLI Giuseppe, *S del T.A.A. dal 1976 al 1982, P dal 1985 al 1990*
- MESSANA Vincenza, *S della Calabria dal 1982 al 1984*
- MIGLIORINI Elio, *P della Campania dal 1955 al 1967*
- MININNO Antonio, *S della Puglia dal 1981 al 1983, P dal 2004 in carica*
- MOCCO Luciana, *P della Sardegna dal 2001 in carica*
- MONTESANO BERARDELLI Fernanda, *S della Campania dal 1958 al 1960*
- MONTI Sebastiano, *P della Campania dal 1968 al 1972*
- MORANDINI Giuseppe, *P del Veneto dal 1963 al 1966*
- MUSCARÀ Calogero, *P del Veneto dal 1976 al 1981*
- MUSSIO Giovanni, *P delle Marche dal 1967 al 1972*
- NANGERONI Giuseppe, *P della Lombardia dal 26.2.1956 al 15.3.1972*
- NODARI Pio, *S del F.V.G. dal 1970 al 1980*
- PALLOTTI Vittorio, *S dell'Emilia Romagna dal 1968 al 1973*
- PAOLETTI Federico, *S dell'Umbria dal 27.11.1993 al 2003*
- PARETO Pier Maria, *S della Liguria dal 1959 al 1966*
- PARISI Bruno, *S della Lombardia dal 3.2.1962 al 15.3.1972, P dal 14.10.1984 all'1.9.1989*
- PASTORINO Vincenzo, *S della Campania dal 1960 al 1962*
- PEDRINI Leandro, *P dell'Emilia Romagna dal 1974 al 1979*
- PERINI Angelo, *S della Liguria dal 1999 in carica*
- PERRA Anna, *S della Toscana dal 1959 al 1964*
- PERSI Peris, *S delle Marche dal 1970 al 1972, P dal 20.6.1972 all'11.1.1990 e dal 7.7.1997 in carica*

- PETRELLI Agnese, *P dell'Abruzzo dal 1998 in carica*
- PETTINELLI Sergio, *P del Veneto dal 1961 al 1963*
- PICCARDI Silvio, *S della Toscana dal 1955 al 1959, P dal 1959 al 1971*
- PIOLETTI Anna Maria, *S del Piemonte dal 1996 al 2002*
- PIPINO Antonio, *S della Calabria dal 1981 al 1982, P dal 1982 al 2003*
- PLESSI Carla, *S dell'Emilia Romagna dal 1959 al 1961*
- PONGETTI Carlo, *S delle Marche dal 3.4.1989 al 13.10.1998*
- PRINCIPI Grazia, *S della Toscana dal 1964 al 1971, P dal 1971 al 1975*
- PUCCINELLI Maria Pia, *S della Toscana dal 1974 al 1978*
- PUDDU CORRADO Anna, *S della Sardegna dal 2001 in carica*
- PULLÈ Giorgio, *P del Veneto dal 1959 al 1961*
- RANIERI Luigi, *P della Puglia dal 1954 al 24.1.1978*
- REBOULAZ Cesarina, *S della Valle d'Aosta dall'11.12.1985 in carica*
- REZOAGLI Giovanni, *S della Toscana dal 1982 al 1984, P dal 1984 al 1986*
- RICCOBONI Alberto, *S del Veneto dal 1966 al 1973*
- RIGACCI Laura, *S della Toscana dal 1978 al 1981, P dal 1995 al 2001*
- RIGGIO Andrea, *S della Basilicata dal 14 gennaio 1994 al 2000*
- RIGOTTI Fulvia, *S del Veneto dal 1982 al 1989*
- ROCCATO Erika, *S delle Marche dal 18.3.2003 in carica*
- ROMANO Mario, *S del Molise dal 1999 al 2002*
- RONCONI Maria Luisa, *S della Calabria dal 2004 in carica*
- RONZA FLUMIANI Anna Maria, *P del Piemonte dal 1977 al 22.7.1986*
- ROSSI Giovanni, *S della Toscana dal 1991 al 1994*
- ROTONDI Graziano, *S del Veneto dal 1990 al 1994*
- RUGGIERI Michelangelo, *P dell'Abruzzo dal 13.5.1977 al 6.1.1979*
- RUGGIERO Letizia, *S del Veneto dal 1955 al 1960*
- RUOCCO Domenico, *P della Campania dal 1967 al 1973*
- SAIBENE Cesare, *S della Lombardia dal 26.2.1956 al 3.2.1962, P dal 13.3.1972 al 16.6.1984*
- SALERNO Santino, *S della Calabria dal 1984 al 2003*
- SANTORO REALE Enza, *S del Molise dal 2002 in carica*
- SCANU Maria, *S della Campania dal 1994 al 2001*
- SCHIAVI Alessandro, *S della Lombardia dal 1981 al 1993 e dal 1997 al 2003*
- SCHIFFRER Carlo, *P del F.V.G. dal 27.11.1959 al 9.2.1970*
- SCIPIONE Delia, *S del Lazio dal 1970 al 1978*
- SCOPETTA Enzo, *S dell'Umbria dal 2003 in carica*
- SESTINI Aldo, *P della Toscana dal 1955 al 1959 e dal 1975 al 1978*
- SICLARI Nino, *S della Calabria dal 1961 al 1980*
- SITTA Giuseppe, *S dell'Emilia Romagna dal 1997 al 2001*
- SQUARCINA Enrico, *S della Lombardia dal 2003 in carica*
- STALUPPI A. Giuseppe, *S della Lombardia dal 15.3.1972 al 1981; P del T.A.A. dal 19.5.1976 al 1985; P della Lombardia dall'1.9.1989 in carica*
- STANZIONE Luigi, *P della Basilicata dal 2003 in carica*
- TAMPELLA Teresa, *S del T.A.A. dal 1990 al 1991*

TAVANO GROSSO Franca, *S della Valle d'Aosta dal 1983 al 1985*
TAVIANO FERRAÙ Maria Teresa, *S della Sicilia dal 1994 in carica*
TESTA Concetta, *P dell'Abruzzo dal 6.4.1979 al 27.5.1998*
TOMASI Gino, *P del T.A.A. dal 1997 al 2001*
TOMBA Mariangela, *S del Piemonte dal 1986 al 1996*
TOMMASINI GRETTET Daniela, *S del T.A.A. dal 1991 al 1996*
TONDINELLI Milena, *S del Lazio dal 1993 al 2003*
TOSCHI Umberto, *P dell'Emilia Romagna dall'11.2.1956 al 27.7.1966*
TOSOLINI Giuseppe, *S del F.V.G. dal 1993 in carica*
TROMBETTA Agazio, *S della Calabria dal 1957 al 1960*
VALENTI FIORELLI Giuseppina, *S delle Marche dal 22.1.1973 al 31.10.1981*
VALLEGA Adalberto, *P della Liguria dal 1977 al 1979*
VALLERANI Francesco, *S del Veneto dal 1994 al 1999*
VALUSSI Giorgio, *S del F.V.G. dal 27.11.1959 al 1968, P dal 27.11.1957 al 27.11.1959 e dal 10.2.1970 al 24.12.1990*
VARRASO Isabella, *S della Puglia dal 1992 al 2003*
VEGGETTI Amelia, *S dell'Emilia Romagna dal 1980 al 1991, P nel 1979*
VILLA Giovanni Maria, *P delle Marche dal 1955 al 1956*
ZABBINI Enza, *S dell'Emilia Romagna dal 2001 in carica*
ZAVATTI Silvio, *S delle Marche dal 1968 al 1969*
ZUCCHINI Alba, *S della Sardegna dal 1978 al 1982, P dal 1982 al 1992*

Presidenti e Segretari delle Sezioni provinciali

AGOSTARO Gaetana, *S di Palermo dal 28.4.1987 al 26.1.1990*
ALIPRANDI Anna, *S di Imperia Sanremo dal 2003 in carica*
ALOISIO Maria Teresa, *S dell'Aquila dal 14.11.1985 al 1989*
AMATO Angelo, *P di Brindisi dal 28.2.1959 al 1978*
ANGELETTI Riccardo, *P di Ancona dall'11.1.1989 al 27.10.1992 e dal 14.5.1997 al 18.3.2003, oggi F*
ANGELILLI Laura, *S di Gorizia dal 15.12.1986 al 1993*
ARDITO Anna, *S di Lecce dalla fine del 1984 alla fine del 1990*
ARGENTIERI Giovanna, *S di Lodi dal 3.10.1997 al 2004*
ARIOLI PARI Emilia, *S di Varese dal 1991 al 1997*
ARRIGONI ROSSO Giuseppina, *S di Ver-*
celli dall'1.12.1983 al 1988, P dal 1998 al 2001
ASSERETO Franca, *S di Savona dal 1958 al 1965*
ATZENI Claudia, *S di Cagliari dal 2000 in carica*
AVERSANO Vincenzo, *P di Salerno dal 16.7.1985 in carica*
BACCHI Cesare, *S di Parma e Piacenza dal 1985 al 1998*
BARBANTINI Maria Giovanna, *P di Roma dal 1997 in carica*
BARBATO Gaetano, *P di Brescia dal 20.9.1983 al 1987 e dal 1989 al 1990*
BARBAVARA GASPARINI Loredana, *P di Pavia dal 1993 al 2002*
BARBINA Guido, *P di Udine dal 1965 al 1966*
BARONCHELLI Maria, *S di Bergamo dal 1991 in carica*

- BARRECA Giorgio, *P di Reggio di Calabria dal 1988 al 1992*
- BARRIA Gianfranca, *S di Sassari dal 1986 in carica*
- BARUFFI Franco, *S di Massa Carrara dal 1978 al 1981*
- BATTISTELLI Ave, *S di Pesaro Urbino dal 14.5.1997 al 18.3.2003*
- BEDUSCHI Giulia, *S di Crema Cremona dal 13.5.1992 al 1997*
- BELLEZZA Giuliano, *P di Viterbo dal 1997 al 25.2.2001*
- BENEDETTI CALVELLI Carla, *S di Livorno dal 25.3.1988 al 22.4.1991*
- BERNARDI Roberto, *S di Modena e Reggio nell'Emilia dal 1997 in carica*
- BERTAINA Marilena, *S di Imperia Sanremo dal 1991 al 2002*
- BIANCHETTI Alma, *S di Udine dal 5.3.1975 al 21.9.1983*
- BIANCHI Giulio, *P di Pavia dal 28.1.1978 al 16.6.1993*
- BOCCIA Speranza, *S di Foggia dal 1983 al 10.4.1990*
- BOMBI Mario, *S di Gorizia dal 12.11.1980 al 1982*
- BONASERA Francesco, *P di Palermo nel 1964, P di Ancona dal 10.1.1986 all'11.1.1989*
- BONO Maria Rosa, *S di Imperia Sanremo dal 1983 al 1985*
- BORTOLUZZI Tiziana, *S di Belluno dal 1992 al 2002*
- BRIGANTE Giovanni, *P di Reggio di Calabria dal 1982 al 1988*
- BRUSA Carlo, *P di Parma e Piacenza dal 1973 al 1979, P di Varese dal 1988 in carica*
- BUCCINO Luigi, *P di Foggia dal 1983 al 1992*
- BULLIGAN TOSOLINI Paola, *S di Udine dal 15.12.1986 all'8.12.1996*
- BUOLI SQUINTANI Stefania, *P di Crema Cremona dal 13.5.1992 al 2001*
- BUZZETTI Luciano, *P di Varese dal 20.3.1980 al 1986*
- CACIALLI Ubaldo, *S di Livorno dal 4.6.1980 al 1983, P dal 25.3.1988 al 22.4.1991*
- CALABRESE Ermenegildo, *P di Cosenza dal 24.4.1976 al 16.12.1984*
- CALABRESE Romolo, *S di Cosenza dal 24.4.1976 al 6.12.1980*
- CALLIGARIS Giorgio, *P di Gorizia dal 1990 al 1992*
- CALZAVARA Alessandro, *S di Venezia dal 1992 al 1995*
- CAPRICCIONI Maria Grazia, *S di Latina dal 1994 in carica*
- CAROTENUTO Bianca, *P di Grosseto dal 10.12.1975 al 1979*
- CARPENE Dora, *S di Belluno dall'11.4.1990 al 1991*
- CAVEDON Renato, *S di Padova dal 2003 in carica*
- CECHET Gabriella, *S di Gorizia dal 12.3.1975 al 1980*
- CICALESE Leonardo, *S di Salerno dal 1982 al 1991*
- CIRINO Rocco, *P di Campobasso dal 27.1.1983 all'8.11.1985*
- CIULLO Luce, *S di Lecce dall'8.2.1979 al 27.11.1980*
- CLIMA Mariella, *S di Foggia dal 1980 al 1982, P dal 10.4.1992 al 2003*
- CORIGLIANO Franca, *S di Cosenza dal 1991 al 2001, P dal 2002 in carica*
- CORLEO Tina, *S di Cosenza dal 6.12.1980 al 1982*
- CORTEMIGLIA Giancamillo, *P di Alessandria dal 19.5.1978 in carica*
- COSI VERDESCA Addolorata, *S di Lecce dal 1998 al 2003*
- COSTA Marco, *P di Livorno dal 4.6.1980 al 25.3.1988*
- COSTANTINI Fausta, *P di Massa Carrara dal 1978 al 1983*
- CRUCITTI Renato, *P di Reggio di Calabria dal 1992 in carica*

- DA RE Paola, P di Padova dal 2003 in carica
- DALLARI Fiorella, P di Rimini dal 2004 in carica
- DE GIORGIO Concetta, S di Taranto dall'11.4.1984 al 2004
- DE VECCHIS Gino, P di Rieti dal 2000 al 2003
- DE VINCENZO Domenico, R di Frosinone Cassino dal 2002 in carica
- DEGASPERI Claudio, P di Trieste dal 27.2.1975 al 20.12.1993
- DELFANTI ZOPPI Annarita, P di Savona dal 2003 in carica
- DELL'AGNESE Elena, P di Milano dal 1997 al 2003
- DELLE MONACHE Sandra, S di Viterbo dal 25.5.1992 al 1996
- DELL'ERBA CAVALLI Grazia, S di Brescia dal 1989 al 2003
- DENTI CALEGARI Giusy, S di Crema Cremona dal 1997 al 2001
- DI BELLO Maria Rosaria, P di Ascoli Piceno dal 2.2.1977 al 10.1.1979
- DI BENEDETTO Silvana, S di Bari dal 1992 al 2003
- DI BLASI Alberto, P di Catania dal 9.6.1982 in carica
- DI CARLO Piero, S di Viterbo dal 1996 al 2001, P dal 25.2.2001 in carica
- DI CASTRI Maria Giuseppina, S di Brindisi dal 1992 al 1998
- DI DONATO Filippo, P dell'Aquila dal 5.12.1991 al 1992
- DI FOGGIA Santino, S di Foggia dal 1978 al 1983
- DI GIACOMO Memena, P di Bari dal 19.9.1981 al 2003
- DI PIANO Serafino, S di Savona dal 1996 al 1999
- DI PONZIO Gennaro, S dell'Aquila dal 1992 al 1993
- DONATIELLO Luciana, P di Benevento e Avellino dal 1991 al 1993
- DONATO Carlo, S di Trieste dal 12.11.1980 al 21.9.1983, P dal 20.12.1994 al 2003
- EGIDI Bruno, S di Ascoli Piceno dal 2.2.1977 al 10.1.1979, P dal 10.1.1979 in carica
- EMILI Erina, P di Viterbo dal 25.5.1992 al 1996
- EPISCOPO Vito, S di Livorno dal 1984 al 25.3.1988
- FACCHIN Dirce, P di Pordenone dal 5.2.1975 al 2003
- FACOETTI LAZZARONI Sabina, P di Bergamo dal 1981 al 1987, S dal 1987 al 1990,
- FADDA PETRAZZINI Marisa, S di Nuoro dal 15.3.1984 al 1988
- FALCIASECCA Gabriele, S di Pesaro Urbino dal 30.9.1986 al 14.12.1988
- FARNELLI DADORANTE Maria, S di Brindisi dal 1978 al 1981
- FASOLA Giovanni, P di Bergamo nel 1981
- FAVRETTO Andrea, S di Trieste dal 20.12.1996 al 2003
- FERRANO Violetta, S d'Imperia Sanremo dal 1989 al 1991
- FERRANTE Giovanni, P di Macerata dal 14.12.1988 al 27.10.1992
- FERRARIS RASTELLOTTI Gabriella, S di Vercelli dal 20.10.1976 al 1981
- FERRETTI Alberto, S di Pesaro Urbino dal 27.10.1992 al 15.5.1997
- FERRO Gaetano, P di Savona dal 1956 al 1958
- FESTUCCIA Sergio, P di Rieti dal 3.12.1993 al 1996
- FIORI Maria, P di Taranto dall'11.4.1984 in carica
- FONTANA Anna Maria, S di Palermo dal 1997 in carica
- FORMENTINI Ubaldo, P di Livorno e Pisa dal 1997 al 1999
- FORMICHETTI Gianfranco, P di Rieti dal 1996 al 2000

- FORNASARI Italo, P di Modena e Reggio nell'Emilia dal 1988 al 1997*
- FORTUNATI E., S di Salerno dal 1970 al 1981*
- FRANCO DEVETAG Loredana, P di Gorizia dal 12.3.1975 al 1982 e dal 21.9.1983 al 1989*
- GABBA Felice, P di Parma e Piacenza dal 1980 al 1998*
- GALLI Augusta, S di Varese dal 1997 in carica*
- GALLI DE MARIA Albertina, S di Varese dal 20.3.1980 al 1986 e dal 20.3.1987 al 1990*
- GALVANI Adriana, P di Rimini dal 15.6.2001 al 2003*
- GAMBERONI Emanuela, P di Verona dal 1998 al 2002*
- GARIBALDI Giuseppe, P d'Imperia Sanremo dal 9.1.1981 in carica*
- GARIBALDI Margherita, S d'Imperia Sanremo dal 1986 al 1988*
- GARRÈ Natale, S di Alessandria dal 19.5.1978 in carica*
- GARRISI Ornella, S di Lecce dal 1990 al 1994*
- GASPARINI Alberto, P di Gorizia dal 1982 al 1983*
- GAUDIERI Gabriele, P dell'Aquila dal 1993 al 1999*
- GAVINELLI Dino, S di Milano dal 2003 in carica*
- GEDDA Francesca, S di Vercelli dal 1982 al 1983*
- GERMANO GHINELLI Maddalena, P di Arezzo dal 28.3.1990 al 1995*
- GEROVASI Ubaldo, S di Sassari dal 1979 al 1986*
- GHETTI Francesco, S di Ravenna dal 1997 al 2000*
- GHIONE Enzo, S di Savona dal 2002 in carica*
- GIAMPORCARO Concetta, P di Palermo dal 1997 in carica*
- GIORDANI Achille, S di Parma e Piacenza dal 1982 al 1984*
- GIORGI Alice, S di Pesaro Urbino dal 18.3.2003 in carica*
- GIORGIO Arcangela Gabriella, P di Bari dal 2003 in carica*
- GIOVACCHINI Laura, S di Arezzo dal 1996 in carica*
- GIRALDI SCHEMBARI Franca, P di Taranto dal 1959 al 1963*
- GIUDICE Ada, S di Cosenza dal 2001 in carica*
- GNESDA Luciano, S di Trieste dal 21.9.1983 al 20.12.1996*
- GOBBI NICOLA Carla, P di Vercelli dal 20.10.1976 all'1.12.1983 e dal 4.11.1994 al 1998*
- GRANDI DEMARTINI Anna, S di Pavia dal 1993 al 2002*
- GRAZZINI Elena, S di Arezzo dal 28.3.1990 al 1996*
- GRECO SCAFOGLIO Rosa, S di Crotone dal 1996 al 2003*
- GRIFI Wilhelma, S d'Imperia Sanremo dal 1961 al 1962*
- GRIMALDI Raffaella, S di Cosenza dal 6.12.1980 al 1987*
- GUALENI Gemma, S di Pordenone dal 20.12.1996 al 1999*
- GUARAN Andrea, S di Udine dall'8.12.1996 in carica*
- GUERRINI Giuseppe, S di Grosseto dal 10.12.1975 al 1979*
- HUGUES RIGONAT Maria, S di Gorizia dal 21.9.1983 al 15.12.1985*
- IERACE Ilario, S di Venezia dal 1985 al 1988*
- INVIDIA Giuseppe, P di Catanzaro dal 16.4.1983 in carica*
- JACOBUCCI Angela, S di Benevento e Avellino dal 1991 al 1993, P dal 1994 al 2002*
- JORINI Roberta, S di Macerata dal 14.12.1988 al 27.10.1992*

- LANDO Fabio, *P di Belluno dall'11.4.1990 al 2002*
- LANDOLFI Mario, *P di Caserta dal 9.5.1983 al 1986*
- LARICE Daniela, *P di Ancona dal 27.10.1992 al 14.5.1997*
- LARIZZA Vincenzo, *S di Reggio di Calabria dal 1977 in carica*
- LAURELLI Ruggiero, *P di Foggia dal 1977 al 12.2.1983*
- LAVAGNA Elvio, *S di Savona dal 1965 al 1970, P dal 1994 al 1998*
- LENA Gioacchino, *P di Cosenza dal 16.2.1984 al 1986 e dal 1988 al 2002*
- LETTIERI Franca, *S di Benevento e Avellino dal 1993 al 2002*
- LOI Antonio, *S di Cagliari dal 1986 al 1989*
- LOMBARDI Manlio, *P di Ancona dal 16.6.1976 al 10.1.1986, anche S dal 4.2.1977 al 27.10.1980*
- LOPARCO Francesco, *P di Brindisi dal 9.9.1985 al 1992*
- MACRÌ Mario, *S di Lecce dal 1992 al 1998*
- MADRUCCI RASPANTI R., *S di Grosseto dal 10.12.1975 al 1979*
- MANCUSO Valeria, *S di Catanzaro dal 16.4.1983 in carica*
- MARIOTTI Valeria, *S di Rimini dal 2001 in carica*
- MARTUFI Glauco, *S di Pesaro Urbino dal 10.10.1977 al 30.9.1986, P dal 1986 al 27.10.1992 e dal 14.5.1997 in carica*
- MARZI Tiziana, *P di Trieste dal 2004 in carica*
- MEDICI Alma Rosa, *S di Massa Carrara nel 1982*
- MENIN Fabio, *S di Cosenza dal 1988 al 1991*
- MENOTTI FARELLO Sandra, *S di Ancona dal 16.6.1974 al 4.2.1977*
- MERCANTI Roberto, *S di Livorno Pisa e Lucca dal 2000 in carica*
- MEZZADRA FERRO Giovanna, *P di Cuneo dal 12.12.1978 al 2.12.1982*
- MICALE Franco, *P di Palermo dal 28.4.1987 al 1990*
- MICELI Vincenzo, *S di Palermo dal 26.1.1990 al 1997*
- MIGLIORELLI Otello, *S di Macerata dal 27.10.1992 al 1993*
- MIRABELLA MINIUSI Maria, *P di Gorizia dal 1993 in carica*
- MOCCO Luciana, *S di Cagliari dal 1989 al 1993, P dal 1993 in carica*
- MODENA Silvio, *S di Pavia dal 28.1.1979 al 1993*
- MONACO Federico, *S di Foggia dal 1982 al 1983*
- MONACO Filomena C., *S di Brindisi dal 9.9.1985 al 1992, P dal 1992 al 2002*
- MORELLI Paola, *P di Latina dal 1999 in carica*
- MORETTI Maddalena, *S di Roma dal 3.6.1996 in carica*
- MORETTI Umberto, *S di Macerata dal 3.3.1981 al 14.12.1988 e dal 27.10.92 al 1993*
- MORRA Cristina, *P di Arezzo dal 1995 in carica*
- MULÈ Pietro, *P di Brindisi dal 1978 al 1981*
- NAGLIERI Giuseppe, *S di Bari dal 1983 al 1992*
- NATALI NOLASCO Annarita, *S di Brindisi dal 1999 al 2002*
- NERI Giuseppe, *P di Reggio di Calabria dal 1977 al 1982*
- NICOLETTI Maria Grazia, *P di Pesaro Urbino dal 10.10.1977 al 30.9.1986*
- NOCETO Marina, *S di Savona dal 1998 al 2002*
- NODARI Pio, *S di Trieste dal 27.2.1975 al 12.11.1980*
- NOVEMBRE Domenico, *P di Lecce dal 27.12.1958 al 1960 e dal 20.11.1979 al 10.4.1992*

- ONGARELLO Wanda, *S d'Imperia Sanremo dal 9.1.1981 al 1982*
- ORSETTI PIRANI Anna Maria, *S di Ancona dal 10.1.1986 al 27.10.1992*
- OSSOLA PECORARO Chiara, *P di Lodi dal 3.10.1997 al 19.2.2004*
- PADALINO Michele, *S di Foggia dal 2003 in carica*
- PAGANI Lelio, *P di Bergamo dal 1991 in carica*
- PAGANI FRITTOLINI Michela, *S di Vercelli Novara dal 4.11.1994 al 2002*
- PANTALEO GUERINI Lucrezia, *S di Bari dal 19.9.1981 al 1983*
- PAPURELLO CIABATTINI Alfredina, *P di Sassari dal 10.12.1979 in carica*
- PASCOLINI Mauro, *P di Udine dall'8.12.1996 in carica*
- PASQUALI Annalinda, *S di Ascoli Piceno dal 18.3.2003 in carica*
- PATAVINO Antonio, *P dell'Aquila dal 14.11.1985 al 5.12.1991*
- PATI Gabriella, *S di Lecce dal 2003 in carica*
- PAVONI CIPOLLINI Emma, *S di Ascoli Piceno dal 10.1.1979 al 18.3.2003*
- PECORI Alfonso, *S di Pordenone dal 1975 al 1977*
- PELLEGRINI Francesca, *S di Ancona dal 27.10.1980 al 10.1.1986*
- PENAGLIA Ivano, *S di Massa Carrara nel 1983*
- PERRI Anna Maria, *P di Crotone dal 2004 in carica*
- PETRAROLO Maria Cristina, *S di Caserta dal 9.5.1983 al 1986*
- PIACCO Milena, *S di Vercelli Novara dal 1989 al 1994*
- PIETTA MORETTI Antonella, *S di Brescia dal 5.5.2003 in carica*
- PINTUS Maria Grazia, *S di Cagliari dal 1993 al 2000*
- PISONI Camillo, *P di Savona dal 1959 al 1970*
- PITTINI PAVAN Fiorenza, *S di Pordenone dal 7.10.1989 al 20.12.1996*
- PIZZO CUCINATO Paola, *S di Gorizia dal 1993 in carica*
- PONGETTI Carlo, *S di Ancona dal 27.10.1992 al 18.3.2003, oggi F; anche F di Macerata 1997-2003*
- PRIMI Antonella, *S di Genova e Levante dal 13.12.2002 in carica*
- PULLÈ Giorgio, *P di Padova dal 1960 al 22.3.1966*
- PUPPINI Giovanni, *S di Venezia nel 1960 e dal 1995 al 1997*
- QUITADAMO Incoronata, *S di Salerno dal 1991 al 2002*
- RAFFAELLI Pietro, *S di Bergamo dal 1986 al 1987, P dal 1988 al 1990*
- REALI A., *S di Pavia dal 1978 al 1979*
- RESSA Ondina, *S di Taranto dal 2004 in carica*
- RICCIARDI Sabrina, *F di Macerata dal 18.3.2003*
- RITIANI MAZZOTTI Marisa, *S di Ravenna dal 18.12.1981 al 1997*
- ROBIGLIO RIZZO Claudia, *P di Verona dal 1983 al 1997*
- ROLETTO Giorgio, *P di Trieste dal 1955 al 1956*
- RONCO PIGNATO Maria Luisa, *P di Vercelli, Novara, Biella e Verbania Cusio Ossola dall'1.12.1983 al 15.10.1988 e dal 2001 in carica*
- ROSSI Rosanna, *S di Vercelli, Novara, Biella e Verbania Cusio Ossola dal 2001 in carica*
- RUBINI Carlo, *P di Venezia dal 1998 in carica*
- RUGGERI GENTILE Ada, *S dell'Aquila dal 1989 al 1992*
- RUGGIERO Letizia, *S di Padova dal 1960 al 1961*
- RUOCCO Domenico, *P di Salerno dal 1956 al 1957*
- RUSSO DE MATTEIS Andreina, *P di Ro-*

- ma dal 3.6.1996 al 1997
- SALA ZAGNOLI Anna Maria, *S di Modena e Reggio nell'Emilia dal 1988 al 1997, P dal 1997 in carica*
- SANNA CADEDDU Carla, *P di Cagliari dal 1990 al 1993*
- SANTORO LEZZI Cecilia, *P di Lecce dall'8.2.1979 al 20.11.1979*
- SARTE Alessandra, *S di Verona dal 1999 al 2002*
- SARTORI Luigi, *P di Genova e Levante dal 13.12.2002 in carica*
- SCARPELLI Lidia, *P di Latina dal 15.4.1994 al 1998*
- SCELSA Mario, *S di Foggia dal 10.4.1992 al 2003*
- SCHIAVI Alessandro, *P di Milano dal 1994 al 1997 e dal 2003 in carica*
- SCIGLIANO Annunziata, *S di Crotone dal 2004 in carica*
- SCORCUCCHI Marisa, *S di Savona dal 1995 al 1998*
- SCUVERA Maria Teresa, *P di La Spezia dal 1956 al 1963*
- SILVI Agostino, *P di Ascoli Piceno dal 27.10.1992 al 14.5.1997*
- SIMULA MASINA Adriana, *P di Nuoro dal 15.3.1984 al 1988*
- SINTINI LIBERATORE Ornella, *P di Ravenna dal 18.12.1981 al 1997*
- SIRI GARIBBO Caterina, *P d'Imperia Sanremo dal 1963 al 1966*
- SIRIANNI Pina, *P di Crotone dal 1996 al 2003*
- SORIANI Stefano, *S di Venezia dal 1998 in carica*
- SORMONTA Ennio, *S di Bergamo dal 1981 al 1986*
- SPAGNUOLO Rossella, *S di Salerno dal 2003 in carica*
- SPOTORNO Mauro, *P di Savona dal 1998 al 2001*
- SQUARCINA Enrico, *S di Milano dal 23.9.1994 al 2003*
- STALUPPI A. Giuseppe, *P di Brescia dal 1987 al 1989*
- TABARACCI Adriana, *S di Livorno dal 22.4.1991 al 1994*
- TALLONE PEA Oria, *P di Brescia dal 1990 in carica*
- TALOCCHI NETTI Simonetta, *P di Macerata dal 10.3.1981 al 14.12.1988*
- TANTULLI Stelio, *P di Livorno dal 22.4.1991 al 1996*
- TARMATI Edoardo, *S di Viterbo dal 25.2.2001 in carica*
- TASSONE Angela, *S di Cuneo dal 10.12.1978 in carica*
- TASSONE Anna Paola, *P di Cuneo dal 2.12.1982 in carica*
- TELLESCHI Aldo, *P di Livorno, Pisa e Lucca dal 2000 in carica*
- TONDINELLI Milena, *S di Rieti dal 2000 al 2003*
- TORRISI Antonino, *S di Catania dal 9.6.1982 in carica*
- TORTOLANI Ugo, *P di Salerno dal 22.11.1970 al 1985*
- TOSOLINI Giuseppe, *P di Udine dal 5.3.1975 all'8.12.1996*
- TRAMONTI Stefano, *P di Ravenna dal 1997 al 2000*
- TROIANO SPRINGOLO Antonietta, *S di Pordenone dal 5.2.1975 al 1996*
- TRONCHIN Giancarlo, *S di Venezia dal 1989 al 1991*
- TRONO Anna, *S di Lecce dal 27.11.1980 al 1983, P dal 1998 in carica*
- TURRIN Luciana, *P di Pordenone dal 2004 in carica*
- UBEZIO Rosa, *P di Vercelli Novara dal 15.10.1988 al 4.11.1994*
- UMEK Dragan, *S di Trieste dal 2004 in carica*
- VALUSSI Giorgio, *S di Trieste dal 1955 al 1956*
- VANI Mara, *S di Pesaro Urbino dal 14.12.1988 al 27.10.1992*

VANNI Pietro, *S di Verona dal 1983 al 1998*
 VARRASO Isabella, *P di Foggia dal 2003 in carica*
 VECCHI Luciana, *S di Rieti dal 3.12.1993 al 2000, F dal 2003*
 VELUSSI Anna, *S di Bari dal 2003 in carica*
 VENTO Andrea, *S di Livorno, Pisa e Lucca dal 1997 al 2000*
 VETTESE Maria, *S di Frosinone Cassino dal 27.5.1992 al 2002*
 VIGNOLA A., *S di Lecce dal 1958 al 1960*
 VISOCCHI Paola, *P di Frosinone Cassino dal 27.5.1992 al 2002*
 VITERBO Donato Dino, *S di Lecce dal 1980 al 1982, P dal 10.4.1992 al 1998*

ZAINA Alberto, *S di Brescia dal 20.9.1983 al 1989*
 ZAN Antonio, *S di Udine dal 21.9.1983 al 15.12.1986*
 ZANETTO Gabriele, *P di Venezia dal 23.1.1985 al 1997*
 ZANNESE Lucia, *S di Pordenone dal 1999 in carica*
 ZUCCHINI Alba, *P di Cagliari dal 1986 al 1990*

Abbreviazioni: F = Fiduciario, P = Presidente, PO = Presidente Onorario, R = Responsabile, S = Segretario, T = Tesoriere, Vp = Vicepresidente, Vs = Vicesegretario

Elenco dei Convegni nazionali

<i>Sede</i>	<i>Data</i>	<i>Sede</i>	<i>Data</i>
1° Bressanone	20-26 Luglio 1955	25° Cagliari	22-26 Settembre 1980
2° Salerno	19-23 Ottobre 1956	26° Torino	21-26 Settembre 1981
3° Aosta	24-30 Agosto 1958	27° Bari	25-29 Ottobre 1982
4° Perugia	19-24 Ottobre 1959	28° Viareggio	10-14 Ottobre 1983
5° Ancona	25-29 Agosto 1960	29° Abano Terme	22-26 Aprile 1985
6° Taormina	27-30 Dicembre 1961	30° Paestum	13-17 Ottobre 1986
7° Alassio	26-30 Dicembre 1962	31° Urbino	12-16 Settembre 1987
8° Gaeta	4-7 Ottobre 1963	32° Grado	12-16 Settembre 1988
9° Mendola	23-28 Agosto 1964	33° Montesilvano	10-14 Settembre 1990
10° Reggio Calabria	27-30 Dicembre 1965	34° Fiuggi	11-15 Settembre 1991
11° San Pellegrino	25-29 Agosto 1966	35° Copanello	12-16 Settembre 1992
12° Udine	25-29 Agosto 1967	36° Perugia	13-17 Settembre 1993
13° Vallombrosa	23-27 Agosto 1968	37° Desenzano del Garda	12-16 Settembre 1994
14° Cortina	25-29 Agosto 1969	38° S. Giovanni Rotondo	23-27 Ottobre 1995
15° Crociera «Irpinia»	19-26 Settembre 1970	39° Quartu S. Elena	18-22 Ottobre 1996
16° Lecce	8-12 Aprile 1971	40° Messina	18-21 Ottobre 1997
17° Phoenix (USA)	9-25 Agosto 1972	41° Bardonecchia	24-28 Agosto 1998
18° Falerna	20-24 Aprile 1973	42° Viareggio	3-6 Settembre 1999
19° Rimini	26-30 Agosto 1974	43° Varese	28-31 Agosto 2000
20° L'Aquila	24-28 Settembre 1975	44° Dobbiaco	7-10 Settembre 2001
21° Predazzo	25-29 Agosto 1976	45° Sabaudia	25-29 Ottobre 2002
22° Grosseto	24-29 Agosto 1977	46° Lecce	18-21 Ottobre 2003
23° Foligno	26-30 Settembre 1978	47° Padova	14-17 Ottobre 2004
24° Bordighera	25-28 Settembre 1979		

Riferimenti bibliografici

- BISSANTI A. Andrea, *Quale copertina per la Rivista*, in “Geografia nelle scuole”, XXXIII, 1988, n. 1, pp. 71-72.
- CAMERINI Clementina, *Il XXII Convegno Nazionale dell’Associazione*, in “La Geografia nelle scuole”, XXIII, 1978, n. 1, pp. 1-11.
- CASCIARRI Francesca - MELELLI Alberto, *Didattica della Geografia, Rassegna bibliografica della rivista “Geografia nelle scuole” (1986-1999)*, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, 2000, pp. 151.
- DE VECCHIS Gino, *Assemblea per l’anno sociale 2002-2003, Relazione del Presidente*, in “Ambiente, Società, Territorio”, 2004, n. 2, pp. 38-42.
- MIGLIORINI Elio, *Il III Convegno nazionale dell’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia*, in “La Geografia nelle scuole”, III, 1958, n. 5-6, pp. 97-108.
- MIGLIORINI Elio, *Il X Convegno dell’A.I.I.G.*, in “La Geografia nelle scuole”, XI, 1966, n. 2, pp. 59-62.
- MIGLIORINI Elio, *Il XII Convegno nazionale dell’Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia*, in “La Geografia nelle scuole”, XII, 1967, n. speciale di agosto, p. 1 segg.
- MIGLIORINI Elio, *Il XVIII Convegno dell’A.I.I.G. in Calabria*, in “La Geografia nelle scuole”, XVIII, 1973, n. 4, pp. 130-134.
- MIGLIORINI Elio, *Venticinque anni di vita dell’A.I.I.G.*, in “La Geografia nelle scuole”, XXV, 1980, n. 2, pp. 87-98.
- MIGLIORINI Elio, a cura di, *La Geografia nelle scuole, Indice venticinquennale dal 1955 al 1980*, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, 1981, pp.100.
- PERSI Peris, *Relazione del Presidente, Assemblea del 14 settembre 1993*, in “Geografia nelle scuole”, XXXVIII, 1993, pp. 396-405.
- PERSI Peris, *Relazione del Presidente, Assemblea del 26 ottobre 1995*, in “Geografia nelle scuole”, XL, 1995, pp. 362-365.
- PERSI Peris, *Relazione del Presidente, 42° Convegno Nazionale di Viareggio, 3-6 settembre 1999*, in “Geografia nelle Scuole”, XLIV, 1999, n. 5, pp. 123-127.
- PERSI Peris, *Relazione del Presidente, Assemblea del 9 settembre 2001*, in “Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole”, XLVI, 2001, pp. 190-192.
- SCOTONI Lando, *Il XIV Convegno nazionale dell’Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia*, in “La Geografia nelle scuole”, XIV, 1969, n. 6, pp. 214-216
- STALUPPI A. Giuseppe, *L’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia*, in AGEI, *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Ask Edizioni, Varese, 1980, pp. 219-226.

INDICE

PRESENTAZIONE

Cosimo Palagiano..... Pag. 3

50 ANNI TRA RICERCA E DIDATTICA

Materiali per una storia dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (1954-2004)

Giuseppe A. Staluppi..... ” 5

PREMESSA..... ” 5

LO STATUTO ” 7

IL CONSIGLIO CENTRALE ” 13

I NOSTRI PRESIDENTI ” 19

I VICEPRESIDENTI ” 24

I SEGRETARI E I TESORIERI ” 26

LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO CENTRALE ” 27

LE SEZIONI REGIONALI E PROVINCIALI ” 29

 Marche ” 35

 Puglia ” 36

 Liguria..... ” 38

 Veneto ” 39

 Toscana ” 40

 Campania..... ” 42

 Lazio ” 43

 Emilia Romagna..... ” 45

 Lombardia ” 46

 Piemonte ” 48

 Sicilia ” 49

 Sardegna ” 50

 Calabria..... ” 52

 Friuli Venezia Giulia ” 53

 Trentino Alto Adige..... ” 54

Valle d'Aosta	”	55
Abruzzo	”	55
Umbria	”	56
Molise	”	57
Basilicata	”	57
ANDAMENTO DELLE ISCRIZIONI	”	58
I CONVEGNI NAZIONALI	”	61
LA NOSTRA RIVISTA	”	75
ESCURSIONI E VIAGGI	”	84
APPENDICI		
Soci d'onore	”	90
Membri del Consiglio Centrale	”	90
Presidenti e Segretari regionali	”	91
Presidenti e Segretari provinciali	”	96
Elenco dei Convegni nazionali	”	103
Riferimenti bibliografici	”	104